Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 9 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 100
N. 8394 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI· S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755253 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000 trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA RIPRISTINATO IL SISTEMA FISCALE ABOLITO NEL 1967

TORNA LA «CEDOLARE SECCA» A RIDARE OSSIGENO ALLE BORSE

La misura mira a favorire il risparmio azionario e gli investimenti nelle imprese produttive
Elevato a 1 milione 80 mila lire il minimo imponibile - Altri mille miliardi per il Meridione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Importanti decisioni sono state prese dal Consiglio dei ministri, che si è riunito in serata. Il governo, infatti, ha approvato il previsto decreto sulla cedolare secca, il rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno nella misura di 1000 miliardi per il 1974 - 75, e l'aumento della detassazione del reddito imponibile dei lavoratori dipendenti da 840 mila a lire 1 milione 80 mila.

Il decreto legge sulla cedolare secca consta di nove articoli e prevede tre punti: 1) l'istituzione dell'imposta del 30 per cento da pagarsi all'atto del distacco della cedola; 2) il divieto delle partecipazioni incrociate; 3) la istituzione di una commissione di controllo sulle operazioni di Borsa. La commissione comprenderà un presidente e quattro componenti, scelti tra personalità del mondo finanziario che diano particolari garanzie di obiettività; la commissione sarà costituita con decreto del Presidente della Repubblica e durerà in carica 5 anni. La seconda e terza parte del provvedimento costituiscono uno stralcio anticipato dell'attesa riforma delle società per azioni.

Il ministro del Tesoro Colombo, commentando la decisione consiliare, ha dichiarato: «Con il provvedimento adottato abbiamo inteso, dopo l'elevazione del tasso di sconto, dare un ulteriore contributo alla formazione del risparmio. Si sa che in fase di aumento dei prezzi — e questo è fenomeno italiano e anche internazionale — la propensione al risparmio diminuisce. Abbiamo voluto offrire agli italiani una sollecitazione a investire i propri risparmi in beni reali che tali, appunto, sono le azioni, adottando un sistema fiscale che non costituisse per essi una remora.

In una fase, inoltre, nella quale una parte del risparmio italiano defluisce verso l'estero, con grave pregiudizio della nostra bilancia dei pagamenti, abbiamo inteso — ha aggiunto il ministro — assimilando il trattamento fiscale delle azioni in Italia a quello europeo, contrastare nei fatti le esportazioni dei capitali. Nasce da questa decisione una maggiore disponibilità di risparmio da far affluire alle imprese per sollecitare investimenti, produzione e occupazione. Questo provvedimento — ha concluso Colombo — vuole essere un mezzo per perseguire la stabilità monetaria, che è condizione essenziale per lo sviluppo e, nel medesimo tempo, una sollecitazione alla prosecuzione degli investimenti».

Ed ecco i particolari delle decisioni. La cedolare secca concede all'azionista la possibilità di optare per l'anonimato, pagando in un'unica soluzione una certa percentuale sui dividendi e chiudendo in tal modo i suoi conti con il fisco. Questa percentuale è stata stabilita, come si è detto, nella misura del 30 per cento. Il provvedimento era atteso da tempo nel settore finanziario. La legge sulla «cedolare», approvata dal Parlamento nel dicembre '62, fissò una ritenuta d'acconto sugli utili distribuiti dalle società nella misura del 15 per cento. Da allora le società vennero obbligate a versare semestralmente alla competente sezione della tesoreria provinciale l'intero ammontare delle ritenute relative agli utili distribuiti nel semestre precedente.

Quel che più conta è che con la stessa legge fu data una nuova disciplina alla nominatività dei titoli. In base a questa nuova disciplina, le società, entro il 15 febbraio di ciascun anno, erano obbligate a comunicare allo schedario generale dei titoli azionari il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio dei possessori dei titoli sui quali erano stati pagati gli utili nell'anno solare precedente. La legge, che avrebbe dovuto dare, secondo le previsioni, un gettito di circa 50 miliardi all'anno, nel secondo semestre dell'anno finanziario 1963, dette un gettito inferiore ai 25 miliardi. Un fallimento tecnico e politico.

Il 23 febbraio del '64 fu emanato un decreto legge che apportava elcune modifiche alla «cedolare». L'aliquota della ritenuta venne ridotta dal 15 al 5 per cento, per chi attestava la propria iscrizione nei ruoli in corso di riscossione dell'imposta complementare o dell'imposta sulle società; per chi non attestava l'iscrizione, la ritenuta era del 30 per cento.

Ma la principale modifica che venne apportata alla «cedolare» con l'approvazione del decreto legge fu l'istituzione della «cedolare secca», con la quale veniva stabilito che il beneficiario dell'utile poteva chiedere che la ritenuta fosse operata nella misura del 30 per cento a titolo d'imposta. Ciò, in pratica, significava che coloro che si sottoponevano alla cedolare secca sfuggivano alla rilevazione dei possessori di azioni e alla comunicazione allo schedario generale dei titoli azionari. I possessori di azioni disposti a sottoporsi alla «cedolare secca» venivano così esentati da ogni altro obbligo tributario derivante dal possesso di azioni.

La cedolare secca rimase in vigore per tre anni. Il 21 febbraio del '67 il consiglio dei ministri approvò un altro decreto-legge che disponeva la cessazione del sistema della cedolare secca», confermando il regime dell'imposta «cedolare d'acconto», nella misura però del 5 per cento. Oggi, visti i risultati di tale politica, si ritorna alla «cedolare secca», che appare in grado di rivitalizzare il mercato azionario.

Altra importante decisione è quella relativa al disegno di legge con il quale viene elevata a lire 60 mila la misura della detrazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche prevista a fronte delle spese di produzione del reddito dei lavoratori dipendenti ed assimilati. Di conseguenza il reddito minimo imponibile dei lavoratori viene elevato da lire 840 mila a lire 1 milione e 80 mila. «La nuova misura viene incontro — dice il comunicato ufficiale — alle attuali esigenze dei lavoratori, tenendo conto della lievitazione dei prezzi. Essa avrà effetto dal 1.o gennaio 1974 e si applicherà anche nei confronti dei pensionati».

Il provvedimento che stabilisce il rifinanziamento di mille

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

NUOVA PRESA DI POSIZIONE DI FRONTE AGLI ARTIFICI DI BELGRADO

L'Italia denuncia i movimenti di truppe jugoslave ai confini

Tali spostamenti militari «paiono di carattere non abituale» - Al di qua tutto invece è normale
Roma non intende raccogliere la provocazione - Così «non si concorre a ristabilire la fiducia»

Roma, 8

Il ministero degli esteri è nuovamente intervenuto di fronte alle allarmistiche prese di posizione dei responsabili jugoslavi sulle recenti manovre italo-americane, svoltesi in Adriatico nel quadro dei programmi di difesa della Nato, e si è richiamato all'incomprensibile spiegamento di forze militari jugoslave a ridosso del territorio italiano. Il comunicato della Farnesina, trasmesso alle agenzie di stampa, rileva infatti:

«Mentre si è conclusa l'esercitazione Nato "Dark Image" con partecipazione di limitati contingenti italiani ed americani che, nonostante rientrasse nella consuetudine, fosse da lungo tempo programmata e fosse stata preannunciata a Belgrado, ha dato luogo a polemiche piuttosto artificiose da parte jugoslava, e mentre la più assoluta normalità caratterizza il dispositivo militare italiano — si fa ancora rilevare alla Farnesina — al contrario sono proseguiti, nella zona di confine della vicina Repubblica, taluni movimenti di truppe che paiono di carattere non abituale.

«A questi fatti — osserva ancora il ministero degli esteri — l'Italia non intende replicare. Non si può, tuttavia, non rilevare come, in tal modo, non si concorra a ristabilire quell'atmosfera di fiducia reciproca che ha caratterizzato finora i rapporti di amicizia italo-jugoslavi e che, superati i malintesi e la tensione, sarebbe utile ricreare per guardare all'avvenire».

Fin qui il comunicato della Farnesina. Non si può non rilevare, però, il fatto che per la prima volta il ministero degli esteri fa diretto richiamo ai movimenti militari jugoslavi. Da vari giorni, infatti, il dispositivo jugoslavo appare in fermento con spostamenti di unità ed esercitazioni nelle zone più prossime al nostro territorio e, praticamente lungo tutto l'arco di confine e della linea di demarcazione.

Fra i primi in corsa

Telefoto Ansa-Upi

Parigi — Il ministro Valery Giscard d'Estaing annuncia la decisione di entrare in corsa per l'Eliseo con Chaban e Mitterrand

CHIARO DISCORSO DI FANFANI AGLI OPPOSITORI DI SINISTRA SUL REFERENDUM

La DC è decisa a impedire «svolte» desiderate dal PCI

Denunciato il disegno di quanti mirano a sconvolgere l'assetto interno del partito
Al consiglio nazionale il segretario ha rilanciato l'idea del patto di legislatura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Fanfani ha ufficialmente rilanciato al consiglio nazionale democristiano la sua proposta diretta a dare maggiore stabilità al governo con un patto di legislatura tra i partiti della maggioranza. Pochi giorni fa, il segretario della DC, in un'intervista, aveva accennato a questa idea e l'anticipo, evidentemente, aveva lo scopo di sondare le opinioni degli altri partiti.

I socialdemocratici si sono detti chiaramente a favore, i socialisti non sono entusiasti, ma non hanno detto espressamente «no»; i comunisti sono ovviamente contrari, tanto che il segretario del partito Berlinguer vi ha individuato un pericolo di «sovvertimento democratico». Bisogna dire subito però — e anche se Fanfani oggi non lo ha detto, sono stati i suoi portavoce a sottolinearlo — che la terapia fanfaniana non prevede alcuna modifica istituzionale e neppure una variazione del sistema elettorale.

L'idea si può sintetizzare in questi termini: i partiti che concordano su un certo programma e, quindi, sono candidati alla formazione della maggioranza, si presentano all'elettorato in modo autonomo, ma uniti su una comune piattaforma programmatica che sia estremamente esplicita e, quindi, ben delineata nei confronti di un programma rispetto al quale altri gruppi politici si presentino all'elettorato come possibile alternativa. Spetta all'elettorato scegliere tra l'uno o l'altro programma, che poi resta definito e stabile per tutta la legislatura. Comunque, nessun «premio» viene concesso alla maggioranza, così come prevedeva invece la famosa legge del 1953 che fu definita dalle opposizioni «legge truffa».

Una volta ottenuto il «placet» dell'elettorato sul programma, i partiti della coalizione dovranno governare il Paese per l'intera legislatura. Grosse crisi di governo e di coalizione non dovrebbero più esserci, anche se non sono da escludere rimpasti o anche cambiamenti dello stesso presidente del consiglio. Questo è il progetto che, ovviamente, non è nemmeno sulla carta, ma allo stato di propositi. Fanfani, tuttavia, nell'ampia relazione al consiglio nazionale d.c. ha esplicitamente detto non solo che lo porterà avanti, ma ne ha anche indicato i tempi, annunciando la convocazione di un nuovo consiglio nazionale dopo il referendum, per discuterne approfonditamente.

Una discussione approfondita è certamente necessaria per una proposta che, se da un lato ha il pregio di offrire una terapia ad una Repubblica che ha visto succedersi più di trentacinque governi in trent'anni, dall'altro presenta il rischio di una cristallizzazione dell'attuale quadro politico, soprattutto se la si ricollega alla legge di finanziamento pubblico dei partiti, che proprio oggi ha cominciato il suo «iter» alla Camera. Comunque l'idea di Fanfani ha tutti i presupposti per vivacizzare il dibattito politico dopo il referendum.

«Dobbiamo recare il nostro contributo — ha detto il segretario della DC — al recupero del ritardo che stanno cumulando tutte le forze politiche rispetto al moto evolutivo della società. E così anche noi contribuiremo a fare dei partiti strumenti sempre più utili alla vita della democrazia» e «favorire la formazione e l'azione di maggioranze democratiche solidali, generatrici di governi omogenei, lungimiranti, stabili ed efficaci, senza dei quali la decadenza della democrazia può diventare fatale ed irreparabile». Fanfani ha ricordato che un rinnovamento così importante non può essere discusso nel breve periodo che ci separa dal referendum e dalle elezioni regionali sarde; perciò, subito dopo (in altri termini, a fine maggio o in giugno) sarà convocato in proposito un nuovo consiglio nazionale del partito.

Fanfani ha aperto la relazione introduttiva dei lavori —

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL «TERREMOTO» IN LIBIA

Gheddafi è «il capo» si dice a Tripoli

Tripoli, 8

Il Presidente della Libia Moammar Gheddafi continua ad essere il capo indiscusso: «Non è stato deposto e non ha rinunciato ai suoi poteri. Al contrario, si dovrà occupare di questioni più importanti». Così ha dichiarato oggi il vice direttore del ministero delle informazioni Sidip Shaiak per porre fine a tutte le illazioni che sono state fatte all'estero circa un drastico ridimensionamento dei poteri.

Però è il primo ministro Jalloud ad impersonare i destini della Libia. Oggi ha iniziato i suoi nuovi doveri prendendo la parola alla conferenza per lo sviluppo industriale della Lega araba.

Al Cairo, intanto il Presidente Sadat ha concesso la cittadinanza egiziana all'ex re Idris di Libia, rovesciato quattro anni e mezzo fa dai giovani ufficiali guidati da Gheddafi. A giudizio degli osservatori, il provvedimento non sembra casuale.

L'iniziativa egiziana sembra destinata ad esacerbare le relazioni libico-egiziane che cominciarono a deteriorarsi lo scorso autunno.

I FRANCESI SI AVVIANO ALLA PIU' AMPIA CONSULTAZIONE PRESIDENZIALE

ELISEO: ENTRANO IN LIZZA ANCHE D'ESTAING E MITTERRAND

Diciotto finora i candidati, ma solo per tre prospettive di successo - Rappresentate tutte le «sfumature» golliste - Edgard Faure sarà costretto a ritirarsi dalla prova?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

A poche ore di distanza l'uno dall'altro, due uomini politici di primo piano, il ministro delle finanze Valery Giscard d'Estaing e il segretario del partito socialista Francois Mitterrand, hanno ufficialmente annunciato la propria candidatura alle elezioni presidenziali francesi. Le candidature dei due esponenti della politica francese, Giscard d'Estaing, repubblicano di tendenza gollista, e Mitterrand, rappresentante delle sinistre, delineano in maniera abbastanza definitiva lo schieramento delle forze che sono scese in campo per quella che viene giudicata dagli osservatori come la più ampia consultazione presidenziale cui i francesi siano stati chiamati.

«Fra noi e il comunismo c'è il vuoto», era solito proclamare André Malraux negli anni '60. Quello slogan, nel quale «noi» significava gollismo, ha definitivamente fatto il suo tempo. E' quanto avvertono, stasera, qualificati osservatori politici parigini davanti al delinearsi di un «grande scontro triangolare» in vista dell'elezione presidenziale del 5 maggio.

Uno scontro che metterebbe alle prese i campioni di tre ideologie: il neo-gollista Jacques Chaban-Delmas, fautore di una mai ben definita «nuova società»; il liberale Valery Giscard d'Estaing, che è considerato il più brillante tecnocrate convertitosi alla politica impostasi in Francia nell'ultimo ventennio; il socialista Francois Mitterrand che, come Chaban-Delmas di cui è coetaneo, iniziò la carriera politica agli albori della quarta Repubblica.

Il primo rappresenta agli occhi dei francesi una relativa «continuità» della politica varata dal generale De Gaulle sedici anni or sono e proseguita, non senza qualche variazione, dal suo successore Georges Pompidou. Il secondo, più «europeista» e nel contempo più aperto alla prospettiva di una vasta cooperazione fra l'Europa e gli Stati Uniti, rappresenta l'evoluzione in senso liberale degli orientamenti e dei metodi della politica francese tal quale è stata condotta per tre lustri. Il terzo tiene in pugno la «rosa» del socialismo francese e rappresenta il cambiamento radicale delle strutture della società nella misura in cui è legato dall'impegno di applicare un programma definito con i comunisti.

Se si parla di tre candidati, due dei quali appartengono ad una coalizione governativa in sfacelo, è perché solo tre dei diciotto uomini, politici e non, ormai scesi in campo hanno prospettive concrete di aspirare all'Eliseo. Al pari dei tre moschettieri immortalati da Dumas, Chaban-Delmas, Giscard d'Estaing e Mitterrand sono accompagnati da un «cadetto», che è però di loro tutti più anziano: il presidente della Camera dei deputati Edgar Faure.

E' probabile che, dopo avere sperato invano di bloccare un'iniziativa di Giscard d'Estaing, questi finisca per battere in ritirata entro il 16 aprile venendogli a mancare il sostegno del «centro democratico» di Jean Lecanuet, forza politica sulla quale contava. I centristi d'opposizione sembrano infatti orientati (ma i colpi di scena non sono esclusi) verso l'appoggio a Giscard d'Estaing. Quanto ai radicali rimasti attorno a Jean Jacques Servan-Schreiber, essi caldeggiato una candidatura del loro «leader».

E' da notare che nel messaggio ai francesi con il quale ha annunciato a mezzogiorno la sua candidatura dal municipio di Chamalieres, la cittadina del Puy-de-Dome di cui è sindaco, Giscard d'Estaing ha detto che uno dei suoi obiettivi è di «fare del paese un modello di giustizia e di progresso sociale, di rispetto delle regole democratiche, di protezione delle libertà individuali».

Giorgio Gamberini

La nave del 26 ottobre 1954

L'ULTIMO VIAGGIO del «Grecale»

La Spezia, 8

Il cacciatorpediniere «Grecale», una delle unità più belle della marina militare ai tempi della seconda guerra mondiale, ha compiuto quest'oggi il suo ultimo viaggio giungendo al traino del rimorchiatore «Castel Doria» nel porto della Spezia. Sarà demolito in un cantiere del golfo.

Il «Grecale» era una delle unità da guerra superstiti delle battaglie navali di Punta Stilo e delle due Sirti. Il «Grecale» fu la nave della seconda redenzione di Trieste essendo qui giunta per prima, il 26 ottobre del 1954.

(Italia)

I DEBITI verso l'estero

Roma, 8

I prestiti contratti con l'estero dagli enti pubblici italiani e dallo stesso governo ammontano a circa nove miliardi di dollari, cui bisogna aggiungere le facilitazioni di credito concesse dalle altre banche centrali alla Banca d'Italia, per circa sei miliardi e mezzo di dollari. E' quanto afferma, in una dichiarazione al quotidiano «Momento Sera», il presidente del consiglio tecnico scientifico della programmazione, prof. Parravicini, aggiungendo che, se è vero che la cifra è molto elevata è destinata a crescere nei prossimi anni, è pur vero che «l'immediato futuro non desta preoccupazioni», poiché «gran parte del ricavo dei prestiti e delle agevolazioni non è stata ancora utilizzata».

L'odierna situazione — secondo Parravicini — va affrontata «con mezzi straordinari», per consentire al sistema economico di reagire con maggiori flussi di produzione e di esportazione, ripagando così i debiti ed assicurandosi l'approvvigionamento di beni all'estero. Occorre infatti avere ben presente — aggiunge Parravicini — «che indebitandoci verso l'estero stiamo usando risorse che noi stessi e i nostri figli dovremo restituire: si può dire che circa un quarto degli investimenti che speriamo di fare quest'anno a carico del nostro lavoro di domani». *(Ansa)*

Il «Phantom» colpito dai siriani

Telefoto Ansa-Upi

Beirut — Un'ala del «Phantom» israeliano abbattuto dai siriani e precipitato nel Libano

SI COMPLICA LA CRISI POLITICA ISRAELIANA

È QUASI ISOLATO DAYAN NEL GOVERNO

Solo la corrente «Rafi» lo appoggia - Golda Meir indecisa
Cade un «Phantom» nel Libano - Nuovi missili dagli S.U.?

Tel Aviv, 8

Crisi politica interna, scontri di maggiore gravità sul Golan, richiesta di nuove armi agli Stati Uniti: Israele vive altre drammatiche ore d'incertezza e, quesa volta, il dubbio e lo scollamento sul fronte interno costituiscono un'immediata realtà. Oggi, inoltre, il comando militare israeliano ha ammesso la perdita di un caccia-bombardiere «Phantom» in attività di pattugliamento sul cielo del monte Hermon. I due piloti si sono lanciati con il paracadute scendendo incolumi in territorio libanese. Sono stati catturati. Secondo Tel Aviv l'aereo è precipitato a causa di un guasto meccanico, secondo Damasco è stato invece abbattuto dal «sistema di difesa aerea». La Siria non precisa se il «Phantom» sarebbe stato colpito da un missile o dalla contraerea convenzionale.

Sempre secondo fonti siriane una vera e propria battaglia si sarebbe protratta a lungo intorno al monte Hermon per la conquista di alcune posizioni. Il comando israeliano invece nega che ci siano stati combattimenti nella zona dopo una rapida incursione, due giorni fa, di una pattuglia siriana. Un soldato della pattuglia sarebbe stato catturato oggi, nel corso di un rastrellamento; un altro sarebbe riuscito a fuggire.

Le notizie, come si vede, sono contrastanti sulla tensione nel Golan. Certo è che le artiglierie hanno tuonato a lungo anche oggi. Gli osservatori non escludono che i siriani possano lanciarsi in un'offensiva limitata per la conquista di una porzione di terreno in mano israeliana, ma è anche certo che l'effetto sorpresa sarebbe impossibile. Gli stessi osservatori, però, notano che, a dispetto della crescente tensione, Damasco non ha abbandonato la possibilità di avviare trattative. Mentre si prevede che il Presidente Assad si rechi, quanto prima, a Mosca, una delegazione siriana di sette personalità civili e militari partirà domani per Washington per conferire con Kissinger sul disimpegno nel Golan. Domani, inoltre, sarà a Damasco per colloqui con Assad, Re Hussein di Giordania.

Circa le forniture d'armi americane ad Israele, si è appreso dal Pentagono che Tel Aviv richiede, in particolare, missili aria-terra del tipo «Shrike» in grado di colpire gli impianti radar ed elettronici che guidano i missili contraerei e speciali bombe a frammentazione che con la proiezione di schegge di alluminio e vetro metallizzato confondono sia i missili radar-guidati sia gli impianti stessi.

E veniamo alla situazione politica interna israeliana. La crisi sembra assumere, col passare dei giorni, aspetti sempre più complessi e non se ne vede, almeno per ora, una soluzione a breve scadenza. La riunione dell'esecutivo del partito laburista, che stasera avrebbe dovuto affrontare il problema delle dimissioni del ministro della difesa, Dayan, richieste da un numero sempre crescente di personalità e gruppi politici, è stata cancellata, perché, secondo fonti politiche, il premier Golda Meir, non è riuscita a raggiungere un accordo di base «a priori» tra i vari gruppi politici.

Se la maggior parte, infatti, degli esponenti laburisti chiede le dimissioni di Dayan, la corrente «Rafi», di cui fa parte il ministro della difesa, vi si oppone decisamente minacciando una scissione, o chiede che si dimetta tutto il governo e che si affidi a Dayan un altro portafoglio. Oggi Dayan ha precisato al quotidiano «Maariv» la sua posizione, affermando che venerdì scorso si è rivolto alla signora Meir chiedendole se egli dovesse dimettersi. Ella gli avrebbe risposto di non voler prendere da sola alcuna decisione e di rimettere la questione all'esecutivo del partito laburista, che avrebbe dovuto riunirsi stasera.

In seno alla coalizione del governo, d'altra parte, le acque si fanno sempre più agitate. Oggi il partito liberale indipendente si è aggiunto alla già fitta schiera di coloro che chiedono le dimissioni di Dayan, mentre il partito nazionale religioso, che fa parte anch'esso della coalizione, ha ribadito la sua tesi secondo cui tutto il governo deve dimettersi, per lasciare il posto ad una coalizione nazionale che includa i partiti della destra.

(Condensato Ansa - Ap)

La situazione

Ripristino della «cedolare secca», norme che anticipano la riforma delle società per azioni determinando il divieto delle partecipazioni incrociate e la nomina di una commissione di controllo sulle borse, aumento del minimo del reddito non tassabile (dalle 860 mila ad 1.080.000) per i lavoratori dipendenti e per i pensionati, rifinanziamento per mille miliardi della Cassa del Mezzogiorno: sono queste le importanti ed attese decisioni adottate dal Consiglio dei ministri.

La «cedolare secca» corrisponde, come ha rilevato lo stesso ministro del tesoro Colombo, al proposito di favorire il mercato azionario e di investimenti produttivi. La «cedolare secca» consente infatti — a differenza della ritenuta d'acconto da alcuni anni in vigore — di tornare all'anonimato, in quanto l'azionista risolve in unica soluzione (appunto pagando la prevista percentuale del 30 per cento) i suoi conti con il fisco senza obbligo di registrazione del possessore del titolo.

Per il Medio Oriente i punti di riferimento più drammatici, oltre alla crescente tensione sul Golan, sono anche le dispute all'interno della coalizione governativa israeliana. Sono in molti ormai a volere la testa del ministro della difesa Dayan, che trova appoggio solo nella corrente «Rafi» del suo partito. Golda Meir è incerta se liquidare il ministro o se far dimettere tutto il governo.

In Francia si preannuncia come la più imponente consultazione presidenziale, per il numero di candidati (già 18), quella del 5 maggio prossimo. Hanno annunciato la loro candidatura anche Giscard d'Estaing, ministro delle finanze, e François Mitterrand che è presentato dalle sinistre. La gara per l'Eliseo si risolverà quindi fra Chaban-Delmas, Giscard d'Estaing e Mitterrand, avendo gli altri cadidati scarsa possibilità di successo. Lo stesso Edgard Faure, gollista di centro, forse sarà costretto ad abbandonare la candidatura dopo l'apparizione di d'Estaing che gode appoggi anche del centro gollista.

ITER VELOCE PER LA LEGGE PROPOSTA DAL CENTROSINISTRA

«NO» SOLO DAI LIBERALI AI PARTITI FINANZIATI

Tutti gli altri gruppi d'accordo sullo stanziamento di 45 miliardi da erogare alle rappresentanze politiche - Già stasera il primo voto

Roma, 8

Probabilmente entro domani, i deputati approveranno la proposta di legge che i presidenti dei gruppi parlamentari dei partiti del centrosinistra hanno presentato per il finanziamento dei partiti. Comunque domani mattina, al termine della discussione generale cominciata oggi, i liberali solleveranno una pregiudiziale per il non passaggio all'esame degli articoli. I deputati del PLI sono infatti contrari al finanziamento e tenteranno quindi di fare insabbiare la proposta di legge.

Potranno ricevere finanziamenti, secondo il progetto, che è stato modificato ampiamente dalla commissione affari costituzionali, quei partiti che abbiano presentato liste di candidati per l'elezione della Camera in più di due terzi dei collegi elettorali e che abbiano ottenuto almeno un quoziente in una circoscrizione e una cifra elettorale nazionale di almeno 300 mila voti validi, nonché partiti delle regioni che hanno uno statuto particolare per la tutela delle minoranze linguistiche sempre che abbiano partecipato con un proprio contrassegno alle elezioni della Camera e abbiano conseguito almeno un seggio.

La proposta di legge prevede uno stanziamento di 15 miliardi di lire per le spese che i partiti dovranno affrontare in occasione di elezioni politiche. Questi miliardi saranno così ripartiti: il 15 per cento, in misura uguale fra tutti i partiti e l'85 per cento tra tutti i partiti, ma in proporzione dei voti conseguiti alla Camera. Non potranno usufruire della ripartizione del 15 per cento dei 15 miliardi i partiti che sono espressione di minoranze linguistiche, i quali parteciperanno invece alla ripartizione dell'85 per cento della somma.

Per assicurare la vita dei partiti, il provvedimento prevede lo stanziamento di 45 miliardi di lire l'anno a cominciare dal 1974. La somma, però, verrà erogata ai gruppi parlametari: 30 miliardi attraverso quelli della Camera e 15 attraverso quelli del Senato. Di questi 45 miliardi, il due per cento sarà ripartito fra tutti i gruppi parlamentari e non vi sarà l'obbligo di rimetterlo ai partiti, mentre il 23 per cento verrà così ripartito: in misura uguale fra le rappresentanze parlamentari dei partiti nazionali, in misura di un decimo ai partiti espressione di minoranze linguistiche con almeno due rappresentanti e a gruppi parlamentari omogenei formati di parlamentari non eletti con lista propria; in misura di un cinquantesimo per singoli parlamentari rappresentanti di partiti espressione di minoranze linguistiche.

Il restante 75 per cento sarà ripartito proporzionalmente alla consistenza dei gruppi. Ogni gruppo, però, non potrà trattenere più del cinque per cento della somma ad esso spettante per le sue esigenze di funzionamento (il 95 per cento sarà versato al partito). Ai senatori a vita non spetterà alcuna somma, mentre i parlamentari appartenenti al gruppo misto dovranno versarlo al partito nelle cui liste sono stati eletti.

Saranno considerati illeciti, finanziamenti provenienti dalla pubblica amministrazione, da parte di enti pubblici, di società private, con partecipazione di capitale pubblico superiore al 20 per cento, di società private controllate da enti a prevalente capitale pubblico. Anche i finanziamenti di società private erogati senza alcuna decisione degli organi deliberanti, oppure che non siano iscritti in bilancio, dovranno essere considerati illeciti. Il bilancio di ciascun partito dovrà essere pubblicato ogni anno, entro il mese di gennaio, sul giornale ufficiale del partito e su un quotidiano a diffusione nazionale.

Per i liberali, Bozzi e Giomo hanno avanzato il dubbio che «la fretta con cui si è voluto varare questa legge serva da copertura politica per i fatti di corruzione sui quali sta indagando la commissione inquirente». Per i missini, Roberti ha affermato che gli aspetti economici di questa legge hanno troppo polarizzato l'interesse dell'opinione pubblica, per la quale provvedimenti di questo tipo sono «ovviamente impopolari». Comunque i deputati del MSI-DN voteranno a favore. Il presidente del gruppo dei deputati socialisti, Mariotti, ha sostenuto che questa legge può aggravare la crisi politica del sistema democratico se i partiti continueranno a ricorrere a fondi occulti. Essa potrà essere invece un importante fattore di risanamento — ha aggiunto — se le forze politiche sapranno quadrare i loro bilanci sia pure arricchendoli con altri finanziamenti che, però, dovranno essere fatti alla luce del sole e quindi figurare nel bilancio di ogni singolo partito.

Bandiera ha portato l'adesione dei repubblicani al provvedimento. Per gli indipendenti di sinistra, Masullo ha espresso perplessità «anche alla luce — ha dichiarato — delle possibili reazioni dell'opinione pubblica in un momento come questo di crisi della credibilità democratica del sistema». Il socialdemocratico Cariglia ha rilevato che «la proposta di legge è utile ed opportuna, ma la sua formulazione non suscita l'entusiasmo del PSDI».

(Ansa)

PROMOSSA DALLA FIARO UNA DETTAGLIATA INDAGINE CONOSCITIVA

I debiti degli ospedali a quota tremila miliardi

Roma, 8

Un'indagine conoscitiva sull'ammontare esatto dei crediti e dei debiti dei 1500 ospedali italiani al 31 dicembre dello scorso anno, è stata promossa dalla Fiaro. In questo modo la Federazione delle amministrazioni ospedaliere intende raccogliere dati «precisi e incontestabili», al fine di sensibilizzare la classe politica e «per evitare il crollo totale degli ospedali».

L'indagine, che dovrebbe concludersi entro il corrente mese, viene svolta con l'invio di due speciali schede ai vari enti ospedalieri. Con la prima viene individuato l'ammontare dei crediti accertati per rette ospedaliere e prestazioni ambulatoriali, già fatturate e non riscosse dai Comuni, dall'Inam, Enpas, Inadel, altri enti e paganti in proprio. Viene anche richiesto l'importo della retta 1973 e quello deliberato per il 1974.

La seconda scheda è destinata all'ammontare dei debiti verso le banche (per scoperto di tesoreria, anticipazioni straordinarie, mutui), verso l'erario (imposte, tasse e ritenute di ricchezza mobile e complementare non versate), verso istituti assistenziali e previdenziali (contributi arretrati), verso i fornitori in genere e verso altri.

Una volta pervenuti i dati, la Fiaro provvederà ai necessari conteggi. Attualmente, l'ammontare del deficit degli ospedali è valutato intorno ai 3000 miliardi di lire, di cui il 40 per cento è l'esposizione nei confronti degli istituti bancari, il 5 per cento è il debito verso enti e istituti, e il 55 per cento verso i fornitori.

Frattanto è giunto un grido d'allarme da Bologna: resteranno senza stipendio a maggio i 30 mila dipendenti degli ospedali emiliano-romagnoli? Un rischio del genere si va profilando malgrado che gli ospedali abbiano cessato quasi completamente il pagamento delle forniture di varie merci. La situazione è oggeto di una lettera inviata al governo dall'Aroer, l'associazione degli ospedali emiliani, la quale precisa che i debiti delle mutue nei confronti degli ospedali sono passati dai 95 miliardi del settembre '71 ai 255 miliardi del 30 dicembre '73 registrando un incremento del 168 per cento.

(Italia)

PRIMA A MONTECITORIO E POI AL SENATO

L'europeista Pompidou commemorato da Rumor

Ha contribuito a riaprire il negoziato con Londra Ricordati i vertici dell'Aia, Copenaghen e Parigi

Roma, 8

Il presidente del consiglio, Rumor, ha commemorato oggi pomeriggio al Senato e alla Camera in apertura di seduta, lo scomparso Presidente della Repubblica francese Georges Pompidou. «A nome del governo desidero ricordare — ha detto Rumor — la figura del Presidente Pompidou, la cui improvvisa scomparsa ha lasciato un vuoto non solo in Francia, ma in Europa e nel mondo. Il mio è anzitutto un pensiero di omaggio all'uomo che, pur da tempo minato dal male e consapevole di una fine non lontana, ha voluto fin all'ultimo rimanere fedele alla consegna delle sue responsabilità di governo, dominando nobilmente la sofferenza fisica con la dignità di un generoso silenzio, in una totale identificazione con i propri doveri di supremo servitore dello stato.

«Nell'arco relativamente breve della sua eccezionale esperienza politica Georges Pompidou dimostrò una intelligenza e una sensibilità non comuni. Formato nelle grandi scuole che sono vanto della Francia, uomo di lettere, umanista, in lui la coscienza dell'autorità e del prestigio delle sue alte funzioni era arricchita da una carica di spontaneità e di semplicità che caratterizzavano con un intenso contenuto di comprensiva umanità la sua vigorosa personalità politica. Chi lo conobbe non dimentica il suo spirito acuto e penetrante».

Parlando dell'impegno europeista di Pompidou Rumor ha detto che «se non sono mancate a volte le diversità di valutazione, abbiamo sempre considerato e consideriamo l'amicizia tra l' Italia e la Francia uno dei punti fermi, degli elementi portanti di questa politica, che trova anche nell'europeismo francese, così ricco di esperienze e di travaglio, una delle risorse e componenti fondamentali.

Il Presidente Pompidou per parte sua si impegnò nella costruzione dell'Europa con immaginazione e realismo, nella convinzione che lo sviluppo e la prosperità del suo paese non potessero non coincidere con la dimensione europea. E in questa visione egli ha dato un contributo importante alla comunità che ha potuto allargare le proprie basi e avviarsi concretamente verso forme di più frequente e intensa collaborazione politica. Nello stesso anno della sua elezione alla presidenza della Repubblica francese, egli contribuì a riaprire il negoziato con la Gran Bretagna, permettendo così che il vertice dell' Aja rimettesse in moto la macchina comunitaria che si era inceppata.

«Il vertice di Parigi nell'ottobre 1972 fu senza dubbio una iniziativa coraggiosa del Presidente Pompidou, e rimane per tutti un punto di riferimento e una indicazione ammonitrice e sollecitatrice che addita — tappa per tappa — quale debba essere il cammino da percorrere ed il traguardo da raggiungere perché l'Europa sia. Alla fine dello scorso anno fu il promotore del vertice di Copenaghen, in un momento in cui si andavano addensando le nubi di incertezza, che purtroppo non sono state diradate ma sembrano anzi infittirsi di più sull'Europa dei nove».

(Ansa)

Dalla prima pagina

Cedolare secca

miliardi per la Cassa per il Mezzogiorno per il 1974-75. E' composto di due articoli per permetterne una rapida approvazione parlamentare. Il primo articolo prevede l'attribuzione a favore della Cassa di un ulteriore stanziamento di mille miliardi ad integrazione dell' apporto di lire 3.125 miliardi autorizzato dalla legge del 1971. L'articolo secondo disciplina le fonti di reperimento della somma di mille miliardi, e a tal fine viene considerata la possibilità sia di versamenti da parte dello stato, sia di assunzione da parte della Cassa di prestiti all'estero.

Il finanziamento — si afferma — servirà soprattutto a tenere in considerazione: 1) l'esigenza di proseguire l'attuazione dei progetti speciali più impegnativi, tra i quali quelli riguardanti le reti idriche intersettoriali, le grandi infrastrutture industriali e la zootecnia; 2) le opere infrastrutturali per l'attrezzatura delle aree e dei nuclei industriali, con priorità per quelle connesse con la contrattazione programmatica; 3) le opere di irrigazione necessarie per la rapida utilizzazione delle risorse idriche già accumulate e disponibili; 4) il programma speciale di interventi per fognature e impianti di depurazione e di reti esterne ed interne di acquedotti; 5) l'integrazione di interventi aggiuntivi nei settori di particolare interesse sociale, tra i quali quelli degli ospedali e delle opere civili nelle zone depresse.

Il ministro Mancini, ha fatto rilevare ai giornalisti che il provvedimento «conferma l'impegno nei confronti del Mezzogiorno, ribadito dal presidente del consiglio nelle sue dichiarazioni programmatiche e più volte sollecitato dal Parlamento.

G. R.

La D.C. impedirà

apertisi in serata per consentire la presenza di Rumor, precedentemente impegnato nella riunione del Consiglio dei ministri — ricordando ampiamente l'appoggio della DC a Rumor per una rapida soluzione della crisi di governo, della quale ha ricordato i motivi e le tappe essenziali, soffermandosi soprattutto sull'accordo tra i partiti di centrosinistra per il programma del nuovo gabinetto. Da ciò Fanfani ha tratto lo spunto per sottolineare le concordanza tra il programma governativo e gli obiettivi che il partito giudica prioritari: controllo degli impulsi inflazionistici, sviluppo della produzione, misure appropriate per difendere il livello dell'occupazione, il tenore di vita dei lavoratori, il valore della lira, la possibilità di riforme e di sviluppo economico e sociale.

Successivamente, il segretario democristiano si è soffermato a lungo sulla posizione del partito per il referendum. «La DC — ha osservato in risposta ai comunisti — non ipotizza né cerca nel referendum pretesti capaci di alterare la solidarietà tra le forze democratiche coalizzate nella ristabilita maggioranza di centrosinistra. E abbiamo ugualmente ripetuto — ha aggiunto — che, quale possa essere l'esito del referendum, la DC non desisterà dal ricercare, con una completa legge di tutela della famiglia, con l'attenta considerazione dei casi abnormi che possono turbare la vita familiare, tutte quelle condizioni che conseguono il benessere, la serenità, la sanità della famiglia e ne consolidano l'unità».

Rilevato che è in atto «un incredibile mistificante assalto di cui in forma pretestuosa la DC è fatta oggetto», Fanfani ha aggiunto: «A quanti insistono nel dare al referendum finalità che esso non ha, partendo dalla iniziale proposta di mutare la direzione politica del Paese, per giungere al finale proposito, anche esso sfacciatamente enunciato, di provocare uno sconvolgimento nell'assetto interno della Democrazia cristiana, diciamo chiaramente e senza esitazioni che, mentre persistiamo nel sottrarci a qualsiasi confusione con gli oppositori politici di destra e sognatori di impossibili rivivescenze, palesi od occulte, del fascismo, prendiamo chiara posizione contro i tentativi di oppositori di sinistra, che aspirano a fare del 12 maggio una data di svolta della politica del nostro Paese verso direzioni desiderate dal partito comunista, e convenienti solo all'agognato successo di un disegno politico che da tanti anni la Democrazia cristiana contesta e continuerà a contestare senza esitazione alcuna».

R. P.

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Spagnuolo deve lasciare il suo incarico romano

Pur non esprimendo alcun giudizio di condanna nei confronti del p.g. l'organo di autogoverno dei giudici ha optato per il suo trasferimento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Carmelo Spagnuolo lascerà la carica di procuratore generale della Corte d'appello di Roma: questa è stata la decisione presa questa sera dal Consiglio superiore della magistratura, riunitosi in seduta plenaria sotto la presidenza del vicepresidente senatore Giacinto Bosco. L'organo di autogoverno dei giudici italiani ha applicato l'articolo 2 della legge 31 maggio 1946, numero 511, sulle guarentigie della magistratura, ritenendo che, in seguito alle polemiche che hanno travolto la persona del dott. Spagnuolo, la sua permanenza a Roma avrebbe potuto pregiudicare il prestigio dell' ordine giudiziario. La disposizione applicata dal Consiglio superiore stabilisce che i magistrati (inamovibili per la Costituzione) possono essere trasferiti ad altra sede e destinati ad altre funzioni «quando, per qualsiasi causa, anche indipendente da loro colpa, non possono, nella sede che occupano, amministrare giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario».

Il Consiglio, nel prendere questa decisione, non ha espresso un giudizio di condanna nei confronti del dottor Spagnuolo. Si è soltanto limitato a esaminare i fatti, a valutarli e a trarre le conseguenze. Conseguenze che sono state sfavorevoli al procuratore generale che dal marzo del 1971 ha diretto l'importante ufficio. L'interessato non si è presentato davanti all'assemblea. Quindici giorni fa ottenne un congedo di un mese per ragioni di salute. A rappresentarlo davanti ai «giulici» del palazzo dei Marescialli è stato un altro magistrato: il sostituto procuratore generale della Cassazione Costantino La Piccirella. Si tratta di uno dei più prestigiosi magistrati della Suprema Corte che si è battuto con passione in favore del collega.

Dopo la relazione fatta dal senatore Di Benedetto, presidente della seconda commissione del Consiglio superiore, il dottor La Piccirella aveva fatto presente all'assemblea che Spagnuolo intendeva presentarsi in aula per fornire chiarimenti sulla posizione. «Oggi non ha potuto venire — ha aggiunto il difensore — per le noti ragioni di salute che gli hanno fatto ottenere un congedo di trenta giorni». La richiesta di La Piccirella, che equivaleva a un'istanza di rinvio della discussione, non è stata accolta e quindi il Consiglio ha affrontato l'esame della questione, entrando nel merito. La riunione è durata a lungo e, a quanto pare, qualcuno ha sollevato delle perplessità.

Tuttavia la conclusione non è stata favorevole a Spagnuolo, nei confronti del quale è stato applicato l'articolo 2 della legge sulle guarentigie della magistratura. Si è concluso così, almeno per il momento, il «caso Spagnuolo». Esso esplose il 9 gennaio di quest'anno. Quel giorno, su tutti i giornali, apparvero due distinti articoli dedicati al P. G. della capitale: il primo relativo al discorso da lui pronunciato in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario romano; il secondo riguardante le accuse di favoreggiamento e rivelazione di segreti d'ufficio mossegli dal pregiudicato siciliano Salvatore Ferrara nel corso dell'inchiesta sull'attentato al questore Angelo Mangano. Anche l'esperto in elettronica Franco Greco mosse un attacco contro Spagnuolo, affermando che aveva favorito il «boss» mafioso Frank Coppola, facendogli sapere che il suo telefono era stato posto sotto controllo.

Si arriva al 16 febbraio, quando «Il Mondo» pubblica un'intervista che il dotto Spagnuolo ha rilasciato al giornalista Massimo Caprara, napoletano, già addetto alla segreteria di Palmiro Togliatti, ex deputato del «Manifesto». L'articolo è intitolato «Politica, mafia, bobine: Spagnuolo accusa: ecco la verità». Segue il sommario «Stavamo per emettere mandato di cattura contro il questore Mangano e per far saltare il castello di interessi che lo protegge. Eravamo arrivati al momento chiave dell'istruttoria sulla destinazione dei "fondi neri" della Montedison a certi partiti e funzionari. Avevamo individuato la sede dell'ente pubblico da cui partiva la rete di ascolto della microspia installata nello studio del giudice Squillante. Vorrebbero legarmi le mani. E invece bisogna far pulizia della polizia».

Sergio Geraldini

INTERVISTA DEL SEGRETARIO SOCIALISTA SUL REFERENDUM

INACCETTABILE PER IL PSI LA «CROCIATA» DI FANFANI

De Martino è molto irritato per i richiami d.c. all'aprile 1948 Vibrata protesta di Gabrio Lombardi per gli incidenti di Sestri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Gli esponenti politici continuano a esporre le loro tesi sul referendum per il divorzio. Di oggi sono due interviste dei socialisti. Una del segretario del PSI De Martino, l'altra dei ministro del bilancio Giolitti. De Martino sostiene che «la richiesta di abrogazione del divorzio fa emergere tutte le forze conservatrici più rozze e arretrate, ma non è detto che questo coincida con la politica della DC».

Sollecitato dall'intervistatore a definire la posizione della DC nel referendum, De Martino ha detto: «Non intendo fare il processo alle intenzioni di nessuno, e quindi non sono in grado di dire se essa voglia sfruttare il referendum per affermare un ruolo egemonico sulla vita italiana. Ma non posso lasciar passare senza critica i ripetuti richiami del senatore Fanfani al 18 aprile del '48, che ci sembrano in piena contraddizione con la realtà politica attuale e con la politica di centro sinistra che si afferma di voler salvaguardare anche dopo il referendum.

«Il 18 aprile fu non tanto la conquista della maggioranza assoluta della DC quanto la spaccatura profonda con la sinistra, in essa compreso il nostro partito, fondato su di una violenta crociata anticomunista che coinvolse anche il partito socialista. Quel periodo storico è stato superato da tutti, dal PSI e dalla DC; che senso ha dunque richiamarsi al 18 aprile, se non quello di tentare una rinnovata crociata, che questa volta, però, nonostante tutti gli sforzi propagandistici, non può essere quella del solito anticomunismo, ma investe tutte le forze democratiche laiche, dal nostro partito fino a quello liberale? Io credo che da parte di tutti si deve reagire contro un'autentica mistificazione propagandistica; quella cioè di presentare lo scontro per il referendum come un episodio della lotta tra la DC e il PCI».

Giolitti invece è più scettico: «Certamente — ha detto — lo schieramento divorzista e quello ad esso contrapposto non rappresentano, e non rappresenteranno dopo il referendum, schieramenti alternativi di governo, ma è legittimo domandarsi quale inquinamento dovrà subire la DC nel corso di una prova elettorale combattuta a fianco dei fascisti,

Dal canto suo, il prof. Gabrio Lombardi ha inviato al presidente del consiglio e al ministro degli interni il seguente telegramma: «Quale presidente del comitato nazionale per il referendum sul divorzio richiamo attenzione signoria vostra su gravissimo fatto verificatosi sabato pomeriggio Sestri Ponente ove gruppo fascisti rossi habet impedito svolgimento comizio comitato referendum regolarmente preannunciato autorità competenti. Prego volere dare tassative disposizioni affinché non abbiano a ripetersi simili increscìosi incidenti che mostrano solamente incapacità divorzisti ad affrontare democraticamente dibattito civile delle idee».

Il telegramma si riferisce a un comizio che il comitato ligure per il referendum sul divorzio aveva in programma in piazza Baracca, a Genova-Sestri, sabato scorso. Doveva parlare Alessandro Mazzarelli sul tema: «Perché voterò sì al referendum»; il comizio però non si è potuto svolgere perché un migliaio di persone hanno cominciato a tumultuare. La polizia, accorsa in piazza Baracca, non era intervenuta perché l'oratore aveva preferito non parlare.

M. A.

Biondi: il centro sinistra «è una vecchia gabbana»

Roma, 8

Il vicesegretario generale del PLI, on. Alfredo Biondi, ha fatto la seguente dichiarazione: «Non stupisce tanto che, distinto e signorile com'è, l'on. Giolitti giudichi molto severamente il centrosinistra divenuto — dice lui — un vestito troppo stretto (specie dopo che Colombo, sostituto di La Malfa, non si è dimostrato disposto ad allargare certe asole), quanto che egli che si trattava di un vestito stretto quanto di una vecchia gabbana voltata e rivoltata.

«Dopo essersela rimessa addosso, il raffinato ministro socialista del bilancio fa prevalere il senso della misura su quello della qualità. Siamo passati, insomma, dagli equilibri più avanzati alle misure più dilatate».

(Ansa)

DECISIONE UNANIME DELL'ASSEMBLEA DELLE STRUTTURE DI BASE

CGIL-CISL-UIL RIPRENDERANNO IL «CONFRONTO» CON IL GOVERNO

Necessaria per Vanni «una continuità della lotta» - Le difficoltà di Storti Oggi sciopero del personale ATI - Si ritorna a discutere sull'Alfa Romeo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Al grido scandito di «unità, unità» si sono conclusi questo pomeriggio a Rimini i lavori dell'assemblea delle strutture di base del sindacato, apertasi sabato mattina con la relazione di Lama. Oggi hanno chiuso i lavori una replica, a nome della segreteria Cgil, Cisl, Uil, di Storti, e un appello finale ai lavoratori, letto da Vanni.

«L'assemblea — ha detto Vanni — rivolge un appello a tutti i lavoratori italiani affinché si stringano sempre più nel sindacato e ne sostengano l'iniziativa per la generalizzazione delle nuove strutture di base, per la ulteriore avanzata del processo unitario e il successo della lotta che il movimento sindacale sta conducendo per il consolidamento delle istituzioni democratiche e lo sviluppo economico e sociale del paese».

Nel suo appello conclusivo, Vanni, ha ricordato come l'assemblea ha costituito «la verifica e l'arricchimento della strategia generale di sviluppo alternativo che il movimento sindacale unitariamente si è dato»; strategia che ha come obiettivo quello di «far uscire il paese dalla crisi in atto». Egli ha anche detto che i lavoratori contrasteranno «con estrema decisione» qualsiasi strumentalizzazione tesa a determinare involuzioni del quadro politico causate dall'imminente referendum.

Vanni ha poi detto che l'assemblea di Rimini «è dimostrazione concreta dei passi avanti compiuti e della volontà di procedere nella costruzione della unità di tutti i lavoratori italiani nell'autonomia». Egli ha affermato che l'assemblea ha «confermato e arricchito» le scelte politiche essenziali della federazione Cgil, Cisl, Uil, ma che comunque i risultati dei lavori verranno vagliati dagli organi federali «per le conseguenti azioni di lotta».

Questi risultati, ha detto Vanni, confermano dunque gli obiettivi che si erano proposti i lavoratori con lo sciopero generale del 27 febbraio ed esigono «la immediata ripresa di uno stringente confronto con il governo». Dopo aver ricordato gli obiettivi della piattaforma portata avanti dal movimento sindacale (investimenti, difesa del salario, politica dei prezzi e dei redditi più bassi, sviluppo del Mezzogiorno), Vanni ha detto che «il successo di una piattaforma così ricca di contenuti qualificanti, tali da determinare profonde modificazioni strutturali della società italiana, necessita di una continuità di iniziativa di lotta e, nella massima chiarezza di obiettivi e controparti». Raffaele Vanni ha quindi concluso affermando che le nuove strutture unitarie (consigli di zona e dei delegati) «rappresentano i mezzi insostituibili di partecipazione dei lavoratori alle scelte dei sindacati».

In precedenza aveva parlato Storti, che nella relazione finale, aveva polemizzato con la minoranza della Cisl la quale non ha voluto partecipare ai lavori dell'assemblea considerandoli un passo avanti verso il «compromesso storico». Egli ha detto che «questa assemblea ha dato una risposta a quanti credevano di poter giustificare la propria assenza adducendo speciosi timori di manifestazioni di intolleranza; di fronte a certe speranze, l'assemblea ha dimostrato da una parte la sostanziale unità, e dall'altra l'unanime accettazione del principio della libertà di tutti nel sindacato».

Per quanto riguarda le vertenze, ricordiamo che domani, martedì, non voleranno gli aerei dell'ATI per uno sciopero indetto dal personale navigante per il rinnovo del contratto di lavoro, mentre è confermato per giovedì e venerdì lo sciopero nazionale dei vigili del fuoco, i quali protestano per la mancata soluzione dei problemi relativi all'orario di lavoro, allo straordinario e al regolamento.

Intanto oggi nelle fabbriche dell'Alfa Romeo si sono svolte assemblee generali dei lavoratori per stabilire il calendario delle manifestazioni a sostegno della vertenza interrotta, come è noto, sulla questione del salario garantito. Le trattative riprenderanno domani al ministero del lavoro. Gli operai oggi hanno deciso una serie di scioperi articolati per questa settimana e hanno avallato la decisione di uno sciopero generale dei metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale per il giorno 19 aprile.

M. A.

DETENUTI IN RIVOLTA

Telefoto Ansa

Venezia — Un gruppo di detenuti sul tetto del carcere durante la manifestazione di protesta per la riforma dei codici

GRAVE INCIDENTE SUL LAVORO IN TOSCANA

Muoiono due operai travolti da una frana

Stavano collocando dei tubi per l'irrigazione

Pistoia, 8

Due operai, Silvano Bonari, di 51 anni, di Ponte Buggianese e Osvaldo Francesconi, di 44 anni, di Montecatini Terme, sono morti nel pomeriggio travolti da una frana di terreno mentre stavano lavorando in un podere in località San Pierino a Vincio, alle porte di Pistoia. I due operai, dipendenti dell'amministrazione provinciale pistoiese, avevano chiesto un giorno di ferie per poter lavorare nel podere di proprietà di un geometra, anch'egli dipendente dell'amministrazione provinciale, che stava facendo lavori di scavo per la collocazione di tubi d'acqua per irrigare.

Bonari e Francesconi si trovavano in fondo a una fossa molto stretta, profonda circa quattro metri, e stavano sistemando i tubi dopo che una escavatrice aveva tracciato il cunicolo. A un tratto, a causa del terreno friabile, una delle pareti è franata seppellendo i due operai. I vigili de lfuoco hanno dovuto lavorare oltre un'ora per estrarli ormai morti dalla terra che li ricopriva.

(Ansa)

COMMERCIANTE FRIULANO

Multato dagli jugoslavi per pesca vietata

Udine, 8

Un commerciante di Gemona del Friuli, Gianfranco Redalci di 31 anni, mentre con altri tre amici stava pescando, nel Rio Bianco, lungo il confine con la Jugoslavia, in comune di Taipana, è stato catturato da una guardia confinaria jugoslava e sotto la minaccia del suo mitra è stato costretto a varcare il confine ed a raggiungere la vicina località di Tolmino.

Il commerciante friulano è stato rilasciato dopo aver pagato 15 mila lire di multa per l'accusa di aver esercitato la pesca in zona vietata. *(Ansa)*

SI RIUNISCE OGGI «DEMOCRAZIA SOCIALISTA» PER UN ESAME DEL CONGRESSO

I saragattiani dopo la batosta hanno pensato anche alla scissione

«Tutto è possibile» dice Belluscio, tuttavia la spaccatura è considerata abbastanza improbabile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

I saragattiani sono in crisi dopo la batosta congressuale e stanno studiando il modo per riorganizzare le fila. Alcune voci circolate ieri sera e stamane circa propositi scissionistici della corrente non trovano alcuna conferma, e appaiono alquanto irrealistiche. Sui comprensibili malumori sembra comunque prevalere la volontà di esaminare con calma la situazione del partito e della corrente.

Questa sera Ferri, Romita, Belluscio e altri esponenti della corrente di «Democrazia socialista», si sono recati nel la casa del senatore Saragat per concertare l'azione da svolgere domani al convegno di «Democrazia socialista» convocato proprio in seguito alle note vicende dei risultati congressuali. L'on. Belluscio ha dichiarato: «Esamineremo la situazione con senso di responsabilità, ma anche con realismo». Gli è stato chiesto: «Uscirete dal partito?». «Tutto è possibile — ha replicato ma è ancora presto dirlo».

Come si è detto l'ipotesi di una scissione è considerata molto improbabile. I saragattiani non avrebbero alcuna intenzione di abbandonare il PSDI, ma vogliono soltanto garanzie che il risultato registrato nelle elezioni del comitato centrale non si dirami negli altri organismi dirigenti del partito, che la direzione abbia carattere unitario, che non si facciano pressioni in periferia presso le federazioni saragattiane. In sostanza il gruppo di maggioranza Tanassi-Orlandi, ha ottenuto 72 seggi, invece dei 66 che gli sarebbero spettati sulla base del sistema elettorale interno del partito, cioè 7 in più, presi tutti al gruppo di Saragat, mentre il gruppo Preti ha riportato tanti delegati, 16, quanti gliene spettavano statutariamente.

Orlandi stamane ha cercato di minimizzare l'episodio e ha anche fatto una sua ipotesi che è certamente una ipotesi di comodo: «Bisogna vedere — ha detto — se questi voti mancanti non se li sono tolti tra loro». Ma non sembra che le cose stiano così. La maggioranza Tanassi-Orlandi partì da Roma già con l'accordo fatto con Preti. E' stato forse ingenuo l'atteggiamento della minoranza di Saragat allorché non ha accettato a Genova l' accordo proposto dal gruppo Tanassi-Orlandi, e cioè i due terzi dei posti in comitato centrale alla maggioranza, e il rimanente terzo da dividersi proporzionalmente fra le due minoranze. Allora Romita non accettò pensando che «Democrazia socialista» potesse ottenere più del previsto nel segreto dell'urna.

Oggi Ferri ha rilasciato una dichiarazione in cui ha definito «allarmistici» i titoli di alcuni giornali che parlano di scissione. Ha ribadito che il problema è politico poiché esiste una differenza di linee tra la maggioranza e la minoranza di sinistra di Saragat, e quindi non vi è nessuna lotta per il potere. «La batosta è grave — ha aggiunto Ferri — ma il problema è di vedere ora se si possa operare all' interno del partito in un clima di rispetto reciproco».

Una dichiarazione distensiva è stata rilasciata da Cariglia, esponente del gruppo di maggioranza. Dopo aver definito «sproporzionata rispetto ai fatti» la reazione di «Democrazia socialista», Cariglia ha sostenuto che prevarrà il senso di responsabilità. Non bisogna dimenticare che sono ancora da eleggere la direzione e il comitato di segreteria, e in proposito Cariglia ha detto di non avere dubbi sulle intenzioni della maggioranza di voler gestire unitariamente il partito.

R. P.

OLTRE DUECENTO DETENUTI SUL TETTO

Venezia: ribellione e danni in carcere

La calma è tornata dopo un giorno di tensione

Venezia, 8

Gli oltre 240 detenuti del carcere di Santa Maria Maggiore di Venezia, alle prime ore di stamane, sono saliti sui tetti dell'istituto di pena per chiedere la riforma dei codici. Vi sono rimasti fino a sera. La manifestazione di protesta era cominciata ieri sera alle 21. I detenuti stavano assistendo ad un programma televisivo, quando alcuni di loro sono usciti dalla sala per occupare uno dei due «bracci». Poco dopo un altro gruppo di 20-25 detenuti si è unito al primo ed è stato occupato anche il secondo «braccio». Sono stati danneggiati i pagliericci e le suppellettili per la mensa e sono stati divelti infissi in ferro e in legno.

Nelle prime ore di stamane quasi tutti i detenuti avevano aderito alla manifestazione ed erano saliti sui tetti del carcere, lanciando pezzi di ferro, bulloni e infissi contro le case vicine per richiamare l'attenzione degli abitanti. La zona è stata completamente presidiata da polizia e carabinieri. Sul posto si sono recati anche due magistrati della procura della Repubblica di Venezia. Il direttore del carcere avv. Ferrante, che fin da ieri sera aveva dato l'allarme e fatto giungere sul posto le forze di polizia, non ha ancora potuto fare una valutazione esatta dei danni che sarebbero di alcune decine di milioni.

Questa sera soltanto due detenuti sono rimasti sui tetti del carcere. Gli altri, a gruppetti, sono scesi nel pomeriggio.

Il carcere è tuttora presidiato da polizia e carabinieri. Frattanto, e all'esame della procura della Repubblica e della direzione del carcere il piano di trasferimento di parte dei detenuti che hanno preso parte alla manifestazione.

(Ansa)



Telefoto Upi

Parigi — Il transatlantico «France», orgoglio della marina francese, verrà posto in disarmo il prossimo maggio dopo la conclusione d'una crociera. Il grande «liner» era in servizio dal '62

Il Direttore Generale

«LA' dentro, eravamo solo in due ad agire in buona fede: lui ed io, ed ora sarebbe rimasto lui solo. Certo, ad un elefante poco può giovare la compagnia e la solidarietà morale di una formica. Eppure lo squallore e la tristezza sono ancora maggiori, quando la solitudine è assoluta».

Quasi trent'anni ormai di tentativi di recensioni, o di discorsi affettuosi, col cuore in mano che strappa e sobbalza per l'emozione sincera, dedicati senza discriminazione a pagine nelle quali si crede, dove ci si specchia e si ritrova un mondo che è anche il proprio, per cento sottili legami. Trent'anni di quotidiano mestiere, e la promessa, anzi l'imposizione, di non aprire nessun «tentativo» o discorso attraverso la facile risorsa di una citazione, perché troppo comoda scorciatoia.

Cade adesso senza rimorsi l'autodivieto, e stranamente — ma non tanto — per un'operina di settantotto e non più paginette, gioiello e deliziosa nella sua quieta tristezza: «Il Direttore Generale» di Giorgio Voghera, editore L'Asterisco (Trieste) nella nuova collana «I minimi» (così solo per l'estensione, crediamo). E se un'ombra di rimorso rimane, è semmai per la paura di aver sbagliato la scelta. Perché no, ad esempio, citare il finale: «... e solo la seconda trombosi lo liberò assieme dalla vita, dalla fatica e dalle amarezze».

Vita, fatica, amarezze, liberazione. In un mondo di false caste pareti, si resta increduli quando poche semplici parole ristabiliscono d'infilata misure antiche e fondamentali, cioè classiche. E «Il Direttore Generale» è tutto questo, e non è tutto l'altro che oggi vanagloriosamente riempie i nostri occhi e le nostre orecchie, come letteratura, intendiamo, e non solo quella. E' la storia piana e dimessa, nella forma ma non nella sostanza, di un giovane che negli anni Trenta italiani, rifiutando per intelligenza e presagi la realtà politica del momento, «s'imbosca» (il termine è nostro) negli anonimi congegni di una grande società assicuratrice di Trieste: «Ero molto arrabbiato col mondo... E a chi mi diceva che a fare l'impiegato, col mio carattere, mi sarei sepolto vivo, rispondevo che l'ufficio era proprio quello che cercavo: una tomba adatta per me».

Ma l'ufficio, sullo sfondo della città eternamente complicata, si rivela un macrocosmo che il protagonista si trova ad attraversare conservando felicemente intatti il proprio equilibrio, il criterio obiettivo di giudicare uomini e cose e il coraggio silenzioso che per tutto ciò è necessario, anche preesistendo una robusta componente etica. Nasce così poco a poco, filtrato dal racconto disadorno ma puro, proprio essenziale delle cose che sono e basta, un «Processo» che non demerita per clima e resa, sia pure in diversa dimensione, l'attributo di kafkiano; dove validità e significati affiorano controluce ma perentori, e non per vezzo o artificio narrativo, o per schema inventato, bensì per naturale predisposizione degli accadimenti dei quali il testimone-autore diventa un Omero '70, perché proprio di un'odissea moderna si tratta, sui fondali di guerre, esilii, rivalità, rari rispetti e amicizie, persecuzioni, pericoli e accorate memorie; anzi, di un canto appena, poiché «Il Direttore Generale» risulterebbe essere soltanto piccola parte di ben più ampia cronaca, primo capitolo di un affresco sul grigio come epoca, illuminante invece come perenne speranza nell'uomo e nelle sue virtù. In altre parole, e nell'abbraccio di un contesto che invoca qualche riferimento più preciso, un romanzo senza invenzioni attorno a una città e a un clima i cui pennacchi oggi prestigiosi rispondono ai nomi di Saba e di Svevo, quasi tutti ancora da srotolare al vento di una giusta eternità («... Saba, che, come poeta, rivendicava con la massima energia il suo diritto di essere stupido, dimostrava, a parte il suo intuito di poeta, un'intelligenza veramente formidabile, quando gli accomodava»). Una città «per fortuna piccola e pettegola», un clima ancora oggi sfuggente e strano, di assenze intelligenti e di opache (e quindi dannose) presenze; un incrocio composito di civiltà dimezzate del nord e di fatalismo sull'orientale, contro il quale è inutile sbattere la testa. Così è e così sia, che se riferito in dialettaccio risulterebbe ben più disarmante e anacronistico. O forse attuale e moderno, chissà.

Rimane dunque, indicativo e ammonitore, questo «spaccato» di Giorgio Voghera. Semplice nella lettura, arduo ma penetrante e sfaccettato nel cifrato di fondo. Vi sono — a ben leggere — stupendamente miscelati solitudine esistenziale e una fetta importante di storia europea. E il significato più curioso e stimolante è che proprio dalla naturalezza e dalla linearità disarmanti scaturiscono rivolta e disincanto, fermezza e civile comprensione. E ancora filosofia, rassegnazione, bontà. Un impasto raro, denso di aperture e di invocazioni e di sensibilità autenticamente umane, oggi quasi introvabili. Cose tra le più delicate e forti che si siano lette a Trieste in questi ultimi dieci-venti anni. E tutto in sole settantotto pagine di piccolo formato (finalmente), nel mezzo di tante inutili e capricciose valanghe di parole che sappiamo e che ci aggrediscono ogni giorno.

Libero Mazzi

SARAJEVO, LA «DAMASCO DEL NORD», SINTESI DEL GRANDE CONTRASTO FRA DUE REALTA'

REALIZZA UN MONDO ISLAMICO CHE SI È EMANCIPATO NELL'OCCIDENTE

Fu per secoli una felice fusione architettonica, non altrettanto felice per i popoli che convivevano - In un ponte l'emblema dell'irredentismo slavo - Città indefinibile che sconcerta prima di rivelarsi

Sarajevo, aprile

Sarajevo deve la sua importanza al momento in cui il suo conquistatore ottomano si fermava sul colle orientale che sovrasta la Miljacka. Iniziava così nel XV secolo una dominazione che doveva durare 400 anni, mutando il nome e la fisionomia di Bosnavar, fondata dal capitano ungherese Kostroman. Essa diventava il «Saray» per antonomasia, il serraglio, il palazzo del gran visir Gazi Husruf, capitale turca di uno stato slavo che aveva otto secoli e che sotto il regno di Tvrtko era stato uno dei più potenti. Sintesi del grande contrasto fra Oriente ed Occidente, essa segnava il limite che collegava e divideva le aspirazioni politiche e culturali asiatiche da quelle europee.

Sulla stessa collina, cinque secoli dopo, veniva, in un giorno fatale per la storia, un ignoto studente, Gavrilo Princip, cercava il cimitero per pregare a modo suo sulla tomba di Bogdan Zerajich condannato a morte dopo un mancato attentato a Zagabria. Là, egli giurava all'amico giustizia nella vendetta anche a nome dei compagni che con lui avevano deciso di sopprimere l'arciduca Francesco Ferdinando erede al trono d'Austria-Ungheria, venuto in Bosnia per presiedere alle grandi manovre. Né il giorno né l'epoca erano adatti a quella visita. Era il 28 giugno, festa di San Guido, ma giorno di lutto per la Serbia perché era l'anniversario della battaglia di Cossovo vinta nel 1389 da Murad I contro lo zar Lazzaro II che era stato ucciso. L'irredentismo slavo dava vita alle società segrete. A capo di una di queste — «Unione o morte» — il ten. col. Dragutin Dimitrievich aveva ordito il complotto. I giovani, per lo più studenti e malati di tubercolosi, con le armi avevano ricevuto una capsula di cianuro. Nedeljko Cabrinovich era stato il primo ad usarne dopo una bomba mal diretta che era esplosa sul marciapiede ferendo varie persone. Il veleno non aveva avuto effetto. Egli si era gettato nell'acqua ma era stato catturato.

Quella collina guardava sul monte retrostante le caserme e la fortezza dai possenti bastioni costruiti dai turchi a difesa della gola del fiume cui si scendeva per un mosaico di stradette. Cantilenavano i «muezzin» dai 78 minareti e l'«imaret», l'alloggio turco, aspettava i viaggiatori poveri. Più in là, il quartiere austriaco si stringeva intorno alla chiesa dell'Arcangelo, espandendosi, poi, nei nuovi rioni fra il municipio e la stazione ferroviaria.

Era una felice fusione architettonica, non altrettanto felice era quella dei popoli che convivevano — lo slavo, il turco e l'austriaco — perché i secoli, passati con violenza su queste terre, avevano intessuto insanabili contrasti nei loro usi e costumi. L'attentato all'arciduca non era che l'epilogo di una lunga campagna sostenuta dalle province slave dell'impero absburgico per riunirsi alla Serbia.

Le differenze dei ceppi etnici non sono scomparse oggi. Se vi trovate presso la «Sakat kula» — la torre dell'orologio — a mezzogiorno, alzate gli occhi al quadrante. Vedrete le cifre arabe, quelle vere, e vi sembrerà di essere capitati in un lembo d'Oriente, portato in Europa e conservato nel suo aspetto più autentico. Mentre rintoccano all'intorno le campane delle chiese cristiane, il «muezzin» chiama i musulmani alla preghiera dal minareto della moschea del Beg come è ancora famigliarmente chiamato Gazi Husruf, il governatore turco che diede alla città il suo massimo splendore, facendola seconda solo ad Istanbul. Nel cortiletto, circondato da muri, trovate il «Shadirvan», la fontana delle abluzioni, coperta da un tetto conico a più strati e, più in là, le «Turbe», i mausolei del fondatore e quello del condottiero Murad beg Tardic, ombreggiati da tigli mediterranei sui quali volano allegramente colombi nostrani. Nella moschea potete tenere le scarpe purché non oltrepassiate un certo limite e non calpestiate i preziosi tappeti, doni di capi arabi.

Sarajevo realizza un mondo islamico che si è emancipato nello spirito dell'Occidente. I caffè tipici non sono più monopolio di uomini soli. La moschea è aperta alla donna maomettana che in campo sociale ha tutti i diritti. Queste «larghe vedute» rendono qui 300 dinari a persona il che, per uno stato che vive in gran parte di turismo, non è da sottovalutare. Naturalmente dovete allungare il collo per esaminare il «mihrab», l'artistica nicchia a scagliette, e l'alto «minbar», il pulpito donde viene spiegato il testo sacro musulmano. Istintivamente vi vien voglia di aprire il minicorano, scritto in arabo, che alcuni ometti seduti davanti alla «Kursumli medresa» vi hanno rifilato mentre, distratti, osservate il contrasto fra le cupole di piombo della scuola coranica e quelle verdi delle moschee vicine. Sono i colori di Sarajevo, del suo cielo generalmente grigio e delle colline che la circondano. Giustamente essa è stata chiamata la «Damasco del Nord», per il suo sole velato ed il pensoso silenzio della sua gente, sconcertante, talvolta, in quel mondo orientale dove le strette viuzze portano ancora il nome dei gruppi artigiani che vi abitavano tre secoli fa ed i negozietti si appoggiano alla moschea, coperti da piccoli tetti spioventi. Brilla la «Kujundziluk ulica» di gioielli e lavori in filigrana — anelli, bracciali, collane, cinture — ai quali si confondono maestose le armi antiche, spade, pugnali e scimitarre. C'è chi si ferma, chi prosegue e chi decide di tornare perché, prima, vuol vedere «tutto»: la «Curciluk» con i pittoreschi costumi nazionali che può provare a capriccio, i lavori in pelle nella «Saraci» o, collettivamente, tutti i lavori d'artigianato nel Gazi Husref Bzsistan, l'antichissimo mercato costruito da maestri ragusei. E' un'incontro pieno d'incredulità con la città indefinibile che sconcerta prima di rivelarsi, se mai si rivela. E si finisce così per seguire la corrente ed arrivare alla «Bascarsia», il grande Mercato, una piazza limitata dall'omonima moschea e da tante basse costruzioni che, come un alveare, contengono tutto un mondo dai prosaici negozietti di verdure e di mercerie alle barberie, ai rutilanti bazar, caratteristici per l'originalità e la grazia policroma degli oggetti che espongono. Nel gruppetto compatto, la «Kazandziluk», un'intera viuzza ospita gli artigiani del rame.

Disordine pittoresco

I negozianti bosniaci non offrono né mercanteggiano come i loro colleghi orientali. Indolenti, sembrano sdegnare il cliente. Siedono davanti alle porte, circondati da vassoi di rame incisi, da tazzine rivestite, da «gesve» o bricchi caratteristici, da stretti, lunghi macinini, il tutto gaio e lucente, caldo nel loro pittoresco disordine e così famigliari per quell'intimità che offrono nei passaggi dove tante vite si uniscono in concorrenza ed amicizia, legate da una sorte comune o dalla tazzina di caffè che il ragazzo porta — secondo l'uso orientale — sul vassoio a bilancia, e che vien poi lasciata per terra nei punti più impensati.

Sonnecchiano gli omini nell'atmosfera sognante della città al suono di melodie che si susseguono incessantemente. S'è ammodernata la Bascarsia con le sue botteguccce di dischi. Ci viene la gente in massa anche dalle repubbliche vicine per trovare le «sevdalinke», nenie sentimentali della loro regione, e le canzoni orientaleggianti della Bosnia, che nei loro tremolii ricordano i pianti delle donne islamiche o le passioni delle tribù in guerra in un sottofondo di violini, di armoniche e di tamburi. Non si stancano di ascoltare Nedeljko, il beniamino del momento che celebra piangendo la gioia di vivere. I ritmi allegri dell'Erzegovina si alternano ai lunghissimi belati del Montenegro, accompagnati, su due note, da un istrumento monocorde.

Oggi è giorno di mercato. I bosniaci, si sono messi in viaggio all'alba con tanta slivovic in corpo, il sacchetto del tabacco in tasca e nel cesto le «sogandolma», cipolline ripiene, e lo «Japarak», carne tritata avvolta in foglie di vite. Sono giunti dalla campagna con le opanche a punta, i calzoni stretti fino al ginocchio, il panciotto ricamato ed il colbacchino di lana. Le donne, con il fazzoletto tirato dietro le orecchie e legato sotto il mento, variopinte giacchine e lunghi braconi fermati alla caviglia. Arrivano anch'essi alla «Bascarsia» seguendo una viuzza pavesata di piccoli tappeti multicolori, ma si disinteressano alle infinite bancarelle che offrono loro lavori d'artigianato fatti in casa oltre alle «ciocie», agli «opanci» ed ai «priglavci», pantofoline ornate di motivi nazionali. Cercano cose utili da portare a casa «dalla città». E poi concludono felicemente i loro traffici a tavola. Vuoti ormai i panieri casalinghi, bisogna rifarsi nei localini popolari con carne e verdura serviti in recipienti di terra cotta detti appunto «lonec», o con della pasta, la «pita-burek», ripiena di carne, la «sirnica» ripiena di formaggio, e la «zeljanica» ripiena di verdura. E intanto su tutto il rione si spande la fragranza dell'agnello o del maialino cucinato su arcaici girarrosti. L'odore di Sarajevo turca.

Quartiere austriaco

Pensate di averla capita e subito vi sfugge cambiando aspetto. Fate pochi passi e siete nell'ottocentesco quartiere austriaco che fa capo alla cattedrale neo-gotica, austera e silenziosa fra i suoi palazzi «liberty» e «fin de siècle», malgrado i negozi, i locali a self-service ed i viavai della gente. Donne in costume, contadine croate, cittadine in mantello nero, operai, giovani attivisti, commercianti, è tutto un mondo che si muove in sordina. Scivolano più che correre le macchine. Non ci sono guardie né semafori. La città non è avvilita dall'ansia e dall'irrequietudine che caratterizzano gli altri centri, e per questo sta a sé nell'operoso e travagliato mondo jugoslavo che inizia la sua attività all'alba per dar modo al lavoratore di avere due occupazioni e far così fronte al costo sempre crescente della vita. Per quello c'è la città nuova, fredda e squadrata nelle sue strade larghissime, con i casamenti in serie, i blocchi di cemento senza nostalgie del passato ed i grattacieli che i minareti adocchiano increduli da lontano.

Ma qui, intorno all'Hotel Europa, girano, inoperosi capelloni generalmente un po' alticci, affiancati da femminette «spinte» che i vecchi contemplano golosamente. Ci si chiede se gli ideali di quei torvi giovani abbiano qualcosa in comune con quelli dell'ardente generazione di Princip, o se a ricordarli resti solo una targa sulla casa della «Mlada Bosna» che guarda il ponte. Perché Sarajevo è soprattutto questo, il ponte di Princip, l'emblema dell'irredentismo slavo che il 28 giugno 1914 trionfava sull'oppressore austriaco centrando in pieno la coppia principesca. Oggi, bordato come gli altri, da tante piantine, se ne sta tranquillo a guardare il caffè turco che esce dal Mercato con basse dimore popolari, case ottocentesche, minareti e palazzi moreschi. Vecchi dai baffoni spioventi ed il fez vi passano delle ore aspettando la carne che cuoce in fondo al giardino e tanti caffè da centellinare lentamente per non perdere nulla prima di arrivare al fondo che attende subdolo. Lenta scorre l'acqua della Miljacka, fredda come quella dei canali belgi ed olandesi, ombreggiata da un fogliame sempre autunnale. Essa fa parte della Sarajevo settecentesca che continua a vivere sull'altra sponda, tutta intima e raccolta nelle sue strade deserte, nelle casette e nelle botteghe d'artigiano apparentemente vuote. Ma non è più il mondo teresiano. E' quello di una gente slava che nelle ore di riposo se ne sta nel vicino parco a meditare su problemi insolubili, con uno sguardo fisso che generalmente un sospiro accompagna. Invano li invita la grande chiesa ortodossa poco lontana con la sua oscurità mistica punteggiata da chiarori dorati. Quelli restano sotto gli alberi intristiti senza più domande, perché hanno accettato le cose come sono. E così fate anche voi lasciandovi prendere a poco a poco dalla suggestione di questa realtà decadente. Sarajevo, con la sua complessità, vi ha placato.

Teresa Petracco

Telefoto Ansa

Firenze — Emilio Pucci ha presentato per il «pret a porter» del prossimo autunno-inverno questo spiritoso completino in minigonna giocato sui vivaci colori rossi, bianchi e verdi

Mostre d'arte

FRIEDLANDER PAO YING

Opere grafiche di Friedlander e gioielli di Pao Ying alla Torbandena di Trieste. L'astrattismo di Friedlander dissolve nella fluidità del segno-colore ogni residuo di preordinato schematismo geometrico e riordina nella certezza delle costellazioni-segnale la realtà dell'operare immaginativo. E' la cornice ideale per i gioielli di Pao Ying. Sembrano soltanto oggetti di lusso, preziosi complementi dell'abbigliamento femminile. Non uno spunto di rottura, non è un ricorso manifesto alla moda o alla tracotanza della stilizzazione. Eppure lo stile c'è. Anzi, sono diversi stili, mescolati fra di loro, amalgamati dai dettami sottili dell'eleganza orientale. L'Oriente è il punto in cui l'Occidente riscopre la propria vecchiaia: liberty, art deco, astrazione spazialista sono formule antiche, logorate da secoli di sapienza artigianale. Mode e stili sono un campo sterminato in cui annega la storia. Ma noi pensiamo che l'uomo riesce a emergere ancora. Basta privilegiare un segno e assumerlo a principio ordinatore della cultura. Per ora i gioielli, domani, chissà?

di PIERRO

Rina di Pierro alla Galleria degli Artisti di Trieste. Tecniche antiche si prestano benissimo a esprimere la sensibilità attuale e corrispondono alle esigenze architettoniche nuove. Per arrivare a codesto livello di prestazioni e di corrispondenza bisogna però compenetrarsi alle caratteristiche peculiari e intime dei materiali e dei metodi di lavoro. Ed è ciò che ha fatto, nelle migliori fra le tavole esposte, Rina di Pierro nel settore della tarsia in legno. Non la traduzione del quadretto in legno, ma la costruzione di un'immagine che utilizza a fondo le risorse del legno. Guardiamo «Il turcano»: c'è un dialogo sottile fra la funzione autonoma dei colori e delle venature e la funzione che quegli elementi assolvono ai fini della rappresentazione naturalistica. La sintesi è ancor più complessa nella tarsia col motivo triangolare: ricuperi del liberty e dell'art deco nei mobili e nell'arredo, soluzione astratta di un tema — il cui ramo di mimosa fiorita — che parte da un vago spunto simbolista. E' un'operazione di notevole impegno sul piano artigianale e sul piano culturale. Occasioni propizie di committenza potrebbero darle il respiro che è già implicito in queste relativamente piccole tavole.

ROSMARINO

Anny Rosmarino alla Barisi di Trieste. Ricordate l'agopittura? Cuscini ricamati con mille fili variopinti, con perline, pietre bucate e paillettes infilate fra i fitti punti, quadri famosi riprodotti sui guanciali del canapè, la «Gioconda» di Leonardo e «L'isola dei morti» di Boeklin nell'angolo-salotto della stanza mille usi. Museologia e spiritismo non c'entrano. L'Ottocento durerà oltre il Duemila, questa è la realtà. Anny Rosmarino presenta ricami ad agopittura in seta pura e in filo, pitture a olio e sculture. Cuscini per auto, la veduta di Miramare, le bamboline in miniatura, la Donna del Tigrai. Dalla storia (i reali d'Inghilterra) alla cronaca sportiva (il busto dell'allenatore Nereo Rocco). Romanticismo e civiltà delle macchine vanno a braccetto. Quest'è la mostra personale più bizzarra che si sia mai vista da tempo. L'artista indaga le stelle e ne ricava il proprio oroscopo. Ignoto rimane, invece, il destino di noi visitatori di gallerie. Non sappiamo in quale antenato dovremo reincarnarci alla prossima volta.

BAMBOSCHEK

Liliana Bamboschek al bar Costa di Trieste. Sono quadri spazialisti. La disposizione dei punti sui quali si articola la composizione suggerisce il moto dei corpi astrali o degli elettroni nell'oscura profondità dell'universo che l'uomo va esplorando. La singolarità delle opere è data dal fatto che quei punti sono segnati da conchiglie. Una metafora dell'inevitabile dimensione organica d'ogni esperienza umana. Nulla c'è nell'intelletto che non sia passato attraverso i sensi. C'è anche un risvolto decorativo, un ricordo dei ricordi di monumenti e paesaggi formati per l'appunto con conchiglie. In fondo c'è del vero: il viaggio sulla luna appartiene al bagaglio delle memorie turistiche, anticipate dal sogno della pittura spazialistica. Di contro, in opposizione, maschere grottesche modellate con cartocci. Qual è la realtà? La domanda rimane inevasa e non turba i frequentatori del locale.

Grafici friulani

Opere grafiche di friulani alla Galleria dei Rettori - Tribbio 2 di Trieste. Gli artisti si presentano all'insegna della Stamperia d'arte «La zebra» di Udine e danno prova di reciproca tolleranza nel contemperamento di tendenze disparate e di rigorosa autoselezione nella formazione del gruppo. Sono presenti: Alberto Argenton, Benito Asquini, Mario Baldan, Darko Bevilacqua, Luciano Ceschia, Luciano Del Zotto, M. T. De Zorzi, Mauro Mauri, Anna Mazzotti, Giordano Merlo, Fred Pittino, Orlando Poian, Vico Supan, Valdino Tomasin. Nomi, quasi tutti, meritatamente noti, ma opere dalle quali ci sarebbe molto da imparare. Pittino, ad esempio è un maestro del colore, ma la forza individuante del segno sull'esile tema delle conchiglie ne rivela qualità disegnative di prim'ordine. Analogo rapporto si stabilisce fra la scultura e la grafica nei fogli di Ceschia che illuminano il momento germinale, aurorale in cui la perfezione della forma sferica si frantuma sotto la spinta espressionistica dell'interna carica di vitalità organica. Al confronto esce riconfermata la validità di un artista che è per eccellenza grafico, ed è Baldan, il quale s'è liberato dagli schematismi del passato e ora domina tinte vivaci e strutture compositive inventate con freschezza. Intanto si fanno largo artisti nuovi, come Asquini, che dall'alunnato presso Mistruzzi trasse alimento d'un solido mestiere e che tiene gli occhi bene aperti sulle prospettive d'oggi. In conclusione, questi friulani sono tutti bravi, decisi, coraggiosi. A noi triestini interessano soprattutto quelli dell'area monfalconese — Poian, Tomasin — che adempiono l'insostituibile e difficile compito di ufficiali di collegamento fra due polarità culturali — Udine e Trieste — di cui tutti avvertono la complementarietà, ma molti esasperano l'antitesi campanilistica.

I. N.

DISCOPANORAMA

Polemica per una rentrée

Dopo essere stato un personaggio leggendario della musica degli Anni 60 ed essere poi praticamente scomparso dalla scena, Bob Dylan si permette ora il lusso di compiere, a 33 anni, un secondo debutto sulle scene (un lusso, crediamo, che solo a lui — e forse agli altrettanto «vecchi» ma indimenticati Beatles — i fans del pop, così facili ai mutamenti d'umore e di moda, possono perdonare...). Com'è logico e giusto, Dylan è cambiato, cioè ha mutato la sfera dei propri interessi, interiorizzandola (altri diranno «borghesizzandola») e lasciandone fuori i temi inquietanti che, ai tempi di «The freewheelin' Bob Dylan» e di «The times they are a-changin'», gli furono suggeriti, con spietata immediatezza, dalla guerra in Vietnam, dalla contestazione studentesca, dalla crisi razziale in atto in America. Dylan è certo cambiato perché sono cambiati i tempi, cioè è obiettivamente mutata la situazione socio-politica di un'America che, pur tra violente scosse di assestamento, ha saputo uscire, all'esterno, da una guerra-trappola e, all'interno, dalla rivolta strisciante dei neri. Ma, oltre a ciò, Dylan è cambiato — è ovvio — per propria interiore necessità. Ora, il dissidio (di pubblico e di critica) provocato dalla rentrée di Dylan è stato acceso proprio da quest'ultimo, «privato» mutamento dell'ex santone della protesta. L'interrogativo, in sostanza, è: Dylan è cambiato perché si è commercializzato, è sceso a un compromesso con l'establishment, ha edulcorato la propria corrosiva vena denunciataria? O, piuttosto, è cambiato perché ha superato un momento della sua evoluzione, cioè è cresciuto, è maturato e, in tal modo, ha valicato di colpo tanti e tanti problemi (più pungenti, più immediati) che la «verde età» gli proponeva? Interrogativo difficile da dirimere; tanto più che, ad avallare la tesi di un Dylan semplicemente divenuto «grande», si rischia di essere attaccati (da sinistra) e smentiti clamorosamente con mille argomenti; eppure, in fondo, la nostra intima convinzione è proprio questa: che Dylan abbia superato una crisi, una crisi di «crescita», e che la sua clamorosa virata verso posizioni di sostanziale conservatorismo musicale dipenda proprio da questo (nonché dal contemporaneo superamento di una gravissima crisi anche da parte dell'intera America). Premesso ciò, rimane poco spazio a disposizione per parlare dell'album che sta a monte di tutte le polemiche, il chiacchieratissimo «Planet Waves» (Asylum - Ricordi K 53003). In fondo è meglio così: una volta tanto, vorremmo evitare di darne una sia pur sommaria descrizione o un epidermico commento, limitandoci alla piccola premessa che abbiamo fatto e, comunque, consigliandolo a tutti (ai vecchi e nuovi ammiratori di Dylan, ma anche ai suoi denigratori). Da ammirare o da condannare che sia, il disco va tassativamente ascoltato, e ascoltato a lungo: tanto più che, a nostro avviso, il torto primo di chi sperticatamente lo esalta e di chi globalmente lo contesta è proprio quello di averlo ascolticchiato, en passant, e magari una volta sola...

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Tra acustico ed elettrico

Stealers Wheel: «Ferguslie Park» - 33 giri A&M-Ricordi - SLAM 68209 - **

Un album tra i più raffinati ed estetizzanti degli ultimi tempi, questo di Gerry Rafferty e di Joe Egan, riuniti sotto la sigla di Stealers Wheel: si tratta di una quintessenza di temi e inflessioni cari al rock soffice, vagamente imbevuti di un folk che ormai di tale ha soltanto il nome, ma che sembra venir riesumato dal suono emblematico di chitarre, mandolini, percussioni (e perfino dei rudimentali «kazoos»). Il bello però è che Rafferty ed Egan contaminano artatamente la purezza del sound acustico, incrociandolo con quello di numerosi strumenti elettrificati, cui sovrintendono una mezza dozzina di loro partners: il risultato è un perfetto, calibratissimo distillato sonoro, di un nitore sorprendente perfino in tempi, come questi, di estrema cura per la «forma».

I classici riciclati

Al Bano: «In controluce» / «Angeli senza paradiso» - 45 giri EMI C006-18004 - **

Daniel Sentacruz Ensemble: «Soleado» / «Per Elisa» - 45 giri EMI C006-17962 - **

Ancora qualche episodio di saccheggio dei classici, ritenuti evidentemente i salvatori (in corner) dei pop-compositori con idee poche e confuse: sono stavolta Schubert e il «solito» Beethoven a venir scaltramente riciclati a uso del pubblico minorenne da discoteca, con risultati — beninteso — tecnicamente inecepibili, ma — altrettanto beninteso — con un globale travisamento della lezione (musicale e spirituale) dei due grandi maestri. Tant'è: l'importante è che il prodotto si venda, si venda bene... Sono considerazioni, queste, propiziate dall'ascolto degli ultimi 45 di Al Bano e del Daniel Sentacruz Ensemble: il primo, con la complicità di Pallavicini, ha abilmente camuffato Schubert per la sua «Angeli senza paradiso» (abbinandola, sul «single» in questione, alla sanremese «In controluce»), il secondo ha mimetizzato — con tanto di sintetizzatore — «Per Elisa» (già anni addietro rivisitata dai Vanilla Fudge), con esiti che, più che lo spleen beethoveniano, rammentano la ritmica accattivante della «Passion flower» dei Fraternity Brothers. L'Ensemble dall'esotico nome meglio si comporta sul retro del 45, in «Soleado», dove con fredda premeditazione dà vita a un tipico hit estivo (e sarà appunto la lunga stagione calda a dire se abbiamo visto giusto o no), servito a puntino dal coro e da un arrangiamento ricco di languide inflessioni.

A qualcuno piace Walter

Walter Chiari: «In compagnia di Walter Chiari vol. 1 e vol. 2» - Due 33 giri Spark - LP SRPL 262 e 263.

A qualcuno piace Walter: anzi, certamente a molti. Cosicché bene ha pensato la Spark a far registrare al Chiari nazionale le due dischi contenenti alcune tra le più gustose sequenze del suo repertorio di comico involontario (almeno così a noi piace vederlo: un intelligente, acuto osservatore del modus vivendi italiano, e solo implicitamente e secondariamente «uno che fa ridere la gente»). Sia in coppia con Carlo Campanini, sia da solo, in qualcuno di quei suoi travolgenti monologhi (due, qui dentro, sono particolarmente indovinati: «I film d'oggi» e «I cantanti d'oggi»), Walter Chiari inesorabilmente solletica (il riso amaro) e sollecita (un giudizio sulle nostre magagne, sul nostro balordo andazzo), valicando i confini di un qualunquistico divertissement ad uso della grande platea e permettendosi la graffiata, benché non sanguinosa. Un elemento che gioca a favore di queste due performances discografiche: non si tratta di vecchi sketches fritti e rifritti, ma di cose abbastanza recenti e stimolanti, con parecchi agganci a una realtà quotidiana che l'ascoltatore può agevolmente identificare come sua, e giudicare di conseguenza.

Spopolano in Francia

Michel Sardou: «L'eterna malattia» / «L'eterna malattia» (strumentale) - 45 giri Ricordi SRL 10711 - ***

Michel Delpech: «I divorziati» / «Marianna» - 45 giri Barclay-Ricordi - BRCNP 40055 - ***

Due dischi che stanno spopolando in Francia, e meritatamente: il primo, quello di Sardou, si raccomanda per la sua azzeccata (ma non «facile») vena sentimentale, nonché per il calore dell'interpretazione, dalla quale non è esente qualche reminiscenza aznavouriana. In Francia, Sardou (da noi non molto noto) ha sfondato sia a 45 sia a 33 giri: ma sul nostro mercato basterà questo «single» a rendergli giustizia. (Da ricordare: in facciata A «L'eterna malattia» — che poi, logicamente, è l'Amore con la A maiuscola — è interpretata appunto da Michel Sardou, in B dalla stessa orchestra di Roger Loubet che affianca Sardou e da un «Moog»).

Ancor più indovinato, e certo più «vero» perché privo del benché minimo filino di retorica, il disco di Michel Delpech (sì, quello dell'«Isola di Wight»): in side A reca «I divorziati», un quadretto addirittura commovente per la sua umanità, in cui si rispecchia con la giusta amarezza il destino di tante «felici famigliole» dei nostri giorni; in side B «Marianna», sorta di inno a una coraggiosa e indomita figura di donna. Peccato che «I divorziati» non si possa ascoltare né in radio né in TV, stante il rigoroso veto imposto dai sommi censori a qualsiasi canzone più o meno attinente al divorzio e alla fatidica scadenza del 12 maggio: e se all'occhiuto controllo dei catoni radiotelevisivi non è sfuggita — udite, udite! — l'innocua «Sì» di Gigliola Cinquetti (ritenuta machiavellicamente un cripto-incoraggiamento agli antidivorzisti), come diamine sarebbe potuta sfuggire l'esplicita canzone del buon Delpech?...

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SITUAZIONE PESANTE ALL'INIZIO DELLA SETTIMANA PASQUALE

PIÙ DI DIECIMILA LETTERE ASPETTANO FERME IN POSTA

Tutte in attesa di essere recapitate a domicilio: quando? Cause e concause di una crisi praticamente cronica

Ieri mattina, primo giorno della settimana che precede la Pasqua, dodici metri di corrispondenza erano bloccati alle nostre Poste. La visione è forse un po' fuori dall'ordinario, ma rende benissimo — purtroppo — l'idea dell'intasamento che si sta preparando e che viene ad aggravare una situazione di per se stessa già estremamente seria.

Mettiamo dunque tante lettere stipate in fila (in piedi, naturalmente) fino a corrispondere a una lunghezza di dodici metri: sono oltre diecimila lettere ferme, in attesa di essere recapitate a domicilio: chissà quando ciò avverrà, tenendo soprattutto conto che ogni giorno che passa altra corrispondenza viene ad aggiungersi a quella bloccata. E, si noti bene, si tratta soltanto in parte di biglietti augurali: la stragrande maggioranza di questa massa di carta scritta è costituita da corrispondenza ordinaria, messaggi d'affari e d'ufficio, scambi epistolari da una città all'altra e, perché no?, nella stessa Trieste.

I portalettere — quelli, cioè, che sono a contatto quotidiano con gli utenti — sono i primi a rammaricarsi di questa situazione insostenibile; e sono i primi, anche, a riconoscere che, prima di aumentare le tariffe postali (come è stato fatto), si sarebbe dovuto almeno rendere il servizio migliore. Lo stesso ministero delle poste non ha trovato altro di meglio che raccomandare agli italiani di astenersi dall'inviare i tradizionali auguri per le festività pasquali: molti non conoscono quest'invito, altri non intendono farne conto. E, in questo periodo, la situazione risulta ancora peggiore del solito.

Da rilevare che dal mese scorso si è dato inizio — per volontà dell'amministrazione postale — a un nuovo piano di ristrutturazione che, anche se può rivestire dei lati positivi, rivela nel contempo delle gravi carenze: perché, soprattutto, per attuarlo difettano gli spazi, manca il casellario per la suddivisione della corrispondenza e, una volta di più, si avverte l'insufficienza di personale, in misura ancora più accentuata di prima. E' perfettamente inutile, infatti, che il ministro e il direttore generale, ancora nel novembre scorso, abbiano assicurato nuove iniezioni di personale, se questi buoni propositi rimangono tuttora soltanto sulla carta (a Trieste sono stati assunti 25 agenti straordinari che fanno i portalettere, ma siamo ben lontani dalla cifra ottimale).

Entro il 30 giugno prossimo i postini dovranno usufruire compiutamente delle giornate di ferie che risalgono all'anno scorso; e gli stessi riposi compensativi attendono di venire smaltiti. Il problema — si fa rilevare — dev'essere risolto nell'organizzazione interna del servizio: ecco, dunque, che diventa praticamente impossibile effettuare addirittura la preannunciata seconda distribuzione. Prima, infatti, bisogna rinforzare i turni negli uffici di partenza, poi si deve provvedere a quelli di recapito.

Sono aumentate, dunque, le tariffe postali: e proprio in questo quadro una nuova voce da parte sindacale si è levata per puntualizzare una situazione ormai insostenibile. Questa voce è del segretario generale del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici (Silp-Cisl), Luigi Tisato, il quale durante la sua visita a Trieste ha avuto modo di sottolineare una volta di più certi disservizi che contraddistinguono il settore postale. Per quanto riguarda anzitutto il nuovo piano di ristrutturazione, Tisato ha posto in evidenza la chiara e ferma posizione del Silp-Cisl, ricordando quanto già espresso dall'esecutivo nazionale del sindacato, che ha decisamente respinto la doppia uscita dei portalettere, ritenendo che il «piano» — quale progetto di soluzione — debba essere ancora attentamente esaminato con il sindacato, per stabilire i tempi di attuazione, allo scopo di trovare soluzioni favorevoli alla cittadinanza e non negative per i lavoratori. Infatti, oggi come oggi, l'applicazione del piano comporta gravi scompensi organizzativi che pregiudicano il già precario andamento dei servizi.

«Insostenibile», poi, è stata definita la situazione venutasi a creare nella nostra direzione provinciale: la carenza cronica di personale, il «no» deciso del Tesoro alle assunzioni stanno provocando la paralisi dei servizi. Si è voluto anche sottolineare che i dipendenti sono stanchi e sfiduciati; e la scarsa credibilità nella dirigenza amministrativa che si affanna a promettere, a garantire ma purtroppo non mantiene, accentua il problema dell'assenteismo negli uffici e nei reparti, con conseguenze che coinvolgono l'attività del personale e creano un notevole danno agli utenti.

I servizi, in definitiva, non funzionano o funzionano male, e non si possono garantire nemmeno con lo straordinario. E si cerca di tappare i buchi esistenti, con il risultato di provocare nuove falle, spostando il personale da un ufficio all'altro e aumentando, una volta di più, il disagio.

Nuove nomine nella Magistratura

Una serie di nuove nomine è stata deliberata ieri dal consiglio superiore della Magistratura, riunito sotto la presidenza dell'on. Giacinto Bosco. Tra queste, due riguardano magistrati della nostra regione: il dott. Silvio Costa, consigliere della Corte d'appello di Trieste, è stato nominato presidente del Tribunale di Gorizia; il dott. Carmelo Florit, giudice del Tribunale di Udine è stato nominato presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Partono tre navi USA

Lasceranno oggi il nostro porto — nella cui rada avevano gettato le ancore il 4 aprile — le tre unità della Sesta Flotta reduci dall'esercitazione NATO nell'alto Adriatico: l'APG «Graham County», una nave appoggio per unità veloci costiere, e le due motocannoniere che la scortano. L'unità, che vediamo nella fotografia presa con il teleobiettivo, stazza 8.000 tonnellate a pieno carico, ha una lunghezza di 135 metri e una larghezza di 17. Costruita nel 1952 come nave da sbarco carri armati, è stata convertita in nave appoggio nel 1972. Trascorreranno invece la Pasqua nelle nostre acque le altre due unità americane giunte a Trieste sabato scorso, la nave trasporto «El Paso» e la nave d'attacco anfibio «Releigh». Rimarranno ormeggiate alla Stazione marittima fino al 17 aprile. (Foto Rice)

L'ASSASSINIO DI BORIS JELICH NELLA NOTTE DEL 18 FEBBRAIO

IL «DELITTO DELL'AUSONIA» RICOSTRUITO SULLA SCOGLIERA

Il giudice istruttore, l'accusatore, i difensori e due indiziati hanno rivissuto in riva Traiana le fasi finali dell'omicidio

Sulla scogliera dell'Ausonia, in Riva Traiana, è stato ricostruito ieri sera il delitto commesso la notte del 18 febbraio quando l'esercente Boris Jelich venne aggredito e picchiato a sangue e poi gettato in mare ancora vivo.

Regista del «remake», il giudice istruttore dott. Fermo assieme al P. M. dott. D'Onofrio. Interpreti, un manichino dalla faccia rossa e dai capelli color argento che rappresentava la vittima e due indiziati: il marsigliese Antoine Allenne e Antonio Zanzarelli, i due giovani arrestati a Zurigo dalla gendarmeria elvetica e tradotti il primo aprile a Trieste. C'erano inoltre gli avvocati difensori Vinciguerra, Loisi e Filograna, la signora Iris Aymo, un'impiegata della Pretura Penale, che fungeva da interprete, il cancelliere Racheli (che doveva accontentarsi dei cofani di varie auto come scrivania), il vicequestore dott. Savastano, il dirigente della Mobile dott. Petrosino, il maggiore Morandini nonché gli indispensabili «operatori», il maresciallo Del Puppo, Crismani e Formicola della polizia scientifica, i quali hanno scattato fotografie, eseguito misurazioni e illuminato la zona del delitto con due potenti riflettori azionati da un generatore che ha coperto di fumo tutto il «set».

La ricostruzione giudiziaria, voluta dal giudice istruttore dott. Fermo, è iniziata alle 21: alla stessa ora cioè in cui si iniziò la «via crucis» di Boris Jelich. Era di lunedì anche quella tragica sera iniziata con una baruffa con due giovani donne e terminata con un brutale pestaggio in piazza Libertà.

Dal carcere di via Coroneo sono usciti, scortati dai carabinieri, i due giovani indiziati una volta amici ora arroccati su posizioni contrastanti. E sono state proprio queste diversità di deposizioni a provocare la ricostruzione.

Come si ricorderà Antoine Allenne aveva scritto dal carcere di Zurigo due lettere, una a sua madre e una al comandante della gendarmeria cantonale per confessare il delitto. Allora si era addossato interamente la colpa. Poi aveva modificato la versione dei fatti chiamando in causa anche il suo amico Antonio Zanzarelli, il quale però si dichiara estraneo al delitto perché — afferma — in quel momento dormiva. Ma il marsigliese lo accusa, tuttavia senza infierire, raccontando semplicemente i fatti.

Quando l'Allenne rievocava ieri sera in Riva Traiana le varie fasi del delitto, Antonio Zanzarelli si mordicchiava le unghie di tutte e due le mani costringendo il carabiniere che era legato a lui con le manette a veri e propri esercizi da contorsionismo. Quando veniva spostato il manichino, allora lo sguardo di Zanzarelli si volgeva altrove. I suoi occhi si soffermavano raramente sulla scena che veniva rivissuta dal marsigliese quasi con distacco, come di una persona che — liberatasi da un grave peso — ricorda i fatti come se non li avesse vissuti ma uditi raccontare o letti in qualche parte.

La ricostruzione si è iniziata in via Udine, davanti al bar «Spina», dove il corteo di macchine con a bordo tutte le persone che hanno partecipato all'esperimento, non si sono però fermate. Hanno proseguito verso la piazza Libertà dove, nel giardinetto proprio di fronte allo stabile n. 3, è avvenuto il feroce pestaggio di Boris Jelich. Da piazza Libertà, la «troupe» si è spostata in Riva Traiana per la scena finale: l'arrivo della macchina con Boris Jelich tramortito, e il tragico tuffo.

Antoine Allenne, che indossava una giacca a quadretti su un paio di calzoni blue-jeans appena acquistati (era contento di aver trovato la misura giusta, che gli calzava a pennello) conversava disinvoltamente con la sua interprete, la signora Iris Aymo (pantaloni bianchi giaccone blu notte e capelli rossi) la quale riusciva a cogliere tutte le sfumature del linguaggio del marsigliese.

Il riconoscimento del punto in cui si era fermata l'auto con a bordo lo sventurato Jelich ha fatto perdere molto tempo. Alla fine, quando si è trattato di far vedere come la vittima sia stata tirata fuori dall'auto, allora il posto del manichino è stato preso dall'appuntato Sturma, il quale si è disteso per terra ed ha anche messo al polso l'orologio dell'ucciso. Quello stesso che era stato strappato dal polso di Boris nella notte del delitto.

(Foto Rice)

Il giudice istruttore dott. Fermo, interroga, in Riva Traiana l'indiziato per l'omicidio, il marsigliese Antoine Allenne

L'on. Craxi difende la legge Fortuna

Parlando a Trieste nel corso di una manifestazione divorzista organizzata dalla federazione provinciale socialista il vice segretaro nazionale del PSI on. Bettino Craxi ha detto che la legge Fortuna è tutt'altro che pessima. «E' una legge — ha detto — ispirata a criteri di moderazione e di umanità. Essa — ha soggiunto — interviene in casi ben definiti e quando non c'è dubbio che l'unione matrimoniale è irreversibilmente fallita».

Ricordato che «vi sono 600 milioni di cattolici che vivono in paesi in cui esiste il divorzio e che non hanno mai sentito il bisogno di chiederne l'abrogazione», l'on. Craxi ha detto che chiedere l'abolizione del divorzio è «una pretesa tipicamente clericale che nasce dai settori intransigenti e fanatici del mondo cattolico».

«Un'ampia maggioranza di «no» che respinga la pretesa clericale — ha sostenuto Craxi — confermerà un diritto di libertà, scoraggerà altri tentativi ispirati da concezioni retrograde, rafforzerà l'equilibrio democratico, e darà una prova della maturità civile del popolo italiano. Penso che tale sarà il risultato della consultazione e sin d'ora sappiamo che per questo risultato dovremo molto ai cattolici democratici che non si sono confusi con l'integralismo e che hanno difeso non solo una visione di tolleranza e di reciproco rispetto della convivenza civile ,ma anche la pace religiosa che un tentativo così marcatamente confessionale tende a rimettere in discussione, esponendoci — ha concluso Craxi — al ridicolo sulla scena del mondo civile che in questo momento di grandi difficoltà internazionali, guarda incredulo e stupefatto a ciò che avviene nel nostro paese dove è stato imposto uno scontro tipico di altre epoche».

Nel mondo della moda

DOMANDA

E' possibile risolvere il problema di tenere in piega i capelli grassi?

RISPOSTA

Certo, signora. Noi, ad esempio ricorriamo a speciali prodotti detti «regolattivi a duplice azione: riporta alla normalità la secrezione sebacea e tiene a lungo in piega i capelli.

Felice e la sua équipe

CONVERGENZA DI VOLONTA' POLITICHE SULLA SEDE DEL LUNGOMARE DI BARCOLA

«Via» alla Fiera tutta nuova per la Trieste del dopo - Suez

(Giornalfoto)

I partecipanti alla riunione di iersera al Circolo della stampa si intrattengono nella sala maggiore dov'è allestita la mostra sulla Fiera di Trieste, che rimarrà aperta fino a giovedì

Quasi tre ore di consulto attorno al letto della «grande ammalata»: la Fiera di Trieste. E la diagnosi, individuata nel rachitismo dello spazio, nella fatiscenza delle strutture e nel superamento delle concezioni. Infine, la cura: aria di mare.

Il consulto è avvenuto iersera al Circolo della stampa, protagonisti il commissario di governo, prefetto Di Lorenzo; il sindaco Spaccini; l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper; il presidente della Provincia, Zanetti; il presidente della Camera di commercio, Caidassi; e il presidente dell'Ente Fiera, Slocovich, assieme ai componenti la giunta esecutiva (Ragone, Tassi, Petrucco, Faraguna) e con il direttore Chiaruttini.

Fuor di metafora, si può affermare che è stato un incontro altamente positivo, il primo di una lunga serie — questa appunto è la speranza — che ha registrato una perfetta identità di vedute da parte proprio di coloro i quali erano chiamati a esprimere il proprio pensiero sulla grossa iniziativa. Un pensiero, come s'è visto, che collima felicemente con l'assillo dei responsabili del nostro ente fieristico: in altri termini, c'è la disponibilità picna affinché il quartiere fieristico, da Montebello, si sposti a Barcola. E in questo senso, ormai, si può affermare esista un preciso impegno politico.

E' stato dapprima l'avv. Slocovich a esporre i problemi che riguardano il progetto: un progetto che non ha nulla di ambizioso ma è dettato unicamente dalla constatazione che veramente, in questo caso, bisogna rinnovarsi se si vuole continuare sulla strada indicata dai moderni dettami della economia a respiro mondiale. E ha ricordato, il presidente, come da circa un decennio l'Ente Fiera Trieste continui a battersi per un rilancio della propria attività, basato sua una radicale ristrutturazione, di cui presupposto fondamentale è il trasferimento della sede fieristica in un nuovo comprensorio dotato di un moderno centro congressi. Trieste, infatti, ha la possibilità di poter trasformare la propria Fiera, dando vita a un'organizzazione efficiente, utile, stimolante. Un'organizzazione che possa essere veramente al servizio di un centro mercantile e di traffici dell'importanza e del prestigio della nostra città, dove agiscono, legittimate da una lunga tradizione, forze imprenditoriali che intrattengono rapporti d'affari con ogni parte del mondo; e dove le stesse funzioni internazionali, che da tale ruolo discendono, devono riflettersi in modo adeguato anche nell'attività di un complesso fieristico che di esse riesca ad essere veramente costruttiva espressione.

Sull'area di interramento, compresa fra il torrente Bovedo e il Molo zero del Porto vecchio, un totale di 90-100 mila metri quadrati sarebbero da riservare al comprensorio fieristico-congressuale, per essere così utilizzati: padiglioni espositivi, uffici e servizi, centro congressi, servizi ristoro, viabilità e piazzali. La nuova sede fieristica viene concepita in quest'impostazione come struttura di servizio urbano in funzione dell'integrazione fra attività commerciali e attività promozionali

Ecco, dunque, che si rende necessario stringere i tempi e comprendere ciò che la Fiera, nella sua nuova strutturazione, può significare per l'economia cittadina: non bisogna pensare alla Fiera nella sua veste attuale, inceppata nelle sue funzioni da difficoltà insormontabili, ma ciò che essa può e dev'essere per una città dell'importanza e della dignità di Trieste proiettata ormai nella prospettiva del «dopo Suez».

Tutto questo è stato sottolineato nella riunione di iersera ,e gli esponenti dei vari enti interessati hanno dimostrato di recepire pienamente tale impostazione. Ormai «dove» la futura Fiera di Trieste dovrà sorgere sono tutti d'accordo; ora bisogna affrontare i problemi che portano alle soluzioni del «quando», «come» e «quanto». Si è voluto, anzitutto, richiamarsi alla verifica delle voci di costo che comprendono le opere di interro da parte dell'Ente porto; e, anzitutto, si è riconosciuto che va affrontata la costruzione della scogliera d contenimento, che permetterebbe — una volta attuata — di procedere all'interramento vero e proprio (un miliardo .e mezzo di spesa). Bisogna altresì verificare i particolari del progetto, per arrivare quindi a quelli di spesa. Infine, si è deciso di indire a brevissima scadenza un'altra riunione per l'esame dei risultati e per poter parlare in termini molto precisi dei finanziamenti.

Identità di vedute, pertanto, e perfetto accordo sulla necessità di bruciare i tempi: la «grande ammalata», con l'aria di mare, potrà senz'altro salvarsi.

Intervento dell'ANVGD presso i sindacati a difesa della Zona B

La consulta regionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha rivolto un appello alla Cgil, Cisl, Uil, sia a livello regionale che delle singole federazioni provinciali, dopo che le organizzazioni sindacali del Friuli - Venezia Giulia erano state chiamate in causa dalla presidenza dei sindacati della Slovenia sul problema della Zona «B» «affinché non permettano ai circoli irredentisti di mettere in pericolo tutti i valori realizzati dai popoli e dalla classe lavoratrice di Italia e Jugoslavia».

Alla federazione Cgil, Cisl e Uil è stato fatto presente che gli esuli non hanno mai auspicato né desiderato l'attuale situazione di tensione. Infatti i giuliano-dalmati, nella loro stragrande maggioranza, avevano saputo raccogliere, in tutti questi anni, i frutti vantaggiosi della «frontiera aperta» tra Italia e Jugoslavia, ristabilendo il contatto con la loro terra d'origine.

Alla luce di queste premesse, la consulta regionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, nel pieno rispetto di ogni libertà di giudizio e di valutazione ha illustrato ai sindacati la circostanza che non si tratta, nel caso in esame, di controbattere tesi politiche o di parte; ma, invece, di tutelare situazioni basate su documenti internazionali (come, lo stato giuridico della Zona «B», sanzionato dal Memorandum d'intesa del 1954), e quindi su posizioni di diritto obiettivo, che, evidentemente non possono cambiare sino al momento in cui restano quello che sono oggi.

Il piano urbanistico al comitato regionale

Il piano urbanistico generale del Friuli-Venezia Giulia è stato esaminato dal comitato urbanistico regionale presieduto dal vicepresidente della giunta e assessore alla pianificazione e bilancio, Francesco De Carli.

Il vicepresidente De Carli ha esposto ai membri del comitato i principali termini politici del documento ed ha sottolineato la esigenza di poterlo approvare in termini brevi, così da fornire alle amministrazioni comunali, ed alla stessa amministrazione regionale, una valida guida per il corretto uso del territorio del Friuli-Venezia Giulia; nel comitato — ha rilevato — sono rappresentate numerose componenti culturali e tecniche, le quali affiancano i rappresentanti dei diversi settori dell'amministrazione.

O.d.G. DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE

Il PSI e l'Università: priorità per Trieste

Nessuna nuova iniziativa dovrà porsi mai in concorrenza con il nostro Ateneo

Si è riunito mercoledì 3 aprile il Comitato direttivo provinciale della Federazione socialista dei PSI di Trieste per esaminare i problemi relativi allo sviluppo dell'istruzione superiore nel Friuli Venezia Giulia. Al termine della riunione il CDP ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il comitato direttivo provinciale del PSI esaminati i problemi relativi allo sviluppo delle strutture universitarie nel Friuli Venezia Giulia ritiene necessario che ogni scelta in ordine a tali problemi debba essere correttamente esaminata nell'ambito della programmazione socio-economica regionale, con la quale deve altresì coordinarsi una seria pianificazione delle strutture universitarie. Tale pianificazione dovrà tener conto di una attenta verifica delle risorse finanziarie disponibili, delle previsioni di sviluppo della popolazione universitaria e degli indici di incremento della scolarità.

«Il CDP giudica inoltre fondamentale che ogni intervento regionale nel settore dell'istruzione universitaria sia diretto a prefigurare le linee di rinnovamento previste dal progetto di riforma universitaria, la cui approvazione deve essere sollecitata dal consiglio regionale. In questo quadro va anche valutata la richiesta di istituzione a Udine di una seconda Università regionale. In particolare il CDP considera comunque necessario un prioritario impegno della Regione per il potenziamento dell'Università di Trieste e della sua funzione regionale ed internazionale. Il CDP esprime inoltre la propria contrarietà a qualsiasi nuovo insediamento senza che ne siano definiti i tempi di attuazione e i contenuti (facoltà e i corsi di laurea) e non siano date precise garanzie allo sviluppo delle strutture esistenti a Trieste, nei cui confronti ogni nuova iniziativa non dovrà in nessun modo porsi in concorrenza, neppure in prospettiva.

«Il CDP afferma la necessità che si giunga negli organi regionali del partito alla elaborazione di una posizione in cui l'Università di Trieste sia completamente garantita ed in cui il problema dell'istituzione di un'Università a Udine sia affrontato in termini politici e socio-economici corretti ed esaurienti.

«I CDP rileva infine che ogni forzatura del problema universitario da qualsiasi parte provenga ed in qualsiasi direzione si muova può solo costituire un elemento campanilistico di incrinatura dell'unità regionale, unità che deve essere correttamente interpretata e tutelata attraverso la ricerca di sintesi politiche sui problemi attorno ai quali possono determinarsi contrasti di carattere territoriale e non attraverso la formazione di maggioranze geografiche prevaricanti».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Cleofe — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 18.43.

Ieri: temperatura massima 17,8, minima 13,4; pressione mb. 1016,2, stazionaria; umidità 47 per cento; cielo 2 decimi coperto; vento kmh 3 da Nord-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 12,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Luci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46 (S. Luigi); via Rossetti 33; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via Bernini 4; via Montorsino 9 (Roiano); via Ginnastica 44; viale Miramare 117; via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via Baiamonti 50; via Mascagni 2; via Fabio Severo 112; piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

IN MAGGIO CONVEGNO SULL'APPLICAZIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

«Vertice» di esperti tributari

Organizzato dal sindacato nazionale del personale delle imposte dirette con la collaborazione della Trieste Consult e sotto gli auspici della facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste, si terrà nei giorni 2, 3, e 4 maggio nella nostra città, un convegno sulla riforma tributaria che annovererà tra i relatori i maggiori esperti della direzione generale delle imposte dirette. Il sindacato intende così dimostrare il «responsabile impegno e la viva partecipazione di tutti i lavoratori finanziari alla corretta applicazione delle nuove norme tributarie».

Scopo essenziale del convegno, sarà quello di porre in luce e risolvere i principali problemi per un'esatta applicazione delle nuove norme, sorti con l'introduzione della riforma delle imposte dirette.

Tutti gli atti del convegno saranno raccolti e, in seguito pubblicati, dalla Trieste Consult, società promozionale di studi economici, aziendali e tributari che ha sede a Trieste.

Tra i relatori è il direttore generale delle imposte dirette, dott. Alvaro Perfetti, che illustrerà il tema «La riforma delle imposte dirette sui redditi», il direttore del secondo ufficio imposte dirette di Roma, dott. Egidio Perfetti che parlerà sul tema «Lineamenti del reddito d'impresa», il dirigente superiore del ministero delle finanze, prof. Raimondo Napolitano («Obblighi e adempimenti del sostituto d'imposta»), il dirigente superiore del compartimento delle imposte dirette di Torino, dott. Aldo Imanon («Valutazioni delle rimanenze di magazzino») e il dirigente del servizio verifiche contabili del compartimento di Firenze, dott. Ugo Dragoni («Accantonamento di fondi e loro deducibilità»).

Oltre all'elevato contenuto tecnico-scientifico, la manifestazione assumerà per la città di Trieste anche uno spiccato interesse promozionale e di prestigio sia per la non comune affluenza dei congressisti (che viene prevista fra le 500 e le 1000 unità) sia per la risonanza che essa otterrà sull'intera stampa nazionale e specializzata.

STATO CIVILE

MORTI: Tolusso Giordano anni 67; Cerne Argentina 72; Valenti ved. Rebulla 84; Sudich Giuseppe 65; Cattonar ved. Budicin Eufemia 69; Prodan Giovanna 86; Cermel Bruno 63; Donati Umberto 70; Hollstein Natalia 72; Parovel ved. Vecchiet Giuseppina 81; Vittel Giovanni 47; Cok Carlo 93; Camalich ved. Tarabocchia Caterina 78; Bisiach ved. Bisiacchi Luigia 90; Pisani Angelo 52; Pizzarello Libero 69; Buda Mario 89; Zeleznik in Cherubin Anna 75; Cossari in Gandin Olga 74; Caucich ved. Cermel Luigia 83; Faimann Remigio 61.

NATI: 10.

TRAGICA FINE DI UNO JUGOSLAVO TRA BASOVIZZA E LIPIZZA

Muore nello schianto dell'auto contro l'albero

Quasi illesa al suo fianco la cognata prossima a diventar madre



(Foto Rice)

In alto la scena del disastro. Nelle altre due foto, la vittima e la cognata rimasta illesa

In un inspiegabile incidente stradale ha perduto ieri pomeriggio la vita un automobilista jugoslavo, Josef Mahorcic, di 40 anni, residente nei pressi di Storie. Con la sua auto, una «Renault R 10» targata Capodistria 169-86, egli stava percorrendo verso le 16 la tranquilla e rettilinea strada che da Basovizza porta al valico di Lipizza. A circa quattrocento metri dal posto di blocco la vettura è uscita di strada, si è schiantata contro il tronco di un albero ed è finita in picchiata nella scarpata profonda circa due metri. Che cosa sia accaduto un attimo prima della mortale disgrazia non si sa, né lo sa la passeggera dell'auto, la cognata del guidatore, Sonia Mahorcic, di 24 anni, domiciliata a Sesana ed in attesa di diventare madre, che fortunatamente è uscita dal tragico incidente quasi illesa.

La «Renault» procedeva a moderata velocità con la terza marcia innestata. Lo sbandamento, come abbiamo detto, è avvenuto in rettilineo, per cui si può presumere solamente che il guidatore dell'auto sia stato colto da un improvviso malore.

Josef Mohorcic e sua cognata erano entrati attraverso il valico di Fernetti e si erano recati a Trebiciano per acquistare dei mattoni speciali per costruire un caminetto in casa di Sonia. Il ritorno avevano pensato di farlo attraverso il valico di seconda categoria di Lipizza.

Quando la macchina è finita contro l'albero e il guidatore è rimasto ucciso sul colpo con il corpo straziato dalle lamiere contorte della vettura (il tronco dell'albero è penetrato nella parte sinistra della macchina) la portiera di destra si è spalancata, facilitando così l'uscita alla donna, la quale, nonostante il suo stato, è riuscita a correre fino al valico per chiamare i soccorsi e avvertire — tramite la milizia jugoslava — i propri familiari.

Immediatamente è stato telefonato alla Croce Rossa, ai vigili del fuoco e ai carabinieri. Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita un'ambulanza col dott. Purini, guidata dall'autista Malattia e con gli infermieri Alessi e Rapagna. Il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso e redigere il certificato di morte. I vigili del fuoco, giunti sul posto con il capo reparto Piacentini, al termine dei rilievi eseguiti dai carabinieri sotto la guida del tenente Chierego di Aurisina e del maresciallo Piras comandante della stazione di Basovizza, hanno rimosso la vettura sinistrata ed estratto la salma.

Ad un mese di distanza da una banale caduta in corso Italia, è deceduta all'Ospedale maggiore la pensionata Angela Vatovac, di 88 anni, abitante in via Giuliani 25. L'anziana signora aveva riportato una frattura ad una gamba.

PRESI DI MIRA APPARTAMENTI ALL'ULTIMO PIANO DELLE CASE

BOTTINO DI OLTRE DODICI MILIONI IN TRE FURTI COMPIUTI DOMENICA

Un cacciavite forte come un pie' di porco, una spalla robusta e molto sangue freddo. Con questi tre elementi un ignoto scassinatore ha totalizzato oltre dodici milioni di bottino in tre furti compiuti nel pomeriggio di domenica.

I «colpi» portati a segno dall'ignoto malvivente hanno tutti le stesse caratteristiche e la scelta degli appartamenti visitati è stata molto oculata. Infatti lo scassinatore ha operato sempre negli ultimi piani proprio per essere protetto almeno da un lato. Il furto più grosso è stato portato a termine in via Beccaria 13, nell'appartamento del medico dott. Giulio Ressetta, sito al sesto piano dello stabile, tra le 17.45 e le 19.15. Poco prima delle 18 il figlio del medico, Gianfranco, era uscito di casa chiudendo la porta a chiave. Al rientro il ladro aveva già ultimato il suo lavoro. Con un cacciavite aveva forzato dapprima la porta e poi, con una buona spallata era riuscito ad aprirla. Una volta nell'interno lo sconosciuto ha frugato dovunque nella camera da letto del medico e in quella del figlio, trovando mezzo milione di lire in contanti, 70 monete d'oro per un valore di oltre due milioni di lire, un braccial d'oro con pietre preziose stimato oltre due milioni di lire e vari oggetti preziosi per altri due milioni. Scoperto il furto, è stato subito telefonato al «113» e sul posto sono accorsi gli agenti e gli specialisti del gabinetto scientifico.

Analogo furto in via Valdirivo 26, in casa dell'impiegato Sergio Quargnal, di 39 anni, abitante al sesto piano dello stabile. Con la medesima tecnica il ladro è penetrato nell'appartamento ed ha messo a soqquadro la camera da letto ed il salotto, trovando 50 sterline d'oro, sette marenghi d'oro, una moneta d'oro di dieci dollari, otto ducati nonché bracciali e collane d'oro, il tutto per un valore di quattro milioni di lire. Anche qui sono accorsi gli agenti della Volante e quelli della squadra scientifica, i quali hanno assunto rilievi fotografici e dattiloscopici.

Il terzo colpo è avvenuto all'ultimo piano dello stabile di via Rossetti 34, nell'appartamento occupato dalla famiglia del geometra Paolo Clementi. Tra le 18 e le 21 di ieri l'altro il ladro ha accuratamente frugato nelle camere da letto, trovando denaro in contante e gioielli per un valore di un milione e mezzo di lire. Anche questo furto è stato compiuto con la stessa tecnica degli altri.

Secondo gli inquirenti i tre colpi sono stati messi a segno da un «professionista» venuto da fuori, che ha — forse — un basista a Trieste.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. (Is.) «Lilac»; mn. (Al.) «Rinia»; mc. (Li.) «Northern Joy»; mc. (Li.) «Lykaion».

PARTENZE: mn. (Ys.) «Mijet»; mn. (It.) «Corriere dell'Est»; mn. (Cy.) «Lindaunis».

VINTA DOPO DIECI ANNI UNA CAUSA PER LA «VULCANIA»

Sessanta milioni ad un passeggero

La motonave «Vulcania», ormai in demolizione, torna alla ribalta della cronaca per una causa giudiziaria. I lettori ricorderanno che l'unità era giunta nel nostro porto nel marzo del '63 con gravi danni a una fiancata provocata da un'ondata «anomala» nel corso di una tremenda tempesta che aveva sorpreso la nave in pieno oceano nel viaggio di andata verso gli Stati Uniti. L'ondata aveva infranto molte vetrate della passeggiata e anche alcuni oblò delle cabine; uno di questi aveva ferito un passeggero, che era stato buttato fuori dal letto e si era ferito a un ginocchio. Il passeggero, un carpentiere di Montebelluna, doveva subire in seguito l'asportazione chirurgica della rotula, per cui restava invalido. In seguito a ciò fece causa alla società armatrice, sostenendo la responsabilità del comandante che avrebbe fatto un'errata manovra, per cui l'ondata aveva investito di fianco la «Vulcania».

A distanza di dieci e più anni, il tribunale di Genova ha riconosciuto l'invalidità del cento per cento e l'errata manovra, per cui ha condannato la società armatrice al risarcimento del danno nella misura di 44.771.000 lire che salgono, con gli interessi legali, a 60 milioni.

SEGNALAZIONI

Il canto nelle scuole e una decisione del provveditore agli studi

«Vorrei con questa mia segnalazione portare a conoscenza di quei genitori che hanno i loro bambini alle elementari un fatto che mi sembra di notevole importanza.

«Nelle scuole elementari da almeno vent'anni — ma forse anche di più — molti maestri e maestre che non si sentivano in grado di impartire ai loro allievi lezioni di canto e di ginnastica, o perché non erano portati per questi insegnamenti, o perché l'età non glielo permetteva (è obbligatorio per un maestro essere intonato, o essere magro e aitante, o anche solo essere giovane?) assumevano a loro spese degli insegnanti più adatti, che tenevano regolari lezioni di queste materie, con indubbio vantaggio per lo sviluppo della sensibilità musicale dei bambini.

«Ora questa loro iniziativa, che mi sembra quanto mai lodevole e che dimostra soltanto quanto coscienziosi essi siano e quanto stia loro a cuore la formazione dei ragazzi loro affidati, è stata bruscamente interrotta da una drastica circolare del Provveditorato agli studi, volta ad evitare l'intervento di "elementi estranei" nella scuola.

«Lascio ai lettori il giudizio su espressioni del genere, proprio oggi che tanto si parla di "scuola aperta" (ma aperta a chi, se non si ammettono neppure coloro che operano nel più diretto interesse dei ragazzi?), e proprio quando mancano ormai pochi mesi per l'entrata in vigore della nuova legge sulla scuola, che prevede finalmente ben altre aperture!

«Voglio ancora ricordare che risale a pochi mesi fa una una circolare ministeriale, cui anche la stampa ha dato risalto, che invitava espressamente a curare di più l'educazione musicale nelle scuole elementari: e qui da noi, a Trieste, dove già da tanti anni si era sensibilizzati al problema, si vanifica così quanto fatto sinora? Per non parlare poi del canto e dell'educazione musicale in genere; da un recente studio statistico, è stato appurato che per la cultura musicale l'Italia è ormai al livello dei paesi sottosviluppati: vogliamo almeno noi, nel nostro piccolo, cercare di migliorare questa infelice situazione, se non altro mantenendo istituzioni già esistenti di provata validità, e dando loro semmai una configurazione giuridica, invece di eliminarle del tutto? E vorrà il provveditore far conoscere il suo pensiero? Silva Duda, anche a nome di altri genitori della scuola elementare "Nazario Sauro"».

«Egregio direttore, ci riallacciamo alla segnalazione ospitata il 27 marzo. Anche nella scuola frequentata dai nostri figli, improvvisamente è stato allontanato l'insegnante di canto, il quale, proprio perché specializzato in questo insegnamento, riusciva a far cantare tutti, guidando con la voce, correggendo e accompagnando con uno strumento. Ora all'insegnante si sono sostituiti i dischi e la voce della maestra... (che — senza offesa — può essere anche stonata). I risultati sono di gran lunga inferiori.

«Noi abbiamo sempre apprezzato la serietà e l'obiettività di quelle maestre che, non sentendosi in grado di insegnare a cantare, si erano preoccupate, a loro spese, di dare ai nostri figli la possibilità di essere seguiti anche da un insegnante specializzato. Pensiamo sia nostro diritto sapere quali sono stati i motivi che hanno spinto l'autorità scolastica a prendere questo provvedimento, dato che non si può parlare di ragioni economiche, né di trasferimento di responsabilità, dato che le lezioni di canto si sono sempre svolte alla presenza dell'insegnante titolare.

«Con la presente vogliamo far notare che il problema tocca tutte le scuole cittadine». Seguono sei firme di genitori degli alunni della scuola «Foschiatti».

I capolinea di via Mercato vecchio

«Tempo addietro e in alcune "Segnalazioni" gentilmente pubblicate, era stato messo in evidenza l'assoluta opportunità che l'Acegat rivedesse le stazioni terminali degli autobus — in via Mercato vecchio — veramente ingombranti e pericolose, specie per i pedoni, perché oltre a due capolinea, vi è altra linea trasversale dalle rive a via Cadorna e altra ascendente da via Diaz.

«Il povero pedone non ha neanche la possibilità di vedere il sopraggiungere degli autobus, perché quelli sono sempre stazionanti al terminal e tolgono ogni visibilità.

«Aggiungo ancora che l'ingresso allo stabile Savoia è completamente escluso da ogni possibilità di fermarsi con un auto.

«Sembra opportuno che i capolinea da via Mercato vecchio vengano spostati a piazza Venezia, dove lo spazio non manca attorno al giardino: col vantaggio pratico di servire più utenze e di minor usura degli autobus, che ora compiono un giro stretto e ingombrante dal Savoia davanti l'albergo Duchi d'Aosta e poi in piazza Unità per ritornare sulle rive. E' sperabile, poi, che presto venga riaperto l'albergo Savoia, che ha a sua volta l'ingresso — certamente non secondario — sulla via Mercato vecchio. Ringrazio per la cortesia, augurandomi che l'Acegat voglia esaminare il problema e render note le conclusioni cui perverrà. E. S.».

Sciopero di corriere e servizi sostitutivi

«Da giovedì 4 aprile il personale de "La Carsica" è sceso in parziale sciopero (per l'intero servizio dall'inizio dello stesso alle ore 9 antimeridiane) e, come apprendiamo dal "Piccolo" del 6 aprile, lo sciopero continuerà, nelle forme concretate dall'assemblea del personale, in azione intensificata, sino a che "la vertenza in corso" non sarà conclusa.

«Mi permetto porre alcune domande: chi è colpito realmente con questa determinata azione di sciopero?

«I sindacati, che si preoccupano tanto dei lavoratori e dei loro figli, in questi frangenti che hanno in programma per rendere meno pesante la situazione attuale?

«I competenti organi che si preoccupano tanto della linea PD dove sono? Cosa fanno? Eppure tutti, penso, sanno certamente che i più colpiti sono gli operai, le casalinghe e gli studenti. Se c'è uno sciopero degli autobus in città si fanno accorrere gli automezzi militari: ma ciò non è possibile se scioperano alla "Carsica"? Persino se c'è uno sciopero di treni, ci sono servizi sostitutivi: ma per l'altipiano, nulla! Può dirci la Prefettura (è l'organo competente) il perché di queste differenze?

«Talvolta si ha l'impressione, amara e dolorosa, che sia molto facile tentare di ottenere tutto e sempre pesando sulle spalle di questo tanto "sbalestrato proletariato" Jeannine Bassan».

Sullo stesso argomento riceviamo anche questa lettera: «I sottoscritti insegnanti e lavoratori non insegnanti della Scuola media statale "Carlo de Marchesetti" di Aurisina, di fronte allo sciopero dei lavoratori della Carsica, pur rendendosi conto del disagio che anche la scuola avverte (alcune aule restano vuote per lo sciopero delle prime corse), esprimono la loro solidarietà per l'azione intrapresa, in quanto il problema per cui i lavoratori si battono costituisce un momento per la più ampia battaglia per la pubblicizzazione dei trasporti; problema quindi non solo di categoria, ma di tutti i lavoratori. Invitano pertanto le autorità competenti ad intervenire urgentemente, per risolvere finalmente il problema della Carsica che ha visto già superate le scadenze del dicembre '73 e del marzo '74». Seguono 16 firme.

Il furto della donna e dell'uomo d'altri

«Egregio direttore, desidero rispondere alla segnalazione "Cattolici e divorzio" di giovedì 28 marzo, essendo anch'io un appartenente al popolo cristiano. Preferisco questo termine a quello di comunità, perché in un popolo io vedo un insieme di individui, che conservano la loro personalità e i loro ideali pur tendendo ad un unico fine. "Comunità" invece si avvicina molto al concetto di massa, caro ai sindacalisti firmatari: massa che di rado è soggetto, ma più spesso è oggetto di manovre più o meno interessate da parte dei capi. Le masse poi mi richiamano alla mente le adunate oceaniche di alcuni decenni fa, in cui facevano spicco anche alcuni epigoni dei firmatari, come i Donat Cattin e i Moro ancora con i capelli neri.

«Apprezzo la severa, quasi ascetica concezione del matrimonio espressa dagli scriventi. Mi sembra quasi che essi nelle varie espressioni di amore coniugale si sentano oppressi dalla responsabilità di imitare degnamente l'amore del Creatore per il creato. Forse questo fa loro sentire così acutamente anche in quei momenti le bieche forze della reazione e del capitalismo, che attentano anche di notte alla fedeltà del vincolo. Non parliamo poi della lotta competitiva degli Agnelli, cui invano si oppongono le garbate proteste dei conflittuali permanenti. Gravati dalle lunghe assemblee, come possono resistere alla fatica di mantenere in vita un già così turbato vincolo matrimoniale?

«Nulla più del referendum può ostacolare la crescita collettiva del popolo cristiano e non cristiano, ottenebrando la sua coscienza democratica. Evidentemente il fare uso del diritto di voto è espressione di regimi dittatoriali: viene il sospetto che — almeno per i d.c. sinistri — la vera democrazia si attui solo nei paesi a regime forte (il colore non conta) dove le votazioni sono scomparse da tempo.

«Il concetto del collettivo stona poi in persone che basano le loro tesi nei principi del Concilio Vaticano II e del Vangelo, dimenticando che in quest'ultimo si insegna che Cristo è venuto non per salvare le masse amorfe, ma ciascuno di noi e che il Buon Pastore abbandona il gregge intero per cercare anche una sola pecorella smarrita.

«Discutibile è poi basarsi sull'autorità dei vescovi che parteciparono al Concilio, per citarne alcune righe, e respingerne sdegnosamente l'invito a votare contro il divorzio, come se in questo caso i prelati fossero degli ottusi barbagianni.

«Che poi la legge istitutiva del divorzio non obblighi nessuno a divorziare lo ammettiamo senza difficoltà. Se basta questo per eliminare qualsiasi dubbio di coscienza per un cattolico al momento del voto, perché non proporre una legge per le libertà del furto, della droga, dell'omicidio? Se nessuno sarà obbligato a rubare, a drogarsi, ad uccidere, potremo vivere tranquilli e forse crescere ancora di più in coscienza democratica e collettiva. E non si dica che il divorzio non ha nulla a che spartire con il furto od altri reati: per lo meno si deve ammettere che esso è spesso la legalizzazione dell'adulterio, ovvero del furto della donna o dell'uomo d'altri. Marino Marcon».

Domani l'omaggio a Giulio Kugy

La Società Alpina delle Giulie e la sezione cultura e arte dell'Adriaclub Italia ricorderanno Giulio Kugy nel 30.o anniversario della morte. Ne rievocherà la figura dell'uomo e dell'alpinista il dott. Franco Legnani, ma le immagini delle Giulie e le pagine che verranno lette da un giovane attore, esalteranno lo scrittore proponendo all'ascoltatore la suggestione che viene da opere ormai considerate dei classici della letteratura alpina, come quello, fra i tanti, della «Scabiosa trenta», il mitico fiore la cui ricerca portò Kugy alla scoperta delle Alpi Giulie, alle quali poi rimase legato per la vita.

La commemorazione si terrà domani 10 aprile alle ore 19.30 nella sala «Gianni Bartoli» del Politeama Rossetti (ingresso in via Crispi).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I MISURATORI DI PRESSIONE E IL PARERE DEI FARMACISTI

«Ho seguito la recente polemica, ospitata dalle "Segnalazioni" sui controlli della pressione arteriosa con apparecchiature automatiche elettroniche, nel corso della quale si è accennato alle farmacie e alla opportunità o meno che queste apparecchiature vi trovino sistemazione. Ritengo che la polemica non abbia chiarito i veri termini del problema, per cui desidero esprimere la mia opinione e le mie conoscenze in merito, nella speranza di dare un utile chiarimento, premettendo che non ho alcuna relazione con la ditta interessata alla vendita dell'apparecchio, né conosco l'ingegnere che la rappresenta e che ha scritto al "Piccolo", né altre ditte produttrici di apparecchi analoghi.

«Anni addietro (1970) aderendo, per non creare inutili incomprensioni, alla richiesta del locale Ordine dei medici, di vietare ad una farmacia l'uso di uno degli apparecchi del genere (ormai superato, in quanto rilevava solo la pressione massima), concludevo così la mia lettera, esprimendo una convinzione personale: "Rimane invece la possibilità, forse da non sottovalutare, che l'apparecchio automatico, cui chiunque può accostarsi senza timori, senza attese e con modica spesa, possa mettere sull'avviso chi, desideroso di conoscere il valore della propria pressione ritenuta normale, venga a sapere invece che la stessa non può essere ritenuta ottimale, per cui sarà portato senza indugio a richiedere il controllo medico, al quale altrimenti non avrebbe pensato di ricorrere".

«Oggi si può dare per certo che, entro dati limiti, la medicina è in grado di curare la maggior parte delle ipertensioni, mentre la difficoltà maggiore sta proprio nell'individuare in tempo la maggior parte possibile degli ipertesi. Quante persone infatti si trovano da lungo tempo con valori pressori anormali (e non solo in più) e se ne accorgono solo allorché insorgono i relativi sintomi, e cioè "mai" precocemente? Sappiamo inoltre come sia soltanto di pochi privilegiati o previdenti l'abitudine di recarsi periodicamente dal medico, pure ritenendosi in ottime condizioni di salute, per scoprire in tempo eventuali malanni.

«L'apparecchio automatico, sempre più perfezionato, può dare la possibilità ad una grande massa di cittadini di conoscere a tempo e facilmente le alterazioni della pressione arteriosa che si sarebbero rivelate più tardi, e non è certo poco. Le apparecchiature elettroniche del misuratore possono guastarsi, è stato rilevato, e l'ipotesi è indubbiamente valida, anche se la probabilità è assolutamente minima.

«Sono convinto che le autorità sanitarie, in linea con le possibilità derivanti dal progresso tecnologico, dovrebbero convenire sulla utilità di questi apparecchi, che consentono controlli facili, esatti, facilmente ripetuti, ad una grande massa di persone alle quali, d'altra parte, non si può negare il diritto di conoscere il valore della propria pressione arteriosa, quando le garanzie di serietà e sicurezza ci sono e, giova ripeterlo, non ci sono altri mezzi per ottenere lo stesso risultato.

«Lo dimostra il fatto che tali apparecchi sono istallati in varie centinaia di farmacie italiane, e pure a Udine e a Pordenone, con soddisfazione dei cittadini interessati e il crescente apprezzamento della classe medica che non vede, superata la prima anche legittima perplessità, alcuna menomazione alle sue prerogative professionali.

«Va precisato che l'atto materiale dell'operatore si esaurisce nell'applicazione del solito bracciale e nella trascrizione su apposito cartoncino dei dati rilevati: pressione massima, pressione minima, numero delle pulsazioni cardiache, data ed ora della prova: al medico, e solo a lui, spetta ogni ulteriore giudizio, valutazione e intervento.

«A completamento di quanto sopra, devo precisare che la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. IB, del maggio 1960, cui si fa cenno nei precedenti interventi, continua testualmente: "...fra i poteri commessi all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità (ora Ministero della Sanità) per la tutela della sanità pubblica... non poteva ritenersi compreso anche il potere di vietare l'installazione nelle farmacie di apparecchi automatici per il rilievo della pressione arteriosa".

«All'ultimo congresso farmaceutico di Messina, mi sono trovato vicino all'allora Ministro della Sanità e presidente della Federazione Ordini dei medici, on. Di Lorenzo, mentre gli veniva illustrato un apparecchio automatico, evidentemente destinato all'uso nelle farmacie: il Ministro ha avuto solo parole di compiacimento per l'iniziativa, che va vista soprattutto sul piano della prevenzione e della diagnosi precoce, che sono i pilastri della moderna medicina sociale.

«Un solo dato negativo posso rilevare, almeno per ora: e cioè il costo notevole dell'apparecchio e la logica perplessità della maggior parte dei farmacisti riguardo la possibilità di ammortamento in tempo ragionevole; ma questo è un dato che molti farmacisti supereranno sicuramente, per ragioni di pubblica utilità, prima ancora che di interesse. Dott. Dino Papo, presidente dell'Ordine dei farmacisti».

NELL'EX CAMPO PROFUGHI DI PADRICIANO

Passo avanti nell'iter del carcere dei minori

La sistemazione del carcere per i minori nel comprensorio dell'ex campo profughi di Padriciano è giunta, ormai, nella fase esecutiva: il competente Ministero ha, difatti, approvato il progetto-stralcio, e ne ha dato comunicazione al Genio civile, al quale ha restituito il progetto stesso con qualche leggera variante. E' ora attesa la riunione del comitato tecnico del Provveditorato regionale alle opere pubbliche che dovrà, a sua volta, dare l'approvazione, e il progetto passerà infine alla fase esecutiva con il bando di concorso per l'appalto dei lavori.

E' arrischiato tentare previsioni sui tempi. Secondo un'autorevole opinione, in un mese dovrebbe essere accordata l'approvazione del comitato tecnico e, di conseguenza, verso la metà di giugno dovrebbe avvenire la simbolica posa della prima pietra: diciamo simbolica, in quanto tale cerimonia non avverrà, perché il progetto-stralcio è destinato ad operare su edifici già esistenti, almeno per ora.

I 500 milioni di lire a suo tempo stanziati per sanare la carenza di un carcere per i minori saranno interamente utilizzati per il realizzo del progetto-stralcio, che prevede la ristrutturazione di un solo edificio. Si tratta di uno stabile a due piani, quello rialzato e il primo piano, nei quali verranno ricavate diciotto stanzette monoposto.

Dei tre edifici, ai quali aveva guardato il Procuratore generale Pontrelli quando si fece promotore di quest'iniziativa altamente sociale, ne verrà ripristinato prossimamente soltanto uno, ed esso avrà la capacità di ospitare diciotto giovani. Attualmente, il carcere del Coroneo ospita 15 ragazzi e, quindi, la nuova sistemazione potrà soddisfare le esigenze regionali anche se il dott. Pontrelli continua a coltivare l'idea di un carcere a livello non solo regionale, per creare un'istituzione modello per la custodia dei minori. «Perché — dice il Procuratore generale — il problema dei minori è delicatissimo e richiede più sensibilità umana che sentimentalismo».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

La consueta riunione del mercoledì, domani non avrà luogo per la concomitanza della mostra dedicata alla Fiera nelle sale del Circolo della Stampa. Gl'incontri saranno ripresi mercoledì prossimo con «Omaggio a Daniele Zanettovich».

«Dante Alighieri»

Si terrà stasera l'assemblea generale ordinaria del comitato triestino della «Dante Alighieri», in prima convocazione alle ore 18.30, e alle 19 in seconda. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'esame dei bilanci consuntivo e preventivo, il programma di attività futura. La riunione si terrà nell'abitazione della presidente, signora Laura Eulambio, in via San Giorgio 1.

Panathlon Club

Stasera alle 20.30, avrà luogo la riunione conviviale del Panathlon Club. Il giornalista Mario Giacomini, capo dei servizi sportivi della RAI di Trieste, terrà una relazione su: «Lo sport alla radio e alla televisione».

Spose!

Portate i vostri tessuti nella sartoria *«Anna»*, via Donota 4, specialista abiti sposa e tutto l'abbigliamento per signore. Telefono 68538.

Avere taglia d'indossatrice

...è molto difficile: *Beltrame* questo lo sa ed ha studiato un assortimento adatto a tutte le donne. Le misure forti non sono più un problema. Anzi, sottolineate col dovuto buon gusto, rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame* troverete un assortimento favoloso di prezzi e di modelli.

Rotary Club T.C.M.

Questa sera alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste Carso Muggia. Il dott. Carlo Emperger parlerà sul tema: «Riflessi delle rivendicazioni sindacali nella distinzione fra operai e impiegati».

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 29452, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Claudio Cernigoi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Da Beltrame per l'uomo

Anche per l'uomo la nuova stagione offre il pretesto di rinnovare il proprio guardaroba seguendo l'indirizzo della moda. Le marche di maggior prestigio nell'accurata selezione di *Beltrame* assicurano per ogni conformazione il vestito più appropriato.

Avviso importante

Le borsette sono pronte, per tutte le gentili signore che hanno prenotato da *Eva borsette*, via Piccardi n. 68.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

RIPRESE ALLA CORTE D'ASSISE DI TRIESTE LE UDIENZE DEL PROCESSO PER L'ORRENDA STRAGE DI PETEANO

LA NOTTE DELL'ESPLOSIONE E LE INDAGINI NEL RACCONTO DEL COLONNELLO MINGARELLI

Quattro ore di testimonianza dell'alto ufficiale continuamente interrotto dalla difesa che ha riferito sulle piste seguite dai carabinieri e le rivelazioni fatte dal Di Biaggio


(Foto Rice)
Lo schieramento della difesa in Assise: da questi banchi sono partite continue interruzioni

La tragica imboscata di Peteano è rivissuta in tutto il suo orrore davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Edda Federici.

Al primo squillo di campanello che annuncia l'inizio dell'udienza, una folla compatta invade, a passo di carica, il settore degli spettatori mentre i carabinieri scortano in gabbia i detenuti, e Maria Scopazzi prende posto sullo scranno degli imputati a piede libero.

L'avv. Maniacco (assiste Budicin e, con l'avv. Bernot, Romano Resen) dimette una lettera che Resen aveva indirizzato alla madre il 15 ottobre del 1972, mentr'era in navigazione. Nello scritto, dal tenore piuttosto amaro, l'uomo annunciava che sarebbe sbarcato il successivo 30 novembre. Prende poi la parola l'avv. Battello (Badin, assieme all'avv. De Luca del Foro di Verona), il quale sostiene che, con le proprie deposizioni Walter Di Biaggio (è il teste chiave della vicenda) «ha posto in essere alcune figure astratte di reato: la calunnia, se gli imputati sono innocenti, l'autocalunnia se non trasportò, come afferma, l'esplosivo per l'attentato dalla Svizzera in Italia, e la reticenza».

Secondo l'assunto defensionale due testi, il col. Mingarelli e il cap. Chirico, avrebbero invece, ritardato di comunicare al P. M. le risultanze delle loro indagini. Parla poi l'avv. De Luca, il quale, rivolgendosi alla Corte, chiede «quali orientamenti ha seguito l'Accusa in questo processo?».

Presidente: «Non è un'arringa...». Avv. De Luca: «E' un inquadramento. L'Accusa — dice ancora l'oratore — si basa su due elementi fondamentali, un'istruttoria clandestina e la promozione dell'azione penale nei confronti di Di Biaggio». Il patrono valuta, quindi, la personalità di questo teste e le varie deposizioni ch'egli rese. Avv. Morgera (patrono di P. C.): «Bisogna stare alle regole del processo — afferma — e qui abbiamo sentito una presentazione di tesi critiche sul modo di esercitare l'azione penale, questioni che non dovevano essere trattate in questo momento. La relazione spetta al Presidente, magistrato giudicante, non alle parti, che possono suggestionare i giudici popolari: è questa la prima volta che mi succede una cosa del genere in trent'anni di professione. Rispettiamo la procedura che qui tutti invocano». (Maria Mezzorana grida qualcosa).

Avv. Pascoli (patrono di P. C.): «Vi è — dice — un tentativo di suggestionare i testimoni. Il Presidente ha dato ampio campo alla difesa, e tutte le eccezioni contro l'istruttoria non hanno alcun valore». P. M. «Ho sentito tutto il tambureggiamento — esordisce il dott. Pascoli — che si è voluto far precedere all'inizio dell'udienza. Ci si è un po' maturati, per non dire invecchiati, nel processo. Io ho ben capito il fine e come me tutti gli altri: si vuole demitizzare un teste di fronte ai giudici. Atti di fede non ci sono di alcun genere: io credo solo alla ragione pura».

Il P. M., richiamandosi a una norma del Codice di procedura penale, afferma che «è il Presidente a procedere agli interrogatori, e questa reintegrazione è antiprocedurale. Non faccio questioni di sorta — continua il magistrato — ma certe cose bisogna rimetterle al loro posto. Ascoltiamo Di Biaggio ma non presentiamo il teste in particolari guise. Questo non è "fair play", non è corretto, non è ortodosso. I giudici popolari sono persone colte e dotate di senso critico: non viviamo più nell'Italia umbertina».

Poco prima delle 10.30 viene chiamato in aula il comandante la legione dei carabinieri, col. Dino Mingarelli. E' in uniforme, e presenta il giuramento irrigidito nella posizione di attenti. L'ufficiale conferma tutti gli atti assunti e poi dichiara: «Sino al momento dell'ordine di cattura, l'inchiesta è stata da me diretta, e tutti coloro che vi sono intervenuti lo hanno fatto per ordine mio, e io mi assumo la piena responsabilità e la paternità degli indagini».

Il col. Mingarelli inizia il proprio racconto, richiamandosi alla sera del 31 maggio del 1972 quando tutta la legione era impegnata in una delle tante operazioni di prevenzione e repressione della criminalità. Alle 22.35, perviene alla centrale operativa dell'Arma di Gorizia la telefonata-civetta, viene informato il magg. Zilli, il quale, a sua volta, ne dà l'avviso al tenente Tagliari, comandante la tenenza più vicina, quella di Gradisca. Per Peteano parte una macchina con il brigadiere Mango e lo sventurato Dongiovanni, e su un viottolo, a otto metri dalla provinciale, rinvengono la «500» segnalata dallo sconosciuto.

Avv. Pedroni (Larocca): «Non lo può precisare». Presidente: «Quale articolo del codice di procedura penale lo vieta?» Avv. De Luca: «Deve testimoniare su fatti e circostanze». Presidente: «Il colonnello è la persona che ha firmato la denuncia», l'avv. De Luca si oppone acché il col. Mingarelli svolga una relazione ma la Corte lo autorizza a continuare.

E' un racconto lungo, agghiacciante: alle 23.26, lo scoppio che dilania Ferraro, Dongiovanni e Poveromo e ferisce gravemente il tenente Tagliari. I poveri resti vengono pietosamente ricomposti, (brandelli di carne umana verranno trovati anche nei giorni successivi) l'intera zona viene isolata per un raggio di mezzo chilometro e, letteralmente «pettinata». Si incomincia con l'identificare il proprietario della «500» nella persona di Marcello Brescia, al quale l'utilitaria fu rubata mentr'egli si trovava nella «frasca» di via del Brolo.

Si ricostruiscono tutti i momenti di quella serata: nel locale — dice il col. Mingarelli — c'erano dei giovani che cantavano, accompagnandosi con la chitarra. E sulla canzone scende, perentorio, un «mi richiamo» dell'avv. Battello. La vetturetta — continua il racconto del comandante la legione — venne nascosta, e il 27 maggio fu guidata sul posto dell'agguato e colà imbottita di esplosivo. Nella boscaglia, difatti, gli inquirenti rinvengono la ruota di scorta (occupava il posto dove venne collocato il «T 4» al plastico) e la restituiscono al Brescia. L'esplosivo costituisce un capitolo a parte nel contesto delle indagini: si tratta di un preparato mescolato con materiale plasticizzato che lo rende morbido come il burro, prodotto ormai soltanto in America e in Inghilterra.

Si chiama in causa anche il S.I.D. (servizio informazioni difesa) perché accerti se, nella base americana di Aviano, è stata registrata la sparizione di «T 4» ma nessun furto del genere è colà avvenuto.

In Svizzera alla ricerca degli strumenti di morte

Dino Mingarelli spiega che si prendono in considerazione tre piste, rossa, nera e locale, e sull'ultima incominciano a polarizzarsi le indagini quando, l'1 agosto del 1972, dal carcere di Udine, Di Biaggio fornisce la prima indicazione Non gli credono, e soltanto il 13 novembre si incomincia a prendere in considerazione quanto egli va dicendo. La Difesa insorge, e il P.M.: «Ha capeggiato e condotto le indagini, ha lavorato e firmato un rapporto». I carabinieri non trascurano alcun elemento: prendono in considerazione, per poi scartarlo, l'attentato all'Oleodotto transalpino e si soppesano anche le dichiarazioni fatte a Milano da Giovanni Ventura. Dal racconto del col. Mingarelli, si apprende che nel settembre del 1971, nella casa dove Resen viveva con la Scopazzi, ed erano ospiti Maria Mezzorana e Walter Di Biaggio, ci fu una riunione, cui parteciparono i due uomini e Bruno Furlan (un detenuto che è teste), e in tale incontro, secondo Di Biaggio, si sarebbe parlato di far saltare una caserma della P.S. o dei carabinieri per «dare loro una lezione».

Avv. Battello: «Riferisce quanto gli è stato riferito?»

Presidente: «Il colonnello non era presente».

Maria Mezzorana: «Eccellenza, basta». Basta effettivamente perché non le lasciano dire altro.

Il col. Mingarelli racconta che Di Biaggio non era d'accordo per un attentato, e propose, invece, di far esplodere qualcosa nella zona di Montesanto per far intervenire in massa le forze dell'ordine e, approfittare della confusione per fare una rapina in qualche banca, mentre Resen insisteva per la caserma. Secondo Di Biaggio, l'esplosivo era stato occultato in un vano ricavato sotto il pavimento della casa di Resen, e una ricognizione consente di accertare che il nascondiglio esiste.

Breve sparatoria polemica sul fronte della difesa, e il teste continua, dicendo che Di Biaggio gli confidò anche il luogo di provenienza dell'esplosivo.

Nell'ottobre del 1972 — racconta il colonnello — sarebbe avvenuto un altro incontro al vertice nella casa, dove Maria Mezzorana viveva con Di Biaggio e, oltre a costui, vi avrebbero partecipato Bruno Furlan, Resen e Gianni Mezzorana, il quale ultimo si sarebbe detto senz'altro disposto a far saltare la caserma, prospettando di far intervenire anche due amici, Budicin e Larocca, mentre Furlan avrebbe proposto di cointeressare all'impresa Sergio Tuntar (è un teste).

Il col. Mingarelli precisa che Budicin gli disse che... ma non si sa cosa gli abbia detto perché la difesa insorge, sostenendo che sono stati violati i suoi diritti. A quel tempo — precisa ancora il teste — l'Arma aveva solo vaghi sospetti, né indizi né imputazioni, e nessuno venne sottoposto a interrogatori massacranti: la Scopazzi ad esempio, fu sentita in due riprese, e la seconda volta si presentò al comando con il figlio in braccio. Scopazzi: «Quattro ore». Pedroni: «La difesa ha i suoi diritti, il teste nessuno». Presidente: «Se lei adesso lo oltraggia». Avv. Morgera: «Sollevate incidente formale: queste continue interruzioni stanno superando i limiti della sopportazione». P.M.: «Per chi è determinato, è ormai una finalità far fallire una deposizione», e dai banchi della difesa si levano altre proteste. Avv. Pedroni: «Si vuol far entrare nelle carte processuali quello che è rimasto fuori». Avv. Morgera: «Ha diritto di parlare. Se mente, denunciatelo».

Imputato Budicin: «Voglio fare una domanda al teste». Avv. Morgera: «Ecco, manca solo questo».

La domanda non viene fatta, e l'ufficiale spiega che, dopo avere sentito Budicin il 29 novembre, questi tornò spontaneamente da lui all'indomani. Avv. Pedroni: «Sollevo formale incidente: non poteva essere interrogato senza che ne fosse dato avviso al difensore». Presidente: «Chi difende Budicin? L'avv. Maniacco? Bene; lui solo può sollevare incidente».

Il col. Mingarelli chiarisce le cose, dicendo «se fossero stati veramente indiziati, quella sera non sarebbero usciti dalla caserma». Chiarisce ma non soddisfa: insorge l'avv. Maniacco, e l'avv. Battello solleva incidente in quanto, nel fatto, si parla anche del suo assistito, l'avv. Morgera è, invece, dell'avviso che la difesa è «fuori campo perché il teste racconta cose che ha visto o sentito» e il P.M. conclude, dicendo che «non si possono far rivivere fasi trattate e superate in apertura di dibattimento», ribatte l'avv. Battello, vuol prendere la parola anche l'avv. De Luca ma la Corte si ritira, e il difensore insiste che sia messo a verbale che non ha potuto parlare.

La Corte rigetta l'incidente, e l'udienza continua con la deposizione Mingarelli, il quale si richiama al furto della «500» e afferma che un teste vide Larocca entrare nella trattoria, e lo stesso Brescia lo avrebbe riconosciuto in una delle foto che gli furono esibite in Questura. Personalmente, in un rapporto alla Procura, l'ufficiale segnalò Brescia per un'eventuale incriminazione per favoreggiamento personale.

Da Di Biaggio, il col. Mingarelli seppe che la vetturetta era stata rubata da Gianni Mezzorana, il quale l'aveva poi nascosta in una baracca nei pressi di casa. Interloquisce nuovamente la difesa, e la procedura penale tiene banco. Il teste ripete di avere parlato per la prima volta con Di Biaggio nel mese d'agosto e d'essere rimasto perplesso tanto che tornò ad avvicinarlo in novembre per avere riscontro della sua attendibilità. Di Biaggio gli dichiarò, allora, di avere confessato per paura di essere coinvolto nella strage in quanto aveva partecipato ai due convegni ed aveva concorso nel trasporto dell'esplosivo, e a questo proposito soggiunse che, nel dicembre del 1970, si era recato con Resen a Novi Ligure per un trasporto di merce. Essi, approfittando di quel viaggio, sarebbero entrati in Svizzera e avrebbero acquistato l'esplosivo in un cantiere di demolizione che, allora, era in attività alla base della salita per Pedrinate.

Per controllare l'esattezza delle notizie, furono disposte due missioni in Svizzera. Nel descrivere l'esplosivo Di Biaggio aveva precisato che lo stesso aveva un foro per l'innesco, e che Resen lo aveva occultato nel nascondiglio di casa, dopo avere rilevato la temperatura dell'ambiente. Se ne intendeva — sempre parole del rapporto — in quanto aveva prestato servizio quale sommozzatore nella marina militare. Il col. Mingarelli racconta ancora che la sera in cui venne rubata la «500», Resen non si presentò al lavoro nel «motel» e cinque testi confermano tale circostanza, la difesa insorge, mentre il teste sostiene che, alla «frasca», Brescia fu visto parlare con una donna. Fu disposta la «fotokit» della sconosciuta che, secondo certuni, assomiglia alla Scopazzi ma è, invece, bionda. Sbotta Maria Mezzorana: «La bionda e la mora, in continuazion. Mi son bionda» ed esce dalla gabbia.

Anche Larocca insorge ma le sue parole vengono sommerse dal coro della difesa. Il col. Mingarelli riprende il discorso su Budicin che, il 16 gennaio, si presentò nel suo ufficio. «Venne spontaneamente — dice l'ufficiale — era preoccupato e mi disse: me la caverò perché ho fatto solo favoreggiamento. Io gli spiegai — continua il teste — il significato degli articoli del codice che contemplano tale reato. Ho avuto sempre la sensazione che Budicin avesse concorso marginalmente. Era a Verona. Un giorno lo avvertii che sulla sua testa si stavano addensando pesanti nuvole, lo esortai a liberarsi di quella cappa ma non disse nulla». Budicin: «Le ripeto le parole che le dissi». Col. Mingarelli: «Ho intuito la posizione marginale di Budicin. Ho cercato di buttargli un salvagente». Il teste conclude il suo racconto dichiarando che Di Biaggio gli confidò che, una settimana prima del 31 maggio, Maria Mezzorana, al carcere, lo mise al corrente dell'attentato, egli la consigliò di disinteressarsene, e la donna, ottenuto un altro permesso di colloquio per il 31, riuscì a dirgli che tutto era pronto. La quattro-ore del col. Mingarelli finisce qui: il teste ritorna alle 9.30 di stamane sul pretorio per rispondere alle domande delle parti.

M. R.


(Foto Rice)
Atmosfera piuttosto «calda» alla ripresa del processo per la strage di Peteano, ch'era stato sospeso venerdì scorso. La lunga mattinata è stata interamente assorbita dalla deposizione del comandante la legione dei carabinieri, col. Dino Mingarelli (nella foto), il quale ha rievocato, tra continue interruzioni della difesa, il complesso lavoro investigativo che portò all'arresto di Romano Resen, Maria Mezzorana, Furio Larocca, Giorgio Budicin, Gianni Mezzorana e Enzo Badin, i giovani goriziani ai quali l'Accusa contesta la responsabilità del crimine.

ECHI GIUDIZIARI D'UNA NOTTE DI CAPODANNO

Si scontrò con la legge il furgoncino dei sette

Due degli aggressivi giovani sono stati condannati oltre che per furto anche per resistenza e lesioni

Cinque giovani, che la notte di Capodanno del 1973 furono sorpresi dai carabinieri della stazione di Servola su un furgoncino rubato e che, nel tentativo di sfuggire alla cattura, impegnarono i militi in una furibonda colluttazione, al punto da provocare ad alcuni di essi delle lesioni, sono stati giudicati dal Tribunale penale (Pres. dott. Ligabue; giudici dott. Gervasi e dott. Giancotti; P.M. dott. Coassin; canc. Messineo). Il processo si è concluso con due condanne (una a 3 anni e 9 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, e l'altra ad un anno e 8 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa), mentre gli altri tre imputati se la sono cavata con il perdono giudiziale.

Gli imputati erano: Filippo L. di 19 anni; il suo coetaneo Giorgio T.; Fabio Heidebrunn, di 21 anni; Roberto M. di 17 anni, e Luciano Z. di 19 anni. Tranne quest'ultimo, che era contumace, tutti si sono presentati all'udienza a piede libero.

La sera di San Silvestro del 1972 i cinque si impossessarono di un furgoncino di proprietà del panettiere Giorgio Sircelli, che lo aveva lasciato davanti al suo negozio, in via Foschiatti. Con quel veicolo si recarono in via San Pantaleone, alla «Casa del giovane», per trascorrere la veglia in allegra compagnia. Lungo il percorso incontrarono un amico, Giorgio C. di 17 anni. Nella «Casa del giovane» alla brigata si unì la sorella del C. Claudia, di 18 anni, e ad una certa ora della notte tutti assieme se ne tornavano col furgoncino, che procedeva a fatica per l'eccessivo carico. Verso le 3, una pattuglia di carabinieri della stazione di Servola, con il comandante, maresciallo Scalabrin, il brigadiere Pasciu ed i militi Medici e Pitzolu, notò il veicolo che arrancava con difficoltà lungo la via dei Macelli, a San Sabba. Sul mezzo si trovavano ben sette persone: tre nella cabina quattro nel cassone. C'era di che insospettirsi e i carabinieri dopo avere invano chiesto spiegazioni ai giovani, li fecero scendere, invitandoli in caserma. Ma soltanto lo Heidebrunn ed i due fratelli C. dimostrarono, al momento, di essere disposti ad obbedire; gli altri quattro si diedero alla fuga, inseguiti dal brigadiere Pasciu e dai carabinieri Medici e Pitzolu, i quali, dopo una violenta zuffa, agguantarono Filippo L., Giorgio T. e Luciano Z. mentre Roberto M. riusciva a scappare.

Nel frattempo, però, anche lo Heidebrunn reagiva contro il maresciallo Scalabrin, sferrandogli un pugno. In seguito Roberto M. si presentava spontaneamente in caserma, e così tutti e cinque finirono al Coroneo.

Dopo un periodo di detenzione, il quintetto fu rimesso in libertà, ed ora è dovuto comparire dinanzi ai giudici per rispondere di tre reati, e cioè: concorso in furto pluriaggravato del furgoncino; resistenza pluriaggravata e concorso in lesioni pluriaggravate.

Tutti gli imputati presenti all'udienza hanno ammesso di aver rubato il furgoncino; quanto alla resistenza, hanno sostenuto di essere stati costretti a difendersi dai carabinieri che, a sentire loro, li avevano aggrediti.

Naturalmente, sono stati smentiti dai militari. Il P.M. ha chiesto per lo Heidebrunn, con le attenuanti generiche, 3 anni e 6 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, e la concessione del perdono giudiziale per tutti gli altri che all'epoca del fatto erano minori.

I difensori avvocati Franco (per Heidebrunn) e Filograna per gli altri hanno chiesto l'assoluzione dalle lesioni, essendo questo reato già presente in quello di resistenza. Essi hanno inoltre fatto rilevare che mancava la querela per procedere in ordine a lesioni lievi.

Il Tribunale ha riconosciuto Giorgio T. e lo Heidebrunn entrambi colpevoli dei reati loro ascritti, infliggendo al primo (che è risultato già beneficiario del perdono giudiziale in un precedente processo), un anno e 8 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, e al secondo 3 anni e 9 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, revocandogli inoltre il beneficio della condizionale accordatogli il 27 novembre 1971 dal Tribunale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Beatrice Vidali nel VII anniv. (9-4) dalle figlie Gemma e Bianca 10.000, dai nipoti 5000, da Maria Rodizza 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino dott. Ferruccio Vidali).

In memoria di Irene Calligaris nel IX anniv. dal marito Giuliano 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del gen. Alberto Binaghi per l'onomastico dalla moglie Franca 30.000 pro Unione italiana ciechi e 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rinaldo Simeoni nel I anniv. dalla moglie Clara 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Dussini nel XII anniv. (9-4) dalla moglie e nipote Diego 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Casimiro Crepaz nel XXVII anniv. dai figli Laura, Giorgio, Mario e famiglie 15 mila pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo prof. C. Crepaz).

In memoria della mamma Antonia Cicivizzo nel I anniv. dal figlio Pino e nuora Meri 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Scarpellini nel XXII anniv. (8-4) dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimiliano Pison nel XII anniv. dai figli 10.000 pro ECA.

In memoria di Ugo Margon nel III anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Danielis nel II anniv. da Lucio Edda 10.000 pro Centro tumori; da Tina 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Pina 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Santina Zangrando Predonzani da Guido Arneris 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Margherita e Ferdinando Franzini 3000 pro Centro tumori e 3000 pro Associaz. sportiva «Edera».

In memoria di Antonio Miatti dall'amico Angelo 5000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Argia Gatti ved. Ferluga dai coniugi Sternissa 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; dalle amiche Maria e Licia Wetti 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Agarinis da Mariagrazia Dussi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Dussi da Mariagrazia Dussi 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Olga Accerboni da Vittoria Compara 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elvira Bandelli dalle colleghe della figlia 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Mery Furlan dalle famiglie Antonio Peressoni e Guido Miani 7000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giovanni Lenardon da Giorgio e Albertina Fragiacomo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti in occasione della S. Pasqua da Ada, Gilda e Socrate 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

Dalle famiglie Orel - Azman 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 2500 pro Villaggio del Fanciullo e 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Tullio e Nada Furlani per un felice avvenimento 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 25.000 pro Cassa previdenza medici ammalati e 25.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Le elargizioni di lire 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare fatte dalla moglie, e lire 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti fatta dalla sorella e nipote, pubblicate in data 6 corr., devono intendersi in memoria di Giorgio Polani nel trigesimo.

In memoria di Anna Rado dalla famiglia Kattnig 5000, da G. Bruno, E. De Rosa, S. Libutti, A. de Luyk e A. Merigioli 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Salvatorica Maranzana 10.000, da Luisa Bortoli 3 mila, da Claudio e Marisa Bortoli 5000, da Sergio e Cecilia Valussi 5 mila, da Saverio Calcagno 10.000, da Maria Torossi 3000, da Mariagrazia e Aldo Petrina 5000, dalla famiglia Sinigo 5000, da Emilia e Ida Sulligoi 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Maria Pietron Ianovitz 2000 pro Scuola media «S. Benco» (Cassa scolastica).

In memoria di Natalia Hollstein dalla famiglia Geyer 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondazione Franca Geyer).

In memoria di Raffaele Penco dai componenti l'Ufficio danni delle «Generali» 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Argentina Cerne da Olivia Spazzapan - Krajnc 5000, da Maria Vera Hansen - Krajnc 5000, da Maria Richardson 3000, da Alda Maria Parovel e famiglia 3000, da Giuseppina e Laura Del Fabbro 20 mila pro Centro tumori; da Brunilde Coretti 5000 pro ECA.

In memoria di Lidia Adami Amodeo dal figlio Mario Silvano e dalla nuora 100.000 pro Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia, 50.000 pro Fondo «A. E. Cammarata» e 50.000 pro Lega Nazionale; da Giorgina e Carlo Amigoni 20.000 pro Fondo «A. E. Cammarata»; dalle famiglie Colugnati Siccardi 20.000, da Gabrio e Licia Szombathely 5000, dal dott. Bruno Pertosi 20.000, da Fiorella e Guglielmo Mondolo 5000, dall'avv. Guido Gius 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lydia Tadeo e Massimiliana Pieri 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Rocco 10 mila pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Mirella Abrami dalle amiche Edi, Bruna e Nori 15 mila pro Centro tumori.

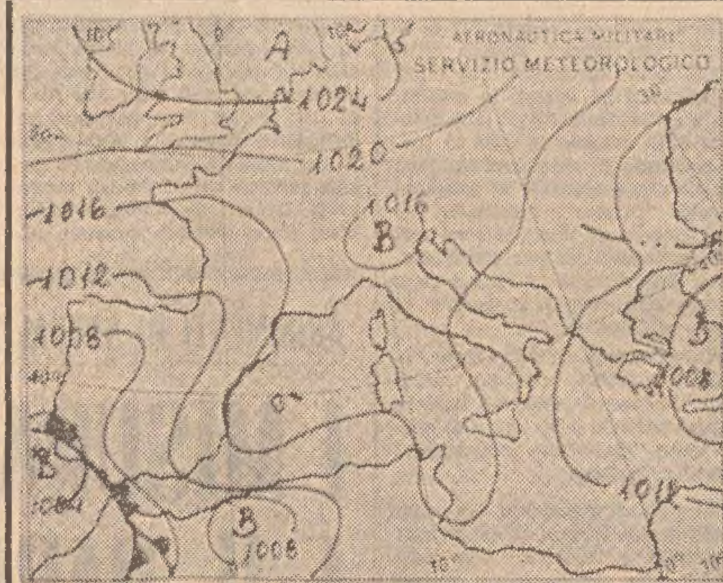
In memoria di Giovanna Baccan ved. Canato dal personale dei Telefoni di Stato (Trieste) 24.600 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Giordano Tolusso dalla famiglia dottoressa Maniori 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Olga e Mundi Kanizsa 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Renato Gratton da Antonio Vedana 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Bruno Horrakh e Irma Bilucaglia - Horrakh da Elsa e Livio Horrakh 3000 pro Centro tumori.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia; piogge; nevicate; rovesci; temporali; grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi=forza 4-5); (21-33 nodi=forza 6-7); (34-47 nodi=forza 8-9)

Su tutte le regioni prevalenza di sereno, salvo moderato sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore pomeridiane. Nel corso della giornata probabile aumento della nuvolosità sulle isole maggiori e sulle estreme regioni della penisola con possibilità di qualche precipitazione. Temperatura stazionaria. Venti deboli settentrionali tendenti a disporsi intorno Sud-Est sulla Sicilia e sulla Sardegna. Mari mossi con moto ondoso in aumento sul Canale di Sardegna, sul Canale di Sicilia e sullo Ionio.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	13	19	Bologna	8	22	Roma-N.	5	21	Catanzaro	8	15
Bolzano	3	24	Firenze	4	23	Fiumicino	7	20	Reggio C.	9	20
Verona	9	21	Pisa	3	22	Roma-Eur	9	20	Messina	13	19
Venezia	11	18	Ancona	10	17	Campoba.	5	12	Palermo	11	17
Milano	9	21	Perugia	10	15	Bari	9	17	Catania	5	22
Torino	7	20	Pescara	3	17	Napoli	8	19	Alghero	7	19
Genova	11	19	L'Aquila	2	19	Potenza	3	10	Cagliari	8	18

IL PROF. BAZZARELLI AL C.C.A.

Sofferenza e ideologia nell'ultimo Solgenitsin

Al Circolo della cultura e delle arti, su invito della Sezione lettere, il prof. Eridano Bazzarelli, ordinario di lingua e letteratura russa nell'Università di Milano, ha tenuto un'appassionata conversazione sull'ultimo libro di Solgenitsin «Arcipelago Gulag».

Studioso di alta autorità, il prof Bazzarelli ha al suo attivo importanti contributi sui classici russi, e sta lavorando a un saggio su Tolstoi; si è però dedicato anche ai moderni.

L'oratore è stato presentato dal direttore della sezione, dott. Ulcigrai.

Nella sua esposizione il prof. Bazzarelli ha anzitutto osservato che l'«Arcipelago Gulag» è, con «Agosto 1914», opera in cui il documento, la storia, la cronaca di anni ed esperienze angosciose, diventano viva rappresentazione artistica.

Oltre ogni strumentalizzazione, in un senso, o accusa persecutoria e ingiustificata, «Arcipelago Gulag» deve essere considerato e indicato nella sua vera realtà, cioè come drammatica e sincera rievocazione di fatti angosciosi, espressione del tormento dell'autore.

Dopo un lungo e difficile travaglio, Solgenitsin è arrivato a criticare radicalmente la struttura ideologica alla base della vita politica e sociale del suo paese, sia perché in contrasto con le idee che egli, neo-ortodosso con elementi slavofili, ritiene connaturali con l'anima del suo popolo; sia perché è proprio in nome di tali strutture (divenute puro strumento di potere) che milioni di uomini hanno perduto la vita, sono stati oggetto di persecuzione, sono stati offesi nella loro dignità e nel loro sacrosanto diritto alla libertà.

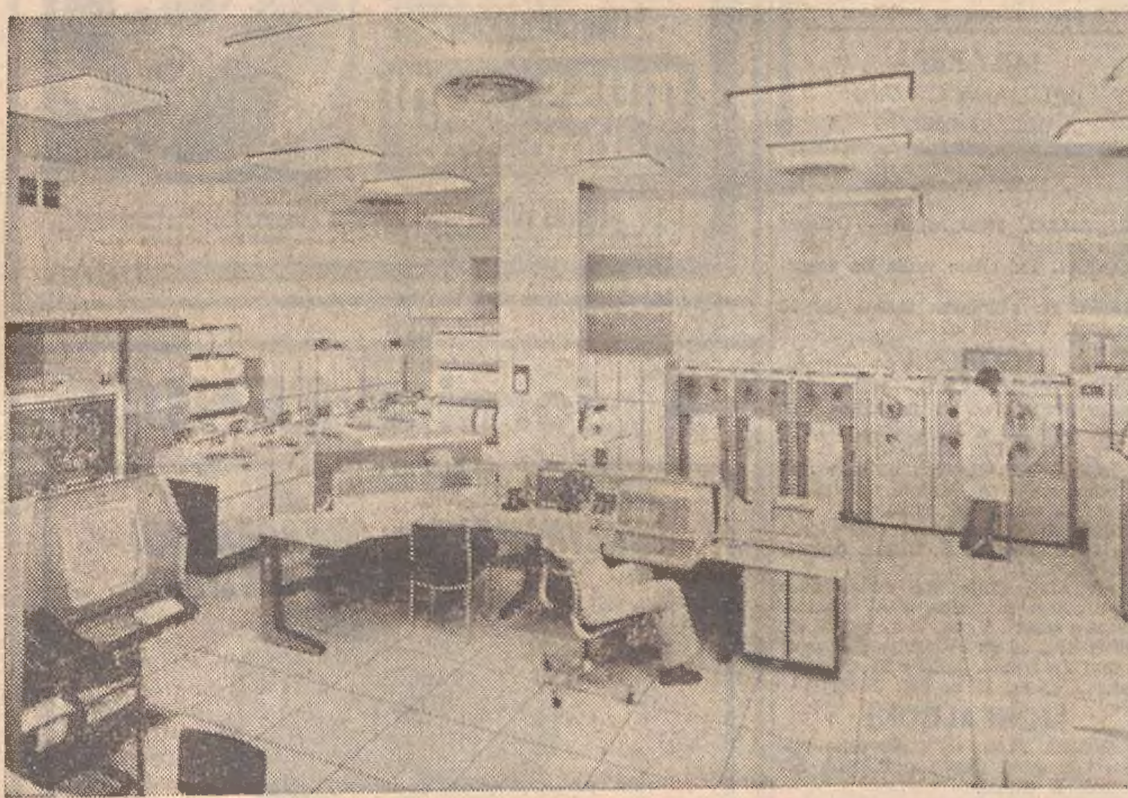
L'«Arcipelago Gulag» è la piaga aperta nella viva carne del mondo sovietico. Solgenitsin scrive questo e gli altri libri perché, con passione umana, vuole che la piaga sia sanata. Accusato di tradimento della patria, del popolo, egli pone il grande dilemma di chi sia in realtà il traditore. L'«Arcipelago» afferma cioè il principio che il fine non giustifica mai i mezzi e che libertà e dignità sono diritti assoluti dell'individuo: il «bene comune» senza la libertà individuale è solo un falso bene comune.

L'autore dice nel denso volume molte cose già note, insieme a molte nuove: e nuova è l'impostazione di questa «memoria concentrazionaria» nuovo, vivo, tumultuoso, tormentato lo stile: uno stile magmatico in cui si fondono strati linguistici diversi (dal gergo dei detenuti al linguaggio burocratico dei giudici, della polizia, dei carcerieri) alla voce delle dichiarazioni di principio.

LA LORO «FILOSOFIA» D'IMPIEGO ILLUSTRATA ALL'ITALCANTIERI

I «computers» all'opera per progettare le navi

Sempre più spinta l'automatizzazione - Le nuove tecniche cantieristiche



(Giornalfoto)

Una veduta d'insieme della sala, con l'elaboratore elettronico installato all'Italcantieri

Alcune fasi della progettazione di una nave hanno raggiunto oggi un tale grado di complessità che non sarebbe neppure pensabile realizzarle senza l'ausilio di un elaboratore elettronico. Questo è quanto è scaturito dalla conferenza stampa tenuta ieri mattina presso la direzione dell'Italcantieri, nella quale i dirigenti della società e alcuni rappresentanti della Sperry Univac hanno potuto mettere a fuoco la «filosofia» d'impiego dei «computers» nelle attuali tecniche cantieristiche.

A monte di questa situazione — hanno spiegato il direttore dell'Italcantieri, ing. Luigi Oliva, e il capo del settore tecnico, ing. Guido Baccara — vi sono i nuovi sistemi costruttivi delle navi. Mentre fino a qualche anno fa si progettava e si costruiva una nave per volta, fatta su misura per l'armatore acquirente, oggi si impostano serie di sei o sette navi uguali, abbassando del 10 per cento i costi: l'armatore avrà così una nave che si discosterà leggermente da quella desiderata, ma potrà riceverla in un tempo più breve e con una spesa minore. Dal 1969 si conduce nel settore una politica ancora più avanzata, anche se più rischiosa: il cantiere costruisce le navi prima di avere in mano il contratto, basandosi sulla conoscenza dell'evoluzione del mercato. L'esempio viene dai cantieri stranieri: i giapponesi impostano in serie fino a venti navi identiche per volta, che verranno poi costruite nell'arco di circa cinque anni.

Dietro a tutto ciò, naturalmente, vi è un sempre più largo impiego degli elaboratori elettronici. Il processo di automatizzazione, infatti, interviene ormai in modo massiccio sia a livello di progettazione generale — attraverso il quale vengono fornite le caratteristiche d'insieme della nave, dai piani di costruzione definitivi ai disegni di sistemazione — sia a livello di progettazione esecutiva, in cui è compresa la preparazione di tutti i disegni dell'unità e il dettaglio dei materiali necessari per la sua costruzione. Se il grado di automazione appare già abbastanza elevato nel settore della progettazione esecutiva, esso rimane ancora piuttosto modesto nelle fasi di progettazione iniziale, in cui prevale l'aspetto creativo e decisionale dell'uomo.

Consideriamo due esempi tipici dell'impiego degli elaboratori nel settore: la scelta delle tubazioni e il disegno della chiglia della nave. Nel primo caso la macchina — in base ai dati immessi nella sua «memoria» e alle condizioni d'impiego previste — sceglie il tipo di guarnizione, di curvatura e di bulloni necessario per i 12-14 mila pezzi di tubi (lunghi 2-3 metri ciascuno) che verranno installati sull'unità. Per quanto riguarda la forma dello scafo, l'elaboratore — una volta memorizzate le informazioni sul disegno generale dell'unità — è in grado di disegnarlo direttamente, portando così ad una netta riduzione nei tempi di lavoro: ciò che fino a pochi anni or sono veniva fatto in alcune settimane, oggi prende soltanto pochi giorni, e con una precisione assai più elevata. L'elaboratore, inoltre, può venire ad esempio usato per determinare la resistenza delle diverse strutture, un calcolo estremamente complesso in cui entrano in gioco migliaia di incognite.

Quali sono dunque le caratteristiche che si richiedono ad un elaboratore che deve essere impiegato nel settore della progettazione navale? Esso deve possedere una elevata capacità di calcolo, deve poter memorizzare una grande quantità di dati, deve avere numerosi terminali e punti di entrata delle informazioni. Questi — ha detto l'ing. Oliva — sono stati i concetti informatori che due anni or sono hanno fatto cadere la scelta dell'Italcantieri sul modello «1106» della Sperry Univac. Un sistema imponente e flessibile — lo vediamo nella foto qui sopra — costituito da una memoria centrale e da numerose «unità periferiche», comprendenti tra le altre «unità dischi», «unità nastri», unità di lettura e perforazione di schede.

Convegno sulla difesa della Scuola di Stato

Si è svolto a Milano il XXV convegno nazionale del Comitato nazionale associazione difesa scuola italiana sul tema: «La scuola di Stato italiana tra errori legislativi e politica demagogica». Il prof. Alfieri, presidente del CNADSI, ha tratteggiato brevemente la situazione della scuola di Stato «tra lo sfacelo prodotto dalla contestazione e la pavida acquiescenza di chi non fa che adeguarsi all'andazzo corrente». Da ciò deriva la necessità — ha concluso il prof. Alfieri, di salvare la cultura e la scuola come ripensamento e armonizzazione di contrasti. La segretaria Rita Calderini ha proposto alla discussione quattro mozioni: contro la violenza morale e culturale nella scuola di Stato; contro la «sperimentazione» scolastica acritica ed ascientifica; sulle abnormi nuove suddivisioni delle classi di concorso a cattedre; sulle incongruenze del testo dei decreti delegati sul nuovo stato giuridico attualmente in discussione.

Durante i lavori, cui hanno partecipato gli on. Malagodi e Giomo, si è affrontato il problema dell'intervento di alunni e famiglie nella gestione della scuola.

Dalle discussioni, cui ha partecipato anche il fiduciario di Trieste prof. Tagliaferro, è emersa la necessità di un'apertura verso tutti gli interessati all'attività scolastica, ma nello stesso tempo il pericolo che una formulazione incerta dello stato giuridico condizioni i responsabili della cultura a coloro che non possono essere tali.

Contributi per opere di miglioramento fondiario

Trecentottanta milioni di lire sono state destinate dalla Giunta regionale per la concessione di contributi per opere di miglioramento fondiario eseguibili a vantaggio di uno o più fondi, indipendentemente da un piano generale di bonifica. Del totale della somma, 197 milioni e 600 mila lire sono stati destinati alla provincia di Udine, 125 milioni e 400 mila lire a quella di Pordenone, 38 milioni alla provincia di Gorizia e 19 milioni alla provincia di Trieste.

I contributi saranno destinati a finanziare il riatto e lo ampliamento di abitazioni rurali e di annessi rustici, escluse le stalle, gli allacciamenti idrici ed elettrici aziendali, le sistemazioni idrico-agrarie non attuate in forma consortile, gli impianti irrigui non consortili e le opere di carattere misto e vario, escluse quelle zootecniche, che invece beneficiano di fondi a parte.

In provincia di Udine i contributi finanzieranno, soprattutto le sistemazioni di case rurali e le sistemazioni idrauliche, mentre contributi minori sono previsti per altre voci. In provincia di Pordenone il primo posto nelle graduatorie di spesa è detenuto dalle sistemazioni idraulico-agrarie e in provincia di Gorizia dal riatto di annessi rustici. Gli interventi per le abitazioni rurali assumono il rilievo maggiore anche in provincia di Trieste.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NELLA ZONA A CAVALLO DEL CONFINE

LIBERO PASSAGGIO SUL MONTE CANIN

Attesa un'analoga concessione per il sentiero Cima del Lago, che si progetta di ripristinare

Alla sezione goriziana del Club alpino italiano è pervenuta notizia dal Club alpinistico della Slovenia secondo la quale il Consiglio esecutivo di quella repubblica ha concesso la possibilità di libero passaggio tra i due paesi confinanti nella zona del monte Canin.

Infatti, in base a uno speciale articolo dell'ordinanza del 26 dicembre scorso, entrato in vigore l'11 gennaio di quest'anno, viene permesso non soltanto ai cittadini jugoslavi ma anche a quelli stranieri di trattenersi e muoversi senza alcun permesso particolare (quindi basta il passaporto valido oppure la carta d'identità assieme alla tessera alpina) nella zona di confine sul territorio jugoslavo, zona del Canin, delle strade che conducono sul Canin, punto trigonometrico 2587 m., per la cima del Forato, punto trig. 2499 m., Sella Prevala fino a Lopa (pietra miliare XIII) e dal Canin per il Piccolo Canin fino alla cima di Laska Planja, quota 2433 m., per tutto l'anno, dall'alba al tramonto.

Il Club alpinistico della Slovenia ha avanzato nel frattempo al Consiglio esecutivo suddetto una seconda richiesta di libero passaggio senza formalità, riguardante il sentiero di Cima del Lago, attualmente in condizioni di impraticabilità sia sul versante italiano sia su quello jugoslavo. Ciò in quanto è allo studio, indipendentemente dal possibile riconoscimento del libero passaggio, un progetto di ripristino del sentiero fino alla cima (m. 2125). I rilievi sono in corso, e se la cosa si rivelerà fattibile senza eccessive difficoltà, il Cai goriziano darà inizio ai lavori sul versante italiano già questa estate.

Allo scopo è previsto l'allestimento a fondo valle, a metà strada circa tra il lago di Predil e Sella Nevea, un po' più sotto dell'attacco per il bivacco Cai di Gorizia, di un piccolo attendamento per ospitare quanti vorranno collaborare ai lavori, senza impegno e senza obblighi particolari. L'attendamento, in programma nella seconda quindicina di agosto o nella prima quindicina di settembre, sarà riservato principalmente ai giovani, ma tutti i volontari che desidereranno partecipare a questa inconsueta mini-vacanza saranno bene accetti. Sarà, questo, anche un modo per contribuire, al di là di ogni retorica formale, a migliori rapporti umani e di amicizia alpinistica.

L'incontro di stasera dedicato all'«Asterisco»

L'annunciato incontro dedicato all'«Asterisco» si svolgerà questa sera con inizio alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del CCA. Sulla lunga attività di queste edizioni triestine — dirette da Tullio Reggente — parlerà il dott. Stelio Crise, il quale recentemente ha proposto un'interessante mostra alla Biblioteca del Popolo in cui venivano ripercorse le «tappe» più importanti compiute sotto questa «etichetta».

In questi ultimi anni «L'Asterisco» ha intrapreso un programma editoriale di notevole impegno e stasera sarà anche presentata la nuova collana «I Minimi», che prevede 25 volumi di alcuni prestigiosi nomi della nostra letteratura.

Al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta questa sera a San Giovanni, nella sala del Centro sociale Pio XII, con inizio alle ore 20.30, «Il giardino dei Finzi Contini» una delle più significative realizzazioni della regia di Vittorio De Sica.

Cronache degli spettacoli

DE ROSA, ZANETTOVICH E BALDOVINO ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Gli esercizi di Charles Ives nell'album del Trio di Trieste

Nuovo, memorabile incontro del pubblico della Società dei Concerti con il Trio di Trieste. Lo ha suggellato il respiro largo e l'energia (sempre governata dal perfetto equilibrio cameristico della formazione) del Trio in si maggiore op. 8 di Brahms; ma al centro del programma stava un'apertura preziosa, sia per il repertorio concertistico della Società, sia per la vita musicale della città: una pagina di quel Charles Ives, il compositore americano che costituisce probabilmente l'acquisizione critica più recente e più vivace; certo la più imbarazzante.

Il suo Trio è opera del 1911; pressapoco il periodo della seconda sonata e della terza sinfonia; sbalorditiva cronologia — ed è questa ovviamente la constatazione che ha fatto balzare sulla sedia i primi rilettori di Ives — se si considera che nello stesso anno degli imprevedibili ed impervi esercizi sintattici di Ives, nascono (e cito a caso) pagine come i «Valses nobles et sentimentales» di Ravel, i «Preludi» di Debussy, l'«Uccello di fuoco» di Stravinski, mentre, proprio all'America, Puccini consegna la sua «Fanciulla del West», e così via.

In questa prospettiva certamente le allitterazioni semantiche dell'isolatissimo compositore-assicuratore americano hanno dell'intuizione medianica, specie nei confronti dello sperimentalismo; il che viene confermato dall'interesse di un esponente assolutamente di punta come Cage. L'isolamento asettico di Ives è fitto di suggestioni e può forse essere utilmente esplorato alla luce di certe parallele esperienze pittorico-fauviste o di quella che Carlo Izzo chiama la «poesia inorganica» statunitense, da Whitman a Lee Masters, attraverso Lindsay e Sandburg. Suggetsioni però non prive di un sospetto: che in questa straordinaria dissociazione del tematismo e della tonalità l'autore eserciti un esercizio intellettualistico le cui formule segrete sono scoperte in partenza e tuttavia freddamente elaborate. Il che è testimoniato anche da questo Trio, dopo l'ampio esordio dialogico del pianoforte e del violoncello.

Ma il Trio di Trieste possiede mezzi così convincenti e una intuizione interpretativa tanto prodigiosa che persino questo gioco evocativo deliberatamente disarticolato acquista una sua unità e un suo autentico valore: bisognerebbe riascoltare l'entrata impressionistica ed evanescente del violino di Renato Zanettovich nel primo movimento o la progressione verso quella conclusiva, ambigua «berceuse» del «moderato con moto», per verificare questo ciclo interpretativo! Ma basta la violenza danzante, innervata dal violino, dello Scherzo, con quella tensione esterna di sapore mahleriano, per cogliere la direzione sintattico-spirituale e la posizione di Ives; nonché la misura e la duttilità stilistica del Trio di Trieste.

Detto di Ives e di Brahms, dovremmo però ricordare che il gioiello della serata offerto ieri dal Trio era probabilmente l'Allegretto centrale del Trio in mi magg. di Haydn; laddove la incisività adamantina di De Rosa e lo spessore espressivo di Baldovino rovesciavano letteralmente l'indicazione haydniana in una dimensione insospettata. Largamente prevista invece la fervida accoglienza riservata al Trio di Trieste dal folto uditorio.

G. Go

STASERA ALLE ORE 20

«Fata Morgana» all'Istituto germanico

L'Istituto germanico presenta questa sera alle ore 20 il film «Fata Morgana», 1971, commento in tedesco e inglese, diretto da Werner Herzog. Si tratta di un film d'avanguardia girato nel Sahara e nell'interno dell'Africa, che racconta con immagini e colori la storia della creazione della Terra come un poema straordinariamente raffinato, con molte musiche di Leonhard Cohen, Blind Faith, Mozart e Händel. Entrata libera.

Pro Natura Carsica — Stasera con inizio alle 19, al museo di Storia naturale (via Ciamician 2) Fabio Forti, dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il percorso sotterraneo del Timavo in rapporto alle condizioni geolitologiche delle rocce carbonatiche del Carso triestino».

All'«Italo-americana»

Oggi, alle ore 19, nella sala maggiore dell'AIA, in via Roma 15, per la rassegna di film americani di successo verrà proiettato il lungometraggio a colori «Giallo a Creta». Il film, prodotto dalla Walt Disney e diretto da James Neilson, è interpretato da Hayley Mills ed Eli Wallach. L'ingresso è libero.

Colonie ENPAS 1974

Il Consiglio di amministrazione dell'ENPAS ha deliberato, come per il passato, di accogliere, senza alcuna limitazione per ogni nucleo familiare, le domande di ammissione alle colonie climatiche, nonché di estendere il beneficio alle categorie non iscritte al Fondo di previdenza ed ai pensionati (esclusi i ferrovieri). Sono, pertanto riaperti i termini per la presentazione delle domande fino al 30 corrente.

LODEVOLE INIZIATIVA DEL CENTRO PEDAGOGICO

Preparare i ragazzi ad ascoltare la lirica

In una serie di incontri il baritono Claudio Giombi ha intrattenuto 200 scolari sui «segreti» del teatro

Si sono conclusi ieri alcuni incontri di allievi delle scuole e dei ricreatori comunali, con il baritono concittadino Claudio Giombi. Gli incontri, organizzati dal Centro pedagogico, in collaborazione anche con la Direzione generale dei ricreatori, vogliono proporre una preparazione all'ascolto dell'opera lirica anche dei più giovani, così da farli capaci di scelta, di penetrazione nei segreti della lirica, seppure al loro livello, in conclusione portarli a comprendere e amare questo aspetto dell'arte così vivamente legato alle nostre tradizioni.

Questo primo ciclo ha avuto quasi funzione di sondaggio e sono stati interessati alunni e alunne che stanno per abbandonare la scuola elementare e allievi frequentanti le sezioni di canto e filodrammatica dei ricreatori. Così quasi duecento ragazzi hanno avuto la fortuna di presenziare a queste serate e hanno dimostrato tanto entusiasmo e offerto una così vivace partecipazione, che l'esperimento può dirsi pienamente riuscito. Il merito è naturalmente di Claudio Giombi che, col suo fascino personale, con la sua versatilità, oltre naturalmente alla maturata esperienza artistica, ha saputo coinvolgere tutti, trasformando la sua esposizione in un continuo dialogo.

La scelta felicissima dei brani, particolarmente adatti ai giovani, commentata in modo da far rivivere il personaggio o suscitare l'immagine della scena, ha subito suggestionato i partecipanti. Questo può farci pensare anche ad un modello alternativo di scuola, che tragga i suoi valori educativi da ambienti esterni e diversi, quando dimostrino tanta efficacia. Ogni fase è stata sottolineata da brani particolarmente adatti, e questo, congiunto alla potenza baritonale dell'artista, non ha mancato di provocare subito entusiastici applausi di meraviglia e di soddisazione.

Ma Giombi ha portato l'attenzione anche a far rilevare il ruolo che hanno nell'opera lirica le varie classi di strumenti, così come ha fatto intendere quanto le diverse voci siano già indicative dei diversi tipi di personaggi. Non sono mancati avvicinamenti alla vita del teatro, vista da dietro le quinte, alle tecniche teatrali moderne, via via fino anche a dare dimostrazione del trucco. In tutto questo va rilevata la vivace partecipazione dei presenti, che hanno posto domande molto interessanti, quesiti intelligenti, mostrando un interesse superiore all'aspettativa.

Un «arrivederci» a Giombi, mentre si affaticava a soddisfare le richieste di autografi, propone l'invito a riprendere e allargare l'iniziativa estendendola anche a giovani di altri livelli scolastici.

NELLE SALE DI PRIMA VISIONE DELLA NOSTRA CITTA'

Film di maggior successo proiettati nel primo semestre

«Papillon» è in testa alla classifica seguito da «Sesso matto»

Con 30.151 spettatori, la pellicola di coproduzione italo-francese «Papillon», diretta da F. J. Schaffner ed interpretata da S. Mc Queen e da D. Hoffman, si è piazzata al primo posto assoluto — con un netto distacco sulle altre — nella graduatoria (basata sull'affluenza del pubblico, quale risulta dalle statistiche dell'AGIS) dei films programmati nei cinematografi di prima visione nella nostra città nel primo trimestre di quest'anno.

Il secondo posto è, invece, detenuto da «Sesso matto», il film ad episodi di D. Risi, con G. Giannini e L. Antonelli, che — in 28 giorni di proiezione — ha richiamato 22.213 spettatori.

Seguono, quasi alla pari rispettivamente al terzo ed al quarto posto, il film avventuroso «Zanna bianca» del regista L. Fulci, con V. Lisi e F. Nero (il quale ha totalizzato 18.766 spettatori), ed il brillante «western», diretto da T. Valerii ed interpretato da T. Hill, H. Fonda e J. Martin, «Il mio nome è nessuno», con 18.023 spettatori; mentre il quinto posto è occupato da «La grande abbuffata» di M. Ferreri, con Tognazzi, Mastroianni, Piccoli e Noiret, che è stato visto da 16.291 spettatori.

Quindi vengono «Pane e cioccolata», una satira di costume, con N. Manfredi (12.842 spettatori), «Serpico» (12.280), «Agente 007, vivi e lascia morire» (11.394), «La spada nella roccia» (10.664) e «Amarcord» (10.242).

Dopo questi films — che si sono assicurati i primi dieci posti della graduatoria — vengono, con un numero di spettatori minore, altre 42 pellicole, in coda alle quali troviamo rispettivamente «Casa di bambola» (con soli 294 spettatori) e «Piazza pulita» (226).

Va inoltre ricordato che, alla fine del periodo considerato, proseguiva la programmazione del film «Peccato veniale», il quale — in 27 giorni di proiezione — era già stato visto da 14.925 persone; per cui è da ritenere che, a programmazione ultimata, si verrà a piazzare in uno dei primi posti della graduatoria.

Complessivamente, nel primo trimestre di quest'anno nelle sale cinematografiche di prima visione della nostra città sono state proiettate 52 pellicole (per l'esattezza, va precisato che in questo numero sono compresi soltanto i films che hanno ultimato la programmazione in tale periodo), le quali hanno totalizzato 547 giornate di spettacolo e 320.373 spettatori; il che equivale — in media — a 10,5 giornate di proiezione ed a 6.161 spettatori per film.

In effetti, i films che hanno «tenuto» più a lungo sono stati rispettivamente «Papillon» (che ha totalizzato 53 giorni di spettacolo), «Zanna Bianca» e «Sesso matto» (ambedue con 28 giornate), «La grande abbuffata» (24), «Pane e cioccolata» (21) ed «Il mio nome è nessuno» e «Serpico», ambedue con 20 giorni di spettacolo.

Giovanni Palladini

British Film Club: oggi, alle ore 18 e alle 0.30, nell'Auditorium Ancifap di piazzale Valmaura, viene proietato il film «Travels with my aunt» (In viaggio con la zia), con Maggie Smith e Alec Mc Cowan. Regia di George Cukor. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Alla «Cappella»

La rassegna di film fantastici e fantascientifici «I mondi del possibile» prosegue alla Cappella Underground con «Assalto alla Terra» (Them!, 1954), che verrà proiettato oggi e domani alle ore 19 e alle 21. Diretto da Gordon Douglas, il film è considerato un «classico» degli anni Cinquanta sul tema dei mostri biologici provocati dalle mutazioni genetiche e rappresenta ormai una vera rarità cinematografica.

Questa sera, alle ore 19, s'inaugura alla Cappella la mostra di manifesti cinematografici «Hollywood film posters», in cui vengono esposti una cinquantina di «pezzi» originali dell'epoca d'oro di Hollywood, autentiche testimonianze sull'evoluzione del gusto popolare negli Stati Uniti. Gli stessi manifesti raggiungono ormai alte quotazioni sul mercato internazionale.

La mostra rimarrà aperta fino al 23 aprile e potrà venir visitata dalle 18 alle 23 nei giorni di proiezione dei film, dalle 18 alle 20 nelle altre giornate feriali.

Stasera al Verdi «Andrea Chénier»

Proseguono al Teatro Verdi le repliche di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano: il calendario delle rappresentazioni prevede per oggi la terza con inizio alle ore 20, Turno C per platea e palchi, turno A per gallerie e loggione. La quarta si terrà giovedì (turno B per ogni ordine di posti), ed infine sabato alle ore 18 (turno S).

Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte. Gli interpreti saranno gli stessi della «prima»: Giorgio Merighi (protagonista), Orianna Santunione (Maddalena), Mario Sereni (Gérard), Gianna Jenco (la mulatta Bersi), Laura Zanini (la contessa di Coigny), Laura Bocca (Madelon), Lucio Rolli (Roucher), Dario Zerial (Pietro Fléville), Enzo Viaro (Fouquier Tinville), Eno Mucchiutti (Schmidt), Vito Susca (Mathieu), Piero De Palma (un «Incredibile»), Raimondo Botteghelli (l'abate, poeta), Renato F. Leban (il maestro di casa), Mario Sarti (Dumas).

Domani al C.C.A. incontro con i cantanti

Proseguendo nella serie degli incontri con gli interpreti delle opere del cartellone lirico, domani, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C. C. A. di via San Carlo 2, saranno ospiti dell'Associazione triestina «Amici della lirica» e del Circolo di cultura, i valorosi artisti dell'attuale edizione di «Andrea Chénier».

Hanno cortesemente aderito all'invito di un dialogo col nostro pubblico, il maestro Carlo Franci, concertatore e direttore dell'opera, e gli artisti di canto Giorgio Merighi, Orianna Santunione, Mario Sereni, impegnati nei ruoli principali. L'incontro si svolgerà, come di consueto, sul filo di brevi interviste agli ospiti. Ingresso libero.

Lo Stabile sloveno farà una tournée a Belgrado e Skopje

Il direttore del Teatro Stabile sloveno di Trieste è stato a Belgrado e Skopje per definire una tournée della compagnia teatrale slovena di Trieste nella seconda metà di maggio. Il teatro sloveno presenterà in Jugoslavia «Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo il 26 e 27 maggio al teatro nazionale macedone di Skopje, e il 29 e 30 maggio al teatro jugoslavo d'arte drammatica di Belgrado. A Skopje è stata data una notevole pubblicità alla visita del direttore del teatro sloveno, che è stato pure intervistato dalla televisione macedone in merito alla funzione mediatrice del teatro nell'ambito delle relazioni culturali tra i popoli.

Il dott. Benedetic ha pure visitato il teatro «Atelje 212» di Belgrado, proponendo una tournée di quel teatro a Trieste con lo spettacolo di grande successo «Jesus Christ Superstar».

Torneo provinciale di scacchi a squadre

Al Teatro Sloveno si è svolta la serata conclusiva del primo torneo provinciale di scacchi a squadre organizzato dalla S. S. Triestina e dalla S.D. Kontovel. Le 20 squadre partecipanti si sono battute accanitamente per la conquista delle posizioni migliori, suscitando vivo interesse nel folto pubblico di appassionati. La classifica finale dei premiati è la seguente: 1) Kras; 2) Costalunga I; 3) Postelegrafonici; 4) Sudamericani; 5) Cankar; 6) Amici degli Scacchi; 7) Kontovel; 8) Duino; 9) S. S. TS Studenti.

Una medaglia ricordo è stata offerta a tutti i 100 partecipanti dal mobilificio Elio. Un particolare ringraziamento è stato rivolto agli animatori della manifestazione e al direttore di gara dott. Filipovic.

LA VITA NEL PORTO

Regolare la Sarlis and Co.

E' da 22 anni che la Sarlis del Pireo intrattiene da Trieste servizi regolari con il Mediterraneo orientale. Come ci fa notare l'agenzia BOS, le linee sono due: Grecia-Turchia con 5 partenze mensili, e Levante (Beirut, Lattakia, Famagosta) pure con 5 toccate. In totale 10 servizi mensili: uno ogni tre giorni. In arrivo cotone, minerali, tabacco; in partenza merci d'ogni tipo austriache, italiane, tedesche. In ventidue anni le navi della Sarlis hanno effettuato quasi 2.300 toccate a Trieste. Attualmente sono in linea 12 unità, da 1.200 a 3.000 t.p.l. L'impresa ellenica è interessata al post-Suez, disponendo di unità che possono espletare pure servizi per scali a Sud di Port Said.

Mediterranea

La Iadranska espleta con toccate a Trieste tre linee: 1) East Africa-Mar Rosso (mensile); prossimi arrivi «Splendor» 20-30 aprile e «Salonea», prima decade di maggio; 2) Linea dei Grandi Laghi USA-Canada (mensile), prossima nave «Makarska» 24 aprile; 3) Linea N. Zelanda (mensile), prossimo arrivo «Luka Batic», primi di maggio.

La Sploska di Pirano comunica che circa la linea per il West Africa (una partenza ogni 20 giorni) si trova in porto il «Bratnik»; che il «Borovnica» arriverà il 19 e che il «Brezice» sarà a Trieste a fine mese. Per la linea del giro del mondo (mensile) arriveranno il 10 p.v. il «Ljutomer» e il 15 p.v. il «Litija». Sulle linee menzionate il movimento merci è normale.

Caffè con la Niver-Lines

La Greek South American Lines, che da anni collega mensilmente Trieste con il Sud America ha mutato denominazione in Niver-Lines. L'appoggio è sempre presso l'Agenzia Italo-Scandinava. E' in porto la «Korinthos», con 30.000 sacchi di caffè per conto privato (la nave è arrivata il 4 scorso e ha ottenuto ormeggio appena ieri), L'«Artemon», con altri 30.000 sacchi di caffè brasiliano è arrivata il due scorso ed è rimasta in rada fino a ieri sera. Il caffè è una merce pregiatissima, di alto valore; eppure deve attendere più giorni prima di poter essere sbarcato!

Nella F.lli Cosulich

E' in porto la pakistana «Rupsa» che carica 4.000 unità di nolo per Caraci. Fa parte della National Shipping Corporation, società statale del Pakistan. Il carico in partenza comprende macchinari, tessuti, filati, motoscooters e merci pregiate.

Alla ribalta i problemi del porto

L'«Adria Lines» ci fa notare che le preoccupazioni e le carenze attuali del porto dovrebbero sollecitare un'azione comune e concorde, e suggerisce una riunione generale alla Camera di commercio con l'intervento di tutti gli enti e gli operatori interessati. Tale intervento dovrebbe poi estendersi alla regione e in più alto loco. Sollecita altresì una pubblica dichiarazione da parte di ogni partito e una massiccia partecipazione dei sindacati «affinché il governo e il parlamento sentano la giusta causa di Trieste e Monfalcone». Per migliorare l'efficacità del porto, l'«Adria Lines» afferma che «a Trieste abbiamo officine e industrie specializzate per il rapido approntamento di gru moderne, magazzini portuali non sfruttati perché mancanti di ascensori, hangars limitrofi al porto vuoti (ex Fabbrica Macchine S. Andrea), oppure magazzini a Prosecco vicinissimi alla stazione ferroviaria».

La «U. BOS e figlio» ci fa rilevare che le rese portuali a Trieste non danno le soddisfazioni di un tempo. Si sperava in un incremento di velocità operativa con i due turni di lavoro portuale, ma finora non si è tratto alcun vantaggio. La poca velocità nella manipolazione comporta un aumento nei costi operativi delle navi per soste, combustibili, personale di bordo, ammortamenti, assicurazioni, ecc. «Una nave — ci fa notare la BOS — costa in media 2.000 dollari al giorno (navi da 1.200 a 3.000 t.p.l.), e ogni sosta maggiore del previsto comporta costi supplementari negativi. La nave deve viaggiare e non perdere tempo per carenze portuali».

Un «armatore» ci fa notare che una sua nave fa in un anno 22 partenze da Trieste, mentre potrebbe farne 24, se la nave non perdesse tempo in porto per attesa d'ormeggio, soste inoperose, carenze di squadre, magazzini pieni, ecc. L'armatore dice d'esser disposto di pagare tariffe più elevate purché la nave venisse «sbrigata» in giusti tempi, facendogli guadagnare due viaggi. E ciò a vantaggio suo ed evidentemente anche per il porto.

E l'Europort con Molfalcone?

Abbiamo saggiato cosa si pensa nell'Isontino sul blocco portuale Trieste-Monfalcone. In genere si è contrari all'Europort. Il perché non lo sanno spiegare! Questioni di campanile? Probabilmente sì, perché Trieste non intende trasferire i traffici monfalconesi nei nostri due punti franchi. Anzi! Abbiamo così carenza di spazio che vorremmo che certe merci di massa — indispensabili alle industrie — affluissero proprio nel delta isontino. Chi è contrario all'unione dei due porti, dovrebbe studiare cosa s'è fatto in quel di Marsiglia, dove tre province si sono unite nell'amministrazione autonoma del porto marsigliese. Dovrebbe studiare i collegamenti Anversa-Rotterdam, l'intesa fra i porti tedeschi, ecc. E intanto si lavora nel Canale di Suez!

Carenza di spazio

Nei due punti franchi i magazzini sono arcipieni di merci, condizionando la velocità operativa del porto. L'E.A.P.T. ha raddoppiati i canoni di magazzinaggio, ma l'azione non ha raggiunto alcun positivo risultato. Si può trovare altro spazio? L'E.A.P.T. ha già chiesto di utilizzare i 30.000 mq della ex Fabbrica Macchine di S. Andrea, ma finora non ha ricevuto alcuna risposta.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MUSICA ALL'APERTO IN INGHILTERRA

Delizioso festival quello di Glyndebourne

In Europa è uno dei più anziani - Senza divi e folle è modesto nelle intenzioni ma di ottimo livello

Londra, 8

Uno dei più anziani festival musicali europei, quello di Glyndebourne, in Inghilterra, celebra quest'anno quarant' anni di età. Creato nel 1934, questo festival di teatro musicale si svolge dal 23 maggio al 5 agosto all'aperto nel parco di quella cittadina georgiano-vittoriana del Sussex, a Sud di Londra, e ha un programma che va dall'opera antica a quella moderna, dai classici alla musica contemporanea.

Festival senza divi, senza folle, modesto nelle sue ambizioni ma di buon livello artistico, quello di Glyndebourne ha un suo pubblico fedele. C'è chi prenota mesi prima — non si accettano prenotazioni postali, neanche se è accluso un assegno per il biglietto, dalla fine di aprile — mentre ci sono molti affezionati per i quali la serata musicale, disponibilità di posti permettendo, comincia a Londra alla Victoria Station. In quella stazione ferroviaria, uno dei monumenti dell'architettura vittoriana, decrepita eppur efficiente nella sua razionalità, celata dal decoro floreale e dallo sporco secolare, brutta e patetica, incredibile, c'è un apposito sportello, dove si acquistano i biglietti andata e ritorno per il treno e per l'autobus dalla stazione di Glyndebourne al parco-teatro, e il posto per lo spettacolo, e si prenota il pranzo. Ciò accade nel pomeriggio, ma nessuno mostra di stupirsi vedendo circolare col sole alto signori in smoking bianco e signore in abito lungo da sera, assieme ai lavoratori pendolari che tornano a casa.

In un delizioso, molto intimo parco neo-classico giorgiano, pieno di angoli di gusto romantico vittoriano, saranno rappresentate quest'anno di fronte a una platea naturale, e per quanto riguarda l'opera antica, la «Calisto» di P.F. Cavalli, e per l'opera classica «Le nozze di Figaro» e «Idomeneo» di W.A. Mozart. L'opera moderna sarà rappresentata da «Intermezzo» di Richard Strauss, e quella moderna da «La visita della vecchia signora» che l'austriaco Gottfried von Einem, più noto per «La morte di Danton» dalla omonima tragedia di Buechner, ha tratto dalla commedia drammatica dello svizzero Friedrich Duerrenmatt.

(Ansa)

Tre film in Grecia per Anthony Quinn

Atene, 8

L'attore Anthony Quinn ha annunciato oggi che la società cinematografica Eureka, da lui costituita, realizzerà tre film in Grecia per una spesa complessiva di cinque milioni di dollari. Il soggetto del primo film, «Prometeo moderno», è stato scritto dall'italiano Mario Orsini. Il secondo film si baserà sul poema «I barbari» di Constantine Kafavis, e il terzo su un racconto dello scrittore brasiliano Jorge Amado dal titolo inglese «Home it the sailor». Quinn interpreterà tutti i tre film. *(Ap)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un discorso che stupì

«La fede oggi» (TV - 1, ore 19.15) — Il pittore americano William Congdon, che da vari anni risiede in Italia, ad Assisi e Subiaco, narra del suo incontro di fede con il Cristo, avvenuto alcuni anni fa, che determinò la sua conversione al cattolicesimo.

: : :

«Il commissario De Vincenzi: Il mistero delle tre orchidee» (TV - 1, ore 20.40) — Siamo alla seconda puntata del giallo in cui De Vincenzi, impersonato da Paolo Stoppa, compie le sue indagini in una casa di mode. Lo ha indirizzato là un'anonima informatrice che avrebbe potuto essere Evelina. Dietro la facciata dell'atelier si svolge una losca attività: una industria di ricatti ai danni di facoltosi esponenti dell'industria e della finanza, colpevoli di avere ordinato alla sartoria abiti per le proprie amiche. Forse il giovane assassino era coinvolto nei ricatti, forse Evelina aveva scoperto come stavano effettivamente le cose e voleva porre fine alla lucrosa e immorale attività. Tutto qui? De Vincenzi ha l'impressione che ci sia molto di più...

: : :

«Managers» (TV - 1, ore 21.45) — «Capitani coraggiosi» vengono definiti Gaetano Marzotto e Giovanni Borghi che hanno un tratto in comune: il paternalismo. Borghi parla di se stesso in una serie di interviste; Marzotto viene ritratto attraverso una storia della sua industria e il ricordo del figlio: l'on. Vittorio Marzotto.

: : :

«Discorsi che restano: Giovanni XXIII: "La Chiesa e il mondo moderno"» (TV - 1, ore 22.15) — Attraverso la voce di Romolo Valli riascoltiamo la parte centrale del discorso pronunciato da Papa Giovanni dalla Basilica Vaticana, l'11 ottobre 1962 davanti a 2500 vescovi arrivati da tutto il mondo per partecipare al Concilio. Fu un discorso che stupì per l'ottimismo, la fiducia nell'uomo che lo ispirava e che aprì un nuovo rapporto di dialogo fra la Chiesa e la società contemporanea. Papa Giovanni respinge le suggestioni dei «profeti di sventura» e accetta i segni dei tempi. Vuole la Chiesa liberata dai compromessi con il potere temporale e capace di esprimere con la sola forza della verità il suo messaggio. E ancora propone contro gli errori del tempo, la medicina della misericordia piuttosto che la severità della condanna. E' da questo discorso che ha preso slancio il grande indirizzo innovatore del Concilio.

: : :

«A tavola alle 7» (TV - 2, ore 19) — In carattere col clima pasquale, il tema della gara gastronomica questa sera sono le uova. L'attrice Claudine Lange e lo scultore Carlo Mo si fronteggiano preparando rispettivamente le «uova alla norcina» e le «uova rustiche».

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un copione tranquillo, prevedibile

E' un copione tranquillo, prevedibile, quello che la TV va recitando sera dopo sera. Rarissimi i colpi a sorpresa, pressoché inesistenti le scene madri, l'atmosfera è per lo più di commemorazione e revival, i gesti e le parole non progrediscono se non in termini numerici - amministrativi: prima puntata, terza puntata, sesta puntata ecc., secondo la caratteristica delle trasmissioni a ciclo, nelle quali cambia, al massimo, il titolo degli episodi o dei film o delle canzonette che ne formano il tessuto, ma non la sostanza. Ed ecco allora il compianto Humphrey Bogart, ultimo in ordine cronologico dei «mostri sacri» hollywoodiani a beneficiare d'una celebrazione in memoria, leggermente pleonastica visto che parecchi dei suoi film migliori sono quasi essenti perché già trasmessi e magari ritrasmessi in diverse occasioni (con l'eccezione di quel piccolo capolavoro che è «L'ammutinamento del Caine», programmato iersera); e rieccoci il commissario De Vincenzi-Stoppa (n. 4, se si calcola bene), che continua a sbrogliare manfrine poliziesche della Milano degli anni Trenta; ancora avanti con lo spettacolo musicale della nostalgia e delle autocitazioni retrospettive «Milleluci» aventi con lo sceneggiato giapponese «Storia di un uomo» (cartellino di serie n. 6) e via di seguito, per tacere poi di quella specie di istituzione permanente (valutabile non più in numeri ma in anni, in lustri) che è Rischiatutto.

Poiché poco o nulla resterebbe da aggiungere a quanto, nel corso delle settimane o addirittura dei mesi, si è già osservato a proposito di questi e di consimili spettacoli serali, in fama di massiccia udienza popolare, varrà forse la pena di riaccostarsi per un istante alla prosa televisiva che per un bel po' avevamo escluso dalle nostre noticine.

Dire che in questo campo le cose vanno piuttosto male è esatto, ma più esatto ancora sarebbe dire che vanno alla rinfusa, a capo, a tentoni, arrancando in un territorio «franco» su cui autori e testi «unici» si scambiano le parti con autori e testi di basso uso corrente come in uno squilibrato gioco a moscacieca. Eppure i rapporti fra televisione e teatro non sono stati sempre così cattivi, o quantomeno così trascurati. Ci fu anzi un periodo in cui la prosa televisiva conobbe giorni di relativo splendore, al punto di diventare una delle colonne portanti dell'ancor giovane «fabbrica dei sogni». Forse la cerchia dei telespettatori a quei tempi era più ristretta e meno esigente, oppure i repertori, in gran parte ancora intonsi per le masse al primo stadio di iniziazione, offrivano migliori possibilità di cernita non solo in senso qualitativo, ma anche nel senso della continuità e coerenza d'un discorso che avesse per tema il fatto teatrale, quello minimo e quello importante. Ma sia quel che sia, sta di fatto che tutti questi motivi non sono più tenuti in nessun conto, che il criterio dell'improvvisazione sfonda l'orizzonte e dilaga nella zona vischiosa del cabotaggio più sregolato.

L'ultimo venerdì, ad esempio, è ritornato a galla «Tosca» di Victoriem Sardou. E' appena il caso di precisare che non si nutre alcuno pregiudizio contro il vecchio caro Sardou e il suo celebre melodramma, al contrario. Tuttavia non si può ignorare l'altro rintocco della campana, il quale avverte che il teatro italiano ed europeo, pur tra mille contraddizioni, polemiche, tentativi e buchi nell'acqua, si muove, in avanti e non indietro, e che di conseguenza replicare «Tosca», in un allestimento decoroso, va bene, ma di tre anni fa, è un'operazione di doppia retromarcia non solo culturale ma anche nei confronti degli utenti, i quali non è per nulla dimostrato che siano refrattari a qualche grado in più di aggiornamento. Evidentemente la teoria privilegiata dai nostri benemeriti programmisti «frenatori» dev'essere quella del piè fermo e del saltello indietro in una sola mossa. Il gioco dell'oca è ancora di moda.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973 - 1974. Questa sera alle ore 20 terza rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1974. Venerdì 26 aprile inaugurazione con il concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. VIII spettacolo in abbonamento: «Casa di bambola» di Henrik Ibsen, regia di Francesco Macedonio. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale sino al giorno 19 aprile (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Karl Avgust Görner: «Cenerentola», fiaba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi, ore 20: «Fata Morgana» di Werner Herzog, 1971. Commento in tedesco e inglese. Entrata libera.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434), 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Milarepa» di Liliana Cavani. Technicolor. Ingresso L. 700, ridotti 500. Ultimo giorno.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V. m. 18 anni. VI settimana di successo.
EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Fiore di carne», con Monique Van Deven. E' un film nuovo sull'amore. Colori, v. m. 18 anni.
FENICE. Lire 1200. 16, 19, 22.15: «I guappi». F. Nero, F. Testi, C. Cardinale. Drammatico. V. m. 14. Colori.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: «Il corpo» con E. M. Salerno, C. Baker e Zeudi Araya (la celebre indimenticabile «Ragazza dalla pelle di luna»). Spettacolare technicolor girato nel favoloso sfondo delle isole Trinidad. Viet. 18 a.
NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Easy Rider». Peter Fonda, Dennis Hopper. Drammatico. Colori. V.m. 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'arbitro». Technicolor con Lando Buzzanca, Joan Collins.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: Lo straordinario film di fantascienza: «2001 odissea nello spazio» di S. Cubrick. Eccezionale successo.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22. II settimana. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Ad un'ora della notte» con E. Taylor e L. Harvey. Technicolor. V. m. 18 anni. A richiesta ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30: Walt Disney presenta l'ultimo divertentissimo film interpretato da D. Jones: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi». Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Enorme successo: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente» con Bruce Lee. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30 ultima 22: «Si pura come un angelo... rimarrà vergine?». Technicolor con B. Dartens. Sever. v.m. 18. Ult. giorno.

IMPERO. 16.30: Comicissimo; Franco Franchi nel technicolor: «Ku fu? Dalla Sicilia con furore». Prima visione. Ultimo giorno.
MIGNON. 16: «Furia a Marrakech». Avventuroso.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il più recente capolavoro di F. Rosi: «Lucky Luciano» con G.M. Volontè, Edmund O' Brien, Vincent Gardenia, Magda Konopka, Rod Steiger. Chi fece uccidere in una sola notte 40 padrini da un capo all'altro degli Stati Uniti? V.m. 14 anni.
ABBAZIA. 16: «Galaxy Horror» Una spettacolare avventura nel cosmo, con George Sanders e Lorna Wilde. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796102). 16: «Signore e signori». Il capolavoro di Pietro Germi. Gastone Moschin, A. Lionello, Virna Lisi e Franco Fabrizi nel più spiritoso film mai apparso sullo schermo. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Il Decamerone proibito». Colori. V. m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: Ugo Tognazzi e Romy Schneider sono i grandi protagonisti di «La califfa». Technicolor. V. m. 14 anni.
IDEALE. 16: Technicolor «Il colpo segreto di d'Artagnan», George Nader, Magali Noel, George Marchall. Spettacolare.
RADIO. 16: «La mazurka le svedesi la ballano a letto». Il più piccante e divertente film dell'anno. Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'assassino colpisce all'alba» con Jean Claude Bouillon e Mylene Demongeot. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Zozos». V.m. 14 a.
CAPITOL. 15.30: «Manone, il ladrone».
CENTRALE. 15.30: «Sistemo l'America e torno».

ODEON. 15.30: «Crazy Joe». V. m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «2001 - Odissea nello spazio».
PUCCINI. 15: «Ras: nulla da segnalare».
DIANA. 18: «Violenza sadica per 10 vergini». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «La classe operaia va in paradiso» con G. M. Volontè e M. Melato. Colori. V. m. 14 a. Ult. 21.30.
CORSO. 16.30: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.
VERDI. 16.30: «I nuovi centurioni» con G. C. Scott e S. Keach. Colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17.15: «Le donne sono deboli» con A. Delon e J. Sassard. Scope a colori. V. m. 16 a. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Violentata davanti al marito» con B. Mills e M. Stearns. Colori. V. m. 16 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'implacabile uomo» con Jean Gabin e Simone Signoret. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Piazza pulita» con Adolfo Celi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I tre dell'operazione drago» con Bruce Lee. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Godzilla, furia dei mostri» con A. Yamanouchi e T. Kimura.

CORMONS

ITALIA. «La violenza è il mio forte» con B. Reynolds e D. Cannon. Inizio ore 19, ultima 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Quante volte quella notte».

RONCHI

RIO. «Fratello homo sorella bona».

PALMANOVA

ITALIA. «Zorro il cavaliere della vendetta».
GARIBALDI. «A.A.A. Massaggiatrice bella presenza offresi».

GEMONA

SOCIALE. «Un tranquillo week-end di paura».

TARCENTO

MARGHERITA. «Super fly».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La ragazza condannata al piacere».

«La primavera» di Coward in «prima» a Roma

Roma, 8

La «prima» di un lavoro di Noel Coward dal titolo «La primavera di San Martino» andrà in scena martedì prossimo al Teatro dei Servi. La protagonista sarà Giusi Raspani Dandolo che avrà al suo fianco Vittoria Di Silverio, Mari Anovella, Corrado Olmi, Giulio Platone e Andres Resino. La regia sarà di Elena De Merik.

(Ansa)

Il direttore del Festival cinematografico internazionale di San Sebastiano, Miguel Echarri, ha confermato che quest'anno la rassegna si inaugurerà il 14 settembre con la proiezione del film «Il viaggio», di Vittorio De Sica, prodotto da Carlo Ponti. Echarri ha aggiunto che il regista italiano e Sophia Loren, protagonisti del film assieme con Richard Burton, hanno promesso di essere presenti alla cerimonia d'apertura del Festival.

PER IL NUOVO FILM DI LUCHINO VISCONTI

Alle stelle i prezzi dei ritratti di famiglia

«Un'atmosfera di solitudine avvolta in cieli tristi e ovattati»

Roma, aprile

Circa 200 persone tra macchinisti, muratori, stuccatori, ebanisti, restauratori, tappezzieri, pittori-decoratori (uno fatto venire appositamente dall'Inghilterra) che lavorano da più di un mese. Una fabbrica che taglia travertino da venti giorni. I prezzi di ritratti di famiglia alle stelle alle aste di Sotheby. Due teatri di posa impegnati per mesi. Tutto ciò per Luchino Visconti che sta per cominciare il suo nuovo film.

Questa volta si tratta di un film un po' speciale (un precedente analogo fu l'episodio di «Boccaccio '70», «Il lavoro») perché sarà tutto girato in un interno: un appartamento patrizio di oltre venti stanze curate e arredate nei minimi particolari; dalla tappezzeria, scelta personalmente da Visconti, ai caminetti; dalla collezione dei ritratti di famiglia (dal '600 ai nostri giorni), al travertino delle scale.

Il film è appunto «Gruppo di famiglia in un interno», e i gruppi di famiglia, su tela, con tanto di cane e di gatto, li colleziona (forse per motivi psicologici) il protagonista (Burt Lancaster), un vecchio professore che vive solo nel silenzio di un ambiente attutito, consumato, smussato.

Dalle finestre del palazzo (di stile composito perché la vicenda si svolge nei nostri giorni) si intravedono gli scorci di una città che è Roma ma che non vedremo mai da nessuna finestra di nessun palazzo della capitale.

«Non ho voluto fare la copia di un preciso angolo della città — ha detto l'architetto-scenografo Mario Garbuglia, più volte collaboratore di Visconti — ma ho preso una serie di elementi del barocco romano (per esempio la facciata di palazzo Falconieri, i comignoli di palazzo Madama) e li ho composti insieme in una completa libertà di proporzioni e di posizione. Ne è risultata una evidente falsificazione, un mondo non vero, quasi magico, fatto però di tanti piccoli particolari veri. Tutto questo è stato necessario per creare un'atmosfera consona allo stato d'animo del protagonista del film: un'atmosfera di solitudine avvolta in cieli continuamente tristi e ovattati.

(Ansa)

L'unico ancora vivente dei sei fratelli che per mezzo secolo sono stati i più famosi truccatori di Hollywood, Frank Westmore, sta scrivendo un libro in collaborazione con Muriel Davidson. Si tratta di un volume di memorie sui volti, affidati alle abili mani dei Westmore.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.39: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Canzoni in allegria; 14.40: Ben Hur; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 17.55: I Malalingua; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La pietra del paragone - nell'int. (21.10 circa): Giornale radio; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Mattiniere - Nell'int. (ore 6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Memo Remigi e d'Alessandro; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace; 10: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - Nell'int. (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.50: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale Gr; 17.50: Chiamate Roma 3131 - Nell'int. (ore 18.30): Giornale radio; 19.20: Conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.50: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche di C. Frank; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico: direttore Erich Leinsdorf; 16: Liederistica; 16.35: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Musica leggera; 18.40: Palco di Proscenio; 18.45: I parchi nazionali subacquei; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Discografia; 21: Giornale del terzo; 21.30: Attorno alla nuova musica; 22.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16: Uomini e cose - rassegna regionale di cultura con: «L'indiscrezione» - Bozze in colonna - «La flôr» - Un po' di poesia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 16: Do-Re-Mi-Fa-Sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.45: Canta il coro della Società Alpinisti Tridentini; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera; 21: Trasmissione letteraria: Ludovico Ariosto; 22: Musica di U. Vrabec; 22.30: Ultime notizie.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Tocqueville».
12.55: «Bianconero».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «Ciondolino», dal libro di Vamba; 8.a puntata.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Sportgiovane: «Tutti in pedana».
18.00: Racconti dal vero: «Ratko e l'orso».
18.45: Sapere: «Vita in Francia», 9.a puntata.
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: Il commissario De Vincenzi: «Il mistero delle tre orchidee», con Paolo Stoppa; 2.a puntata.
21.45: Managers: «Giovanni Borghi e Gaetano Marzotto».
22.15: Discorsi che restano: «Giovanni XXIII».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15: Notizie TG.
18.25: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «A tavola alle 7», con Ave Ninchi e L. Veronelli.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Passato prossimo: «Perché l'Irlanda?».
22.00: «Jazz al conservatorio: Free jazz».

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il gabbiano», telefilm; 22: Campionati europei di tennis da tavolo: finale a squadre.

Televisione jugoslava

17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Cronaca del Congresso (Zagabria); 18.30: Musica popolare; 19: Studio scientifico; 20.30: «Argomenti '74», trasmissione di politica estera; 21.15: «Diciassette minuti di primavera», serie sul servizio segreto sovietico durante la II guerra mondiale; 22.25: Cronaca del Congresso; 22.40: Spalato: incontro calcistico Hijduk - Ajax. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20.30: Racconti insoliti: «Micko», sceneggiato; 21: «La favola di vetro», trasmissione musicale cecoslovacca; 22: «I fratelli Lautensack», telefilm.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: migliorie

Milano, 8

Chiusura leggermente migliore con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha iniziato con disposizioni ancora sostenute, nell'attesa dei provvedimenti che in diversi casi si ritengono prossimi a favore degli investimenti azionari; ma ha poi perso slancio di riflesso ad un comportamento più cauto della domanda e di alleggerimenti per l'approssimarsi della liquidazione mensile e per qualche considerazione sui riflessi borsistici delle misure di selezione del credito decise sabato dalle autorità monetarie nel prorogare le disposizioni scadute il 31 marzo.

In apertura, apparivano particolarmente migliori Montedison, Bastogi, Centrale, Olivetti e alcuni altri titoli di primo piano. Nel primo «durante» acquistavano buoni progressi anche le Ifil, Imm. Roma, Montefibre e Liquigas, quest'ultima dopo l'annuncio dei risultati e del dividendo 1973. Verso il listino, la domanda si faceva più cauta mentre si notavano alleggerimenti, che combinati insieme provocavano un assestamento dei corsi, specie per le Centrale, Interbanca, Imm. Roma e alcuni altri.

Al listino, la quota terminava prevalentemente sui minimi ma su basi ancora migliori delle chiusure di venerdì. Tuttavia solo pochi i valori che denunciavano plusvalenze di rilievo: Abeille, che sempre ricercate hanno superato quota 26 mila 100 (più 4,3 per cento da venerdì), Burgo priv. (più circa 4 per cento), Ifil (più 3,4 per cento), Generalfin (più oltre 3 per cento), Olcese (più 3,5 per cento), Partecipazioni Finanziarie (più 4 per cento) e qualche altro titolo a scarso flottante.

I titoli pilota residuano con una modesta miglioria, che è risultata superiore all'1 per cento soltanto per le Generali.

Nel resto della quota, da segnalare i miglioramenti residui sulle Centrale, Eridania, i Ferrovieri, le Bastogi, Banco Lariano, le due Falck, Lanerossi, Milano priv. e Rinascente priv. Poco mosse le due Toro e le due Pirelli ma in ulteriore rafforzamento le due Olivetti e le Comp. Milano priv.

Nel dopochiusura i prezzi si sono mantenuti intorno alle basi di chiusura.

Il reddito fisso ha registrato diffusi ma contenuti recuperi attraverso scambi meno attivi della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è a 79,13 (più 0,83).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 5.000.000; BT 78.000.000; Obbligazioni 1.906.830.000; Azioni 8 milioni 651.050, di cui 1.141.000 Liquigas, 1.050.000 Montefibre, 1 milione 740.000 Imm. Roma; 590.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Scambi ridotti con tono leggermente migliore. Immobiliare Roma 780-785; Montedison 1010-1015; Generali 80100-80400. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 40000-43000; sterlina oro n. c. 40000-43000; marengo svizzero 43000-48000; oro fino (IVA esclusa) 3620-3700; argento (IVA esclusa) 101-105000; platino (IVA inclusa) 6000 prezzo assolutamente indicativo.

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 710-740; Sterlina biglietto 1650-1750; franco svizzero 230-245; franco francese 135-150; marco tedesco 270-295.

TRIESTE

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 80000; Ras 94000 Anic 1280; Liquigas 375; Montedison 1010; Rinascente 328; Rinascente priv. 240; Gerolimich 27200; Premuda 1475000; Sip 2337; Tripcovich 235050; Bastogi 2350; Finmare 330; Finsider 496; Pirelli S.p.A. 1340; Sme 2400; Stet 2610; Beni Stabili 7600; Immobiliare 780; Cantieri —; Fiat ord. 1805; Fiat priv. 1340; Dalmine 435; Italsider 875; Terni 167; Marzotto priv. 1785; Viscosa ord. 2680; Viscosa priv. 1920.

Mercato ben tenuto con perdite solo per Assicuratrice, Pirellona, Beni Stabili, Fiat e Viscosa priv. Buoni i locali, con aumenti per Premuda di 30.000 punti e Tripcovich di 5.050 mentre le Gerolimich calano di 90 punti.

NEW YORK

Chiusura in ribasso. L'indice «Dow Jones» ha perso 7,58 punti, concludendo la seduta a quota 839,96. Circa 1115 titoli hanno perso terreno contro 320 che hanno portato a termine la seduta in attivo.

LONDRA

Chiusura irregolare dopo una contrattazione molto tranquilla e con un volume complessivo degli affari non eccessivo. Le quotazioni dei titoli petroliferi hanno ceduto e perdite hanno avuto anche i titoli di Stato. Indice 289,9 (+0,35).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-3/8	10-1/8	10-1/8
Sterlina br.	16-3/4	17-3/4	18
Franco sv.	9-1/4	9-1/4	9-3/4
Marco ger.	6-1/2	9	9-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	11,10	—
Equitalia	»	10,50	—
Europrogr.	frsv	129,42	—
First Fund	doll.	13,82	15,10
Fonditalia	»	11,62	—
Intercontinental	»	11,66	—
Interfund	»	11,64	13,34
Interitalia	lire	9172	10.024
Intertrust	doll.	11,45	12,45
Italfortune	»	10,63	14,27
Italunion	»	11,60	12,74
Rominvest	»	11,87	12,82
Mediolanum S.	»	12,21	13,27
3-R-Manag.	lire	6712,30	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Titoli azionari

TITOLI	5-4	8-4
Alimentari e agricole		
Alimont	7950	7985
Bonifiche Ferraresi	6139	5999
Chiari & Forti	3699	3719
Eridania	2920	2981
Esercizio Molini	2850	2850
Ind. Buitoni Perug.	9100	9249
Motta	3710	3745
Romana Zucchero	690	679
Romana Zucch. pr.	980	990
Venchi Unica	1100	1130
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	57000	57500
Assicuratrice Ital.	167400	168900
Comp Ass Milano	22000	22200
» » » pr	13240	13499
Comp Latina	2141	2180
» » priv.	1745	1769
Generali	79200	80160
Italia Assicuraz.	29490	29550
L'Abeille Italiana	24995	26100
Fondiaria Incen.	19000	19150
La Fondiaria Vita	37200	37750
R.A.S.	93700	94490
S.A.I.	21810	22010
Toro Assicuraz.	53120	53190
» » priv	28650	28760
Ausonia	8590	8650
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm Ital	25130	25400
Banco di Roma	25200	25170
Banco Lariano	12900	13200
Credito Italiano	2870	2875
Interbanca priv.	32990	32995
Mediobanca	94400	94500
Cartarie - Editoriali		
Binda	88800	88790
Burgo	18780	19020
» priv.	9500	9870
Donzelli	3400	3400
Mondadori priv	3379	3390
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2360	2401
Cer Pozzi	1450	1450
Eternit	2525	2600
Italcementi	38750	38795
Richard Ginori	629	623
UNICEM	7500	7590
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1279.50	1285
Brioschi	5800	58200
Caffaro	590	588
Carlo Erba	7050	7180
» » priv.	6785	6860
Italgas	997	1005
Lepetit	20000	20350
» priv.	18800	18990
Liquigas	368	375
» priv.	—	—
Mira Lanza	46010	46700
Montedison	1006	1011
Napoletana Gas	1000	1020
Perlier	1250	1255
Petrolifera Italiana	3805	3805
	6997	7010
Pierrel	1400	1400
Rumianca	8901	8995
Saffa	7780	7870
Siossigeno		
Monted. Gemina	978	979.75
Commercio		
La Rinascente	323	328
» » priv	230	240
Silos di Genova	3400	3485
Standa	16494	16599
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5740	5850
Ausiliare	10000	9995
Aut. Torino-Milano	6000	6010
Italcable	5149	5220
Nord Milano	7550	7690
S.I.P.	2310	2337
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	1209	1229
Marelli E	1005	1000
Pan Electric	3850	3890
Tecnomasio	795	799

TITOLI	5-4	8-4
Finanziarie		
Agricola	3969.50	3971
Bastogi	2305	2349
Centrale	19899	20095
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	4400	4440
Finmare	325	330
Finsider	490.25	496.75
Flaminia Nuova	2378	2505
Generalfin	2400	2475
Gim	4499	4551
I.F.I. priv.	5000	5035
I.F.I.L.	23600	24495
Invest	6175	6190
Mittel	4310	4390
Pirelli & C.	2389	2389
Pirelli S.p.A.	1335	1325
Riva Finanziaria	3790	3990
Sarom	5095	5090
S.M.E.	2360	2402
Stet	2561	2610
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4180	4290
Beni Immob. Italia	1680	1707
» » » pr.	1025	1030
Beni Stabili	7640	7600
Certosa	5450	5619
Coge	2502	2520
Condotte d'Acqua	885	895
De Angeli Frua	8630	8790
Gen. Immobil.	779.50	780
Gilardini	4789	4811
Iniziativa Edilizia	7580	7700
La Milano Centrale	50600	51000
Risanamento	13650	13680
Trenno	6435	6570
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1800	1800
» priv.	1351	1380
Franco Tosi	7850	7950
Nebiolo	398	406
Olivetti	1900	1943
» priv.	1612	1639
Westinghouse	5400	5520
Worthington	3999	4051
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1999	2049
Dalmine	422	435
Falck	2500	8650
» priv.	6500	6630
Ilssa Viola	5550	5600
Italsider	870	875
Magona	3295	3305
Metalli	4000	4050
Monte Amiata	2260	2261
Pertusola	5280	5280
Siele	270	2350
Terni	165	167
Trafilerie	2200	2220
Tessili		
Centenari e Zinelli	930	950
Cantoni	18100	18250
Cucirini	8790	8850
Cascami Seta	12005	12010
Fisac	2650	2650
Lanerossi	3900	4001
Lanificio di Gavardo	3650	3690
Linif e Canapif.	795	807
Marzotto priv	1785	1785
Montefibre	255.25	257.50
» pref.	329.75	335
Olcese Veneziano	460	476
Rossari	—	—
Rotondi	69900	72000
Scotti	2200	2251
Snia Viscosa	2656	2675
» » priv.	1921	1950
Filane	1290	1395
Unione Manifatture	44300	44500
Diverse		
Acqu De Ferrari	2328	2350
Acque Potabili	1425	1480
Calz. di Varese	7700	7990
C.I.G.A.	6301	6400
CIR	10410	10470
Pacchetti	530	539.50
Rejna	2990	3800
Smeriglio	234.25	238
Terme Acqui	1500	1640
Acqua Marcia	5260	5450

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-4
Rendita	5%	99.—
Prest Red 1934	3,50%	99.65
Ricostruzione	3,50%	87.55
»	5%	96.15
Redim Trieste	5%	96.—
Rif. Fondiaria	5%	94.—
Redimibile 54	5%	93.15
Edil. Scol 67	5,50%	90.80
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	89.70
» » 70	6%	93.10
» » 71	6%	93.—
Cert Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.65
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	93.20
» 1978	5%	92.—
» 1979	5,50%	94.45
» 1980	5,50%	94.05
» 1981	5,50%	94.20
Am. FF SS 67/87	6%	87.—
» » 68/88	6%	86.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	94.—
» » 71/86	7%	95.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	97.70
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	91.—
» XXIII	5%	87.15
» XXIV	5,50%	87.—
» XXV	6%	89.80
» XXVI	6%	85.70
» XXVII	6%	85.70
» XXVIII	7%	93.60
» XXIX	7%	94.35
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	95.80
» XXXI opt.	7%	96.10
» XXXIII	7%	93.55
» XXXIII opt.	7%	93.80
» 64	6,25%	94.40
» Autostrade	6%	83.50
» Finan 66	6%	87.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.10
» » »	6,50%	75.80
» » »	6%	81.30
» » »	7%	91.60
C.O.P. ss I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» » III	6%	88.10
» » ANAS	6%	83.—
» Dota I	6%	88.—
» » II	6%	86.—
» In. St. 1.a	6%	87.—
» » » 2.a	6%	87.—
» » » 3.a	6%	86.10
» » » 4.a	6%	86.—
» » » 5.a	6%	86.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	94.—
» » » II	7%	94.—
» » » III	7%	94.—
» » » IV	7%	94.—
Elfer	5%	97.50
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.50
» (59)	5,50%	93.50
» (60)	5%	86.20
» (61)	5%	85.60
» (65) I	6%	88.—
» (65) II	6%	88.—
» (66) I	6%	88.—
» (66) II	6%	87.—
» (67)	6%	87.—
» (69) I	6%	86.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	94.20
» 72	7%	94.50
» 72 II serie	7%	94.20
Pian. Ver (61) I	5%	87.20
» » (62) II	5%	90.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	88.—
» » (65) II	5%	88.—
» » (65) III	6%	88.—
» » (65) IV	6%	88.—
» » (67) V	6%	87.—
» » (67) VI	6%	87.—
» » (68) VII	6%	86.—
» » (71) I	7%	94.50

TITOLI		8-4
» » (71) II	[illegible]	94.—
Pubbl Ut	5,50%	87.50
» » ord.	6%	95.—
» » vent	6%	82.90
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	97.40
» » Montec.	6%	96.50
Sviluppo Ind ss B	7%	92.70
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	92.50
» » » E	7%	95.50
» » » F	7%	92.—
Isveim (61) III	5,50%	96.—
» (62) IV	5,50%	94.80
» (62) V	5,50%	94.10
» (62) VI	5,50%	92.60
» (63) VII	5,50%	91.30
» (63) VIII	5,50%	91.10
» (64) IX	6%	93.—
» (64) X	6%	91.70
» (65) XI	6%	89.60
» (66) XII	6%	88.50
» (67) XIII	6%	87.60
» (67) XIV	6%	86.80
» (68) XV	6%	85.60
» (69) XVI	6%	86.20
» (70) XVII	7%	94.35
» (71) XVIII	7%	94.—
» (71) XIX	7%	93.50
» (72) XX	7%	93.90
Enel 65 I	6%	87.20
» 65 II	6%	87.70
» 66 I	6%	86.60
» 66 II	6%	86.50
» 67	6%	86.40
» 68 I	6%	86.20
» 68 II	6%	86.—
» 69 I	6%	86.50
» 69 II	6%	86.10
» 70	7%	95.—
» 71	7%	93.90
» 72/87	7%	93.50
» 72/92	7%	92.65
» 73/93	7%	94.10
» Europa	6%	92.10
» 58 vent.	6%	94.—
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	91.90
» 66	6%	88.—
» Gela	5,50%	92.40
» sud 59	6%	96.90
» 60	5,50%	93.50
» 61	5,50%	92.—
» IV	5,50%	89.—
» V	5,50%	90.50
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	94.30
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	98.10
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	96.30
» 58/78	6%	96.—
» 57/79	5,50%	92.20
» 68/80	5,50%	89.75
» 61/86	5,50%	83.60
» 63/83	5,50%	86.90
» 64/82	6%	89.10
» 65/83	6%	87.10
» Alfa R.	7%	105.50
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	82.—
» » 65	6%	88.50
» » 67	6%	85.—
» » 68 I	5%	85.—
» » 68 II	6%	85.20
» » 69	6%	85.—
» » 71	7%	92.90
» » 72	7%	92.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.40
C.R. XI-XIII-XV	6%	92.50
C.P. Piemonte	6%	97.75
Gr. Fond Toscana	6%	92.—
Cred Fondiario	5%	91.50
» Fond conv	6%	87.90
» » 1985	6%	90.50
» » 1986	6%	90.30
» » 1987	5%	90.50
» » 1990	6%	89.50
» » 1991	6%	88.40
» » 1992	5%	88.—
» » 1995	6%	88.50
» » 1996	6%	88.50
» » 1997	6%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—
B.E.I 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	93.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

SUGGERITA L'USCITA DEL MARCO DAL «SERPENTE»

Bonn, 8

Due organizzazioni tedesche, che si occupano di ricerca economica, ritengono che il governo potrebbe optare per una rivalutazione del marco oppure decidere di ritirarlo dal «serpente» comunitario delle valute.

Lo avrebbero asserito l'Institut für Weltwirtscaft dell'Università di Kiel e il Rheinisch-Westfaelische Institut für Wirtschaftsforschung di Essen, nei commenti conclusivi di una relazione economica redatta da cinque enti di ricerca.

I due istituti avrebbero affermato che «sussiste sempre il pericolo che la politica di stabilizzazione (governativa) venga neutralizzata da forze esterne, come dimostrano i recenti acquisti di valuta estera da parte della Bundesbank».

Allo scopo di evitare un'indesiderato aumento nella disponibilità monetaria — suggeriscono i due istituti economici — il governo dovrebbe, come ultima risorsa, rivalutare più volte la valuta tedesca, oppure lasciare il "serpente". In tal caso, il tasso di parità del marco potrebbe salire senza alcun impedimento».

(Ansa)

GIUDIZI NEGATIVI SULLE RECENTI DECISIONI DEL GOVERNO

La «Confapi» preoccupata per le limitazioni del credito

Controproducenti secondo gli artigiani i provvedimenti relativi agli anticipi di imposte dirette per il 1974 e alle aliquote IVA

Roma, 8

La «Confapi» (Confederazione italiana della piccola industria), in un suo comunicato, prende atto con «estrema preoccupazione delle disposizioni impartite dal governatore della Banca d'Italia a tutte le aziende di credito, disposizioni che contengono severe limitazioni alle concessioni di credito alla clientela».

La «Confapi» — prosegue il comunicato — «ha più volte dichiarato di appoggiare una politica antinflazionistica e di essere contraria a qualunque forma di ripresa produttiva drogata; tuttavia, non può non constatare che la ripartizione dell'onere della stretta creditizia viene di fatto a gravare in misura maggiore proprio su quelle piccole e medie imprese che si erano volute formalmente agevolare con i provvedimenti del settembre scorso (i quali, peraltro, non avevano trovato pratica applicazione)».

La «Confapi» richiama quindi l'attenzione del governo sulle possibili ripercussioni di questi provvedimenti sull'occupazione industriale (che le piccole e medie imprese assicurano per il 70 per cento), nonché sulle esportazioni, che proprio in questo momento si tentava di potenziare. E ciò tanto più — continua il comunicato — in quanto, mentre «i provvedimenti a carattere "punitivo" o "limitativo" sembrano procedere con una rapidità che in altre circostanze sarebbe encomiabile, altre disposizioni più volte invocate e promesse a favore della piccola e media industria (dal fondo di garanzia alle forme consortili, al credito all'esportazione), non sembrano seguire un "iter" altrettanto sollecito».

Il comunicato conclude che «con la stessa encomiabile rapidità si proceda, quanto meno, all'affidamento delle già programmate commesse pubbliche nei settori degli investimenti sociali, nonché alla ricostituzione e ampliamento dei fondi di dotazione degli istituti di credito a medio termine».

Negli ambienti dalla Confartigianato, intanto, è stato espresso un giudizio negativo sulle recenti decisioni del Consiglio dei ministri riguardanti la riscossione di anticipi di imposte dirette per il 1974 e l'aumento dell'aliquota Iva per taluni prodotti.

La «Confartigianato» ritiene, infatti, che non si possa gestire, sia pur provvisoriamente, un'imposta personale come è quella sul reddito delle persone fisiche, prendendo per base i redditi dichiarati nel 1973 ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, la quale non tiene conto, come tributo reale, delle situazioni individuali e familiari del contribuente, valevoli invece in sede di tributo personale.

Questo meccanismo potrà portare — secondo la Confederazione — alla conseguenza di far pagare ai piccoli contribuenti un acconto di imposta in misura superiore a quella che sarà dovuta in base alle dichiarazioni del 1975. La Confederazione ha perciò chiesto alla «commisisone dei Trenta», che dovrà esprimere il suo parere sul progetto governativo, di ridurre le aliquote di acconto dal sette al cinque per cento per i redditi mobiliari di categoria C1, e dal dieci all'otto per cento per quelli di categoria B oppure, in alternativa, di detrarre dal reddito di ricchezza mobile una quota di 100 mila lire per ogni persona a carico del contribuente secondo gli stati di famiglia esposti nelle dichiarazioni presentate nel 1973.

In quanto all'aumento dell'aliquota Iva sulle vendite di alcuni prodotti e, in particolare sugli oggetti d'oro e d'argento, su quelli di cuoio e sulle pelliccerie comuni, la Confartigianato ribadisce la validità delle tesi espresse a suo tempo esposte e che indussero a tassare tali prodotti con la normale aliquota del 12 per cento. L'aumento dell'imposta — si osserva — mentre non porterà all'erario sensibili vantaggi di gettito, aggraverà la crisi delle produzioni artigiane con riflessi negativi sul commercio interno, su quello internazionale e sulla quotazione.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	249,54	249,95	249,54
Fiorino olandese	235,44	236,00	235,47
Franco belga	16,25	16,50	16,25
Corona danese	103,68	106,60	103,25
Corona norvegese	114,50	113,00	114,45
Corona svedese	142,92	141,00	142,91

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	633,10	641,00	633,00
Dollaro canadese	652,50	637,00	652,75
Peseta spagnola	10,79	10,85	10,79
Escudo portoghese	25,38	26,25	25,38
Scellino austriaco	33,68	33,80	33,67
Franco francese	130,81	137,20	130,88
Franco svizzero	207,00	209,00	206,93
Yen nipponico	2,28	2,30	2,28
Lira sterlina	1516,70	1573,00	1516,10
Dracma greca	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	43,00	—

PESANTE QUADRO RIASSUNTIVO NELLE VALUTAZIONI DEGLI ESPERTI INGLESI

L'industria dell'auto in crisi in tutta l'Europa

Una diminuzione del 40 per cento delle vendite prevista in Gran Bretagna Bilancio passivo per la «Volkswagen» - L'incidenza del prezzo della benzina

Londra, 8

L'industria automobilistica europea sta sentendo acutamente gli effetti della crisi petrolifera. Nelle ultime settimane, il ritmo della produzione è stato notevolmente ridotto, ma le auto invendute hanno continuato ad accumularsi.

Nei primi due mesi di quest'anno, le nuove immatricolazioni sono diminuite del 29% rispetto all'anno avanti in Gran Bretagna e del 35% nella Germania federale; in Italia, la «Fiat» afferma che la domanda nazionale è diminuita del 40% e quella dall'estero del 25%. Le scorte della «Fiat» sono aumentate di due volte e mezzo rispetto ai livelli normali.

In Germania, un portavoce della «Volkswagen» ha detto che probabilmente la sua società chiuderà l'anno in passivo, per effetto dell'aumento dei salari, del rincaro delle materie prime e del calo delle vendite. Il 19 marzo la società aveva annunciato l'intenzione di sospendere dal lavoro 45 mila dipendenti per dieci giorni alla fine del mese in corso.

Quest'anno il prodotto nazionale lordo dei paesi della CEE aumenterà, in termini reali, in misura inferiore al 2%, rispetto al 5,5% del 1973 e l'industria automobilistica sarà la prima a risentire di questo rallentamento economico. Al calo delle vendite automobilistiche contribuiranno anche l'aumento dei prezzi della benzina e i limiti di velocità imposti da molti governi per risparmiare carburante.

Gli italiani hanno dovuto far fronte a un aumento dei prezzi della benzina del 50% dal giugno scorso. Si calcola che da giugno i prezzi della benzina, espressi in dollari per gallone americano, siano aumentati da 69 a 92 cents in Gran Bretagna, da 1,01 a 1,28 dollari in Germania, da 93 a 1,30 dollari in Francia e da 97 a 1,50 dollari in Italia. Il prezzo in Gran Bretagna aumenterà di altri dieci cents con l'applicazione di una nuova tassa prevista dal governo.

La situazione europea è stata sintetizzata da Lord Stokes, presidente della «British Leyland Motor Corp.», il quale ha detto agli azionisti che nel semestre terminato il 25 marzo la società ha subito «gravi perdite» e gli impianti hanno operato soltanto al 60% della loro capacità.

Secondo le previsioni della «Society of motor manufacturers e traders», le vendite di auto in Gran Bretagna saranno di «circa un milione» per il 1974, con una diminuzione del 40% rispetto al primato di 1,66 milioni del 1973. La valutazione è stata fatta in seguito al bilancio preventivo presentato dal cancelliere laburista Denis Healey il 26 marzo scorso. Prima del bilancio preventivo, la «Society» aveva fatto la previsione di 1,25 milioni di vendite nel 1974. Fra i provvedimenti presi, c'è un immediato aumento del prezzo dell'acciaio, del 25%; si prevede che questo farà salire forse del 5% il prezzo di una utilitaria; ingenti aumenti riguardano il prezzo del carbone, dell'energia elettrica e dei noli ferroviari. *(Italia)*

RIBASSA IL PREZZO DELL'ORO

Roma, 8

Forti ribassi del prezzo dell'oro su tutte le principali piazze mondiali all'inizio di una settimana che potrebbe provocare, anche se parzialmente, la caduta della quotazione del metallo giallo. In tutti i mercati che hanno contrattato oggi oro si possono osservare dei ribassi, riguardo alla quotazione espressa in valuta americana per oncia, di circa sei dollari.

Secondo gli operatori del settore, specialmente quelli americani, i decrementi odierni sarebbero il frutto di manovre che dovrebbero ulteriormente abbassare il prezzo del metallo giallo, in modo che grossi investitori, attraverso vendite di realizzo, possano poi in seguito acquistare il metallo a prezzi decrescenti.

Ribasso piuttosto sensibile in Italia dove il valore odierno del grammo scende a 3460 lire pari a dollari 169.99 per oncia con un ribasso rispetto a venerdì di 7,11 punti.

La lira italiana, intanto, presenta oggi un lieve rafforzamento nei confronti della maggior parte delle monete internazionali, a conferma delle previsioni che si erano fatte alla fine della settimana scorsa riguardo al suo andamento.

In effetti è ancora troppo presto per poter affermare che la lira ha imboccato la strada della ripresa: questa valutazione potrà essere possibile solamente nei prossimi giorni alla luce dei movimenti delle principali valute estere.

Alla fine di questa giornata, la lira ha presentato un indice di svalutazione pari a 15,974, con un decremento rispetto a quello di venerdì dello 0,16 per cento, cioè quanto oggi la nostra valuta si è rafforzata.

IL «PREZZO DELL'ANONIMATO» FISCALE

Maggiori i gettiti della cedolare secca

Precedenti delle norme ora rimesse in vigore

Roma, 8

Il gettito della ritenuta d'acconto sugli utili delle società, la cosiddetta «cedolare», che oggi il governo ha richiamato in vigore, assieme al riordinamento delle società azionarie, ha registrato il suo record assoluto e le punte più elevate della serie «storica» nel quadriennio 1964 - 1967, periodo in cui la nominatività fiscale delle azioni divenne facoltativa.

In questi anni, infatti, fu istituita una «cedolare secca» che prevedeva una ritenuta a titolo d'imposta del 30%, liberando il possessore dall'obbligo della denuncia. Tuttavia era anche riconosciuta all'azionista la facoltà di versare, all'atto della riscossione del dividendo, una «ritenuta d'acconto» del 5% con la contemporanea segnalazione del suo nominativo allo schedario generale dei titoli azionari. In sostanza, il pagamento dell'elevata aliquota del 30% sugli utili conseguiti era il «prezzo dell'anonimato».

L'andamento delle entrate tributarie relative all'applicazione del tributo pone in evidenza quale sia la preferenza degli operatori del settore fra «cedolare secca» e «nominativa»: nel 1963, il gettito fu di 30,29 miliardi di lire, e nel 1964, primo anno di applicazione della nuova norma, esso salì a 52,54 miliardi, con un incremento di oltre il 70 per cento. Nel triennio successivo, anche per ragioni congiunturali, il ritmo d'incremento del tributo subì un notevole ridimensionamento e nel 1965, come era prevedibile, si ebbe addirittura una pesante flessione.

Sta di fatto, comunque, che i gettiti annuali di tale entità non sono più stati raggiunti negli anni successivi, neanche in corrispondenza di evoluzioni congiunturali favorevoli.

L'analisi della serie storica del gettito, aggiornata al '73, pone infine in evidenza che nello scorso anno, dopo aver toccato uno dei livelli meno elevati, il tributo ha segnato una ripresa di qualche entità. Tale ripresa, che in ogni caso non ha consentito alla cedolare di riportarsi su una media soddisfacente, è peraltro suffragata dall'andamento registrato alla fine del '1973.

Prezzi dell'oro

Londra, 8

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	168,72	(— 6,22)
Francoforte	170,83	(— 6,8)
Hongkong	166,43	(—)
Londra	167.—	(— 6,25)
Macao	164,01	(—)
Milano	169,99	(— 7,11)
New York	167,30	(— 6,25)
Parigi	chiuso	(—)
Roma	169,99	(— 7,11)
Zurigo	166.—	(— 7,50)

Turismo in pericolo per il «caro-benzina»

Ginevra, 8

Il «Touring Club Svizzero» (TCS) ritiene che l'attuale prezzo della benzina in Italia — tenuto conto dei prezzi praticati all'estero — rappresenta una spesa troppo elevata per i turisti stranieri che desiderano trascorrere le loro vacanze in Italia. In una presa di posizione, il «TCS» ha pertanto chiesto alle autorità italiane la reintroduzione dei «buoni», che permettevano ai turisti stranieri di acquistare la benzina a un prezzo relativamente vantaggioso.

Secondo un portavoce del «TCS», gli alti prezzi della benzina in Italia spingerebbero molti turisti a rinunciare alle loro tradizionali vacanze in automobile in Italia per dirigersi verso paesi, come la Grecia, che hanno introdotto per il periodo delle vacanze (maggio-ottobre) i buoni-benzina per i turisti provenienti da paesi stranieri.

La benzina super costa attualmente in Svizzera circa 200 lire al litro. *(Ansa)*

TRIPLICATA LA PENA ALL'EX DIRETTRICE DELL'ISTITUTO «SANTA RITA» DI GROTTAFERRATA

Appello «pesante» per la Pagliuca condannata a 12 anni e 4 mesi

I giudici l'hanno riconosciuta colpevole di maltrattamenti seguiti da morte, sequestro di persona e truffa aggravata - In primo grado l'ex suora aveva avuto quattro anni - Assolti gli altri imputati

Roma, 8

I giudici di appello hanno condannato Maria Diletta Pagliuca a 12 anni e 4 mesi di reclusione. La condanna è stata emessa dalla prima corte di assise di appello presieduta dal dott. Nicolò La Bua dopo circa 5 ore di camera di consiglio. I giudici hanno riconosciuto l'ex direttrice dell'istituto di Santa Rita di Grottaferrata colpevole di maltrattamenti seguiti da morte, sequestro di persona e truffa. Hanno confermato nel resto la sentenza di primo grado: e cioè hanno confermato l'assoluzione per gli altri tre imputati, Giuseppe Cannarella, amministratore dell'istituto, Vespasiano Casella, ufficiale sanitario di Grottaferrata, ed Esterino Vigliotta, autista del Santa Rita. Maria Diletta Pagliuca è stata anche interdetta in perpetuo dai pubblici uffici e condannata al pagamento di 400 mila lire.

In primo grado, la donna era stata condannata a 4 anni e 8 mesi di reclusione; due anni le erano stati condonati. Le richieste di condanna del pubblico ministero, Pietro Paolucci, erano state molto più pesanti della pena inflitta dalla corte. Infatti il magistrato dell'accusa aveva chiesto 18 anni per la Pagliauca, due anni per Casella, tre anni per Cannarella e sei mesi per Vigliotta.

Alla lettura della sentenza non ha assistito la principale imputata. C'era soltanto il professor Cannarella, il quale però si era tenuto nascosto fra il pubblico, piuttosto scarso. La corte, infatti ha deciso di entrare in camera di consiglio, all'improvviso, dopo che aveva concesso agli avvocati di intervenire in replica nella seduta di domani. Di conseguenza la folla che solitamente assisteva al processo, ritenendo che soltando domani si sarebbe conosciuta la sorte della Pagliuca, aveva lasciato il Palazzo di giustizia poco dopo le 13.

In precedenza, si erano conclusi, con l'arringa del professor Alfredo De Marsico, gli interventi della difesa. Prendendo la parola, il professor De Marsico ha immediatamente attaccato le conclusioni alle quali è giunto il rappresentante della pubblica accusa, sostenendo che l'imputata non merita una dura condanna bensì un'assoluzione piena che allontani da lei anche quei dubbi che indussero i giudici di primo grado ad infliggerle quattro anni e otto mesi di reclusione.

Addentrandosi quindi nell'esame delle carte processuali, l'oratore si è soffermato a fare numerose considerazioni sulle colpe attribuite alla sua cliente e, in particolare sui «presunti maltrattamenti» che sarebbero stati inflitti ai bambini dell'istituto. Secondo il penalista, nulla si può rimproverare alla Pagliuca. I subnormali approdati al «Santa Rita» erano stati rifiutati dagli altri istituti e i certificati medici parlavano chiaro: «Erano irrecuperabili». Né la Pagliuca poteva sostituirsi alle loro madri. Poteva solo aiutarli a vivere per tutto quel tempo che la sorte aveva loro concesso.

Questo argomento ha permesso al penalista di soffermarsi a confutare le argomentazioni con le quali gli avvocati di parte civile avevano accusato la Pagliuca di non aver mai somministrato ai bambini a lei affidati le medicine necessarie per curarli. «Avete anche detto — ha affermato rivolgendosi agli avvocati di parte civile — che la Pagliuca non sentì mai la necessità di curare quei poveri infelici con gli antibiotici. ma che cosa vi fa pensare che questi farmaci avrebbero fatto loro del bene?».

A questo punto è intervenuto l'avvocato Fausto Tarsitano, il quale ha replicato che la parte civile intendeva sottolineare come la Pagliauca non avesse mai prestato ai suoi ragazzi alcuna cura né li avesse affidati a medici specialisti. Alle parole del penalista ha fatto immediatamente eco la voce di una donna che stava tra il pubblico e che fece ricoverare un figlio al «Santa Rita». A stento calmata da alcuni agenti di servizio, la donna è riuscita ad esclamare «Io affidai mio figlio alla Pagliauca perché sapevo che nel suo istituto c'erano i medici che avrebbero avuto cura di lui. Invece nulla è stato fatto».

Quando è tornata la calma, l'avvocato De Marsico ha ripreso la parola soffermandosi sul problema dell'assistenza ai subnormali, sottolineando che lo stato poco o nulla fa per questi disgraziati. Ecco perché si deve ricorrere a istituti privati, che non possono certo offrire, per la mancanza di mezzi adeguati, l'assistenza necessaria. Secondo De Marsico, i giudici, prima di pronunciare la loro sentenza, devono scartare dalle pagine del processo «il polverume di testimonianze false ed interessate che sono state ampiamente smentite dalla istruttoria dibattimentale». Perciò, non dovranno tenere conto, a giudizio del penalista, di tutte quelle denunce che indussero il commissario di Frascati, dottor Marra, a compiere una ispezione nell'istituto di Grottaferrata e a scoprire ciò che vi accadeva. Per De Marsico l'opera di Maria Diletta Pagliuca è «altamente meritoria. E quando questa opera stava per dare i suoi frutti, è intervenuta l'autorità per chiudere l'istituto».

«L'imputata cominciò la sua opera con una piccola villetta» ha detto De Marsico. Poi con le offerte raccolte fece costruire due edifici dove i bambini subnormali avrebbero avuto lo spazio necessario per condurre la loro dolorosa esistenza. Ma questi edifici non hanno mai potuto ospitarli. E la Pagliuca è stata accusata di truffa. Ecco che cosa potete invece contestarle: di non aver ancora finito di pagare i venti milioni di lire che le furono chiesti per costituire l'istituto». Il penalista ha quindi preso in esame le testimonianze di numerosi bambini e dei loro genitori, sostenendo che in nessuna di esse si trova il riscontro delle accuse mosse all'imputata. Si è parlato molto di maltrattamenti e di digiuno — ha aggiunto De Marsico —. E forse il cibo può essere stato talvolta insufficiente. Ma nessuno al «Santa Rita» ha sofferto la fame.

Infine il difensore ha confutato le conclusioni alle quali giunsero i periti di ufficio incaricati di esaminare le condizioni dei bambini trovati nell'istituto. Se qualcuno di essi venne trovato incatenato, ciò fu determinato dalle sue condizioni fisiche e psichiche. A conclusione dell'arringa, il professor De Marsico ha invitato la Corte a valutare con serenità gli elementi acquisiti, riconoscendo di conseguenza l'innocenza di Maria Diletta Pagliuca.

Ci sono state quindi le repliche. Il procuratore generale dott. Paolucci ha chiesto per Maria Diletta Pagliuca, come si è detto, 18 anni di reclusione (13 per i maltrattamenti seguiti da morte, 3 per la truffa e 2 per il sequestro di persona); per Giuseppe Cannarella, amministratore dell'Istituto Santa Rita, il rappresentante della pubblica accusa ha sollecitato 2 anni; per Vespasiano Casella, ufficiale sanitario di Grottaferrata, 2 anni, per favoreggiamento; per Esterino Vigliotta, infine, autista del Santa Rita, la pena richiesta è stata di 6 mesi per favoreggiamento. Poi la camera di consiglio e, verso le 20, la sentenza.

Gli avvocati di parte civile Fausto Tarsitano, Vittorio Bettini, Franco Luberti, Vincenzo Summa e Luigi Trapani, dopo la lettura della sentenza, hanno dichiarato: «La sentenza dei giudici di appello, ripudiando la morale della Pagliuca, accolta dai giudici di prima istanza, ha riaffermato il pieno diritto dei bambini minorati a un trattamento umano quale la moderna società civile giustamente loro riconosce. Campeggiava nella prima decisione una concezione del problema degli handicappati del tutto iniqua, arretrata e abnorme. La dichiarata volontà della accusa pubblica e privata tendente a veder riformata da cima a fondo la sentenza di primo grado è stata sostanzialmente rispettata dall'odierno verdetto che ha così ristabilito quell'equilibrio morale e sociale turbato profondamente dai gravi delitti della Pagiuca».

La sentenza di stasera ha concluso il processo di secondo grado per una vicenda cominciata nel giugno del 1969, quando il commissario Marra, che comandava la polizia di Frascati, in seguito a una denuncia presentata da un'ex assistente del «Santa Rita», Laura Longhi, decise di fare un sopralluogo nell'istituto. Nell'edificio, in via Sant'Andrea 10, a Grottaferrata, furono trovati numerosi bambini e ragazzi subnormali in una estrema sporcizia, senza cure né assistenza. Alcuni ragazzi furono trovati incatenati ai letti. Il cammissario Marra, al termine del sopralluogo arrestò la Pagliuca, mentre le autorità sanitarie fecero trasferire gli ospiti in altri istituti per minori.

Durante l'inchiesta si accertò che alcuni ragazzi erano morti durante le degenza al «Santa Rita» e la pubblica accusa ritenne che a provocare le morti avesse contribuito lo stato di abbandono in cui venivano tenuti. Maria Diletta Pagliuca venne processata al termine dell'istruttoria, in stato di arresto. Ma quando nel gennaio del '72 fu pronunciata la sentenza che la condannava a quattro anni e otto mesi di reclusione, usufruendo del condono di due anni venne immediatamente scarcerata.

(Ansa - Italia)

Telefoto Ansa

Roma — Il presidente della corte d'appello, La Bua, mentre legge il verdetto che condanna a 12 anni di carcere la Pagliuca

PRIMA USCITA DEL MRCA

Telefoto Ansa

Torino — Il MRCA, l'apparecchio militare multiruolo costruito in collaborazione tra l'italiana Aeritalia, la tedesca MBB e la britannica BAC, ha fatto la sua prima uscita e sta per iniziare le prove a terra. Il bimotore da combattimento a geometria variabile, del quale è prevista una produzione di ottocento esemplari, sarà tra breve sottoposto ai collaudi di volo

ALL'ASSEMBLEA GENERALE

50 «big» all'ONU per le materie prime

New York, 8

Sono in arrivo al palazzo di vetro ministri e diplomatici di ogni parte del mondo, per l'apertura, in programma domani, della sezione straordinaria dell'assemblea generale dell'ONU, che esaminerà la situazione internazionale nel campo delle materie prime. Oltre cinquanta capi di governo, ministri degli esteri e altre personalità di rango governativo interverranno alla riunione la cui agenda comprende l'avvio delle riunioni di lavoro nella giornata di mercoledì,

Anche il ministro degli esteri sovietico Gromiko, che si trova da ieri a New York, dovrebbe intervenire mercoledì nel dibattito con il compito di difendere gli interessi economici russi contro le richieste del terzo mondo, nonché quelli politici nei confronti della Cina. L'intervento del segretario di stato americano Kissinger, che interromperà la sua vacanza e luna di miele ad Acapulco, è previsto per giovedì 18.

Fino a stasera erano iscritti a parlare quattro capi di stato, 28 ministri degli esteri e altri cinque ministri di gabinetto. E' previsto che l'assemblea istituisca un unico comitato «ad hoc» in cui saranno rappresentati tutti i 135 membri delle Nazioni Unite, invece di dividersi nelle sette commissioni in cui l'assemblea normalmente si articola nelle sessioni regolari.

La settimana scorsa le nazioni del terzo mondo (all'ONU sono note come «il gruppo dei 77» ma oggi sono 96) hanno esposto le loro richieste in un «piano di azione» e hanno redatto un progetto di dichiarazione «sulla costituzione di un nuovo ordine economico mondiale» in cui, pur affermando che le nazioni hanno il diritto di controllare, sviluppare e nazionalizzare le proprie risorse, richiedono aiuti dai paesi ricchi e un trattamento preferenziale «in tutti i campi».

Il documento è stato accolto con riserve e scetticismo dai paesi industrialmente avanzati e criticato in particolare dagli americani che lo ritengono eccessivamente ambizioso, troppo generico e non suscettibile di approvazione nella sua forma attuale. Nelle ultime ore è stato tuttavia notato al palazzo di vetro un desiderio di intesa, almeno in pubblico, tra i rappresentanti dei paesi ricchi e quelli dei paesi poveri. Non è escluso che si arrivi anche a un compromesso procedurale, proposto dagli Stati Uniti, in base al quale le decisioni assembleari dovrebbero essere prese per consenso e non coi voti pro e contro.

Il segretario generale dell'ONU Waldheim, pur riconoscendo che esistono «grandi difficoltà» (verso il raggiungimento di un accordo) ha espresso la speranza che l'assemblea si pronunci per una serie di principi che assicurino «un crescente tenore di vita» per i poveri e «la sicurezza economica» per i ricchi.

(Ansa - Upi)

MISTERIOSO DELITTO DOPO GLI ATTENTATI DEI GIORNI SCORSI

Freddato sulla porta di casa un colonnello in Inghilterra

Era comandante di un centro di addestramento dell'esercito - Non aveva mai prestato servizio nell'Ulster: perciò la sua casa non era sorvegliata - Scotland Yard ha arrestato tre uomini

Londra, 8

Il comandante di un centro di addestramento dell'esercito britannico, colonnello John Stevenson, è stato ucciso oggi sulla soglia di casa a colpi di arma da fuoco. Poco dopo, altri colpi sono stati sparati contro due agenti di polizia che stavano conducendo un'indagine sull'omicidio in un locale della vicina cittadina di Otterburn, nei pressi del confine con la Scozia; le loro condizioni non destano preoccupazioni.

La polizia, che ha arrestato e sta interrogando tre persone, ritiene possibile che in entrambi i casi si sia trattato di attentati dell'IRA. L'ufficiale — che da tre anni e mezzo era comandante del centro, situato in una zona isolata del Northumberland — è stato ucciso quando si è recato ad aprire la porta della propria abitazione. La polizia è stata avvisata dalla moglie.

Secondo una ricostruzione dell'assassinio fatta dalla polizia, intorno all'una della notte scorsa qualcuno ha suonato alla porta della casa del colonnello Stevenson. Questi è andato ad aprire ed è stato freddato sulla soglia. La moglie, Delyth, ha chiamato la polizia che è arrivata pochi minuti dopo. Gli agenti hanno diretto immediatamente le indagini verso un abitante del vicino villaggio: mentre lo stavano interrogando, due funzionari di polizia sono stati colpiti (uno al torace e l'altro a un braccio) da colpi di rivoltella, accanto ad un piccolo albergo sulla strada per Newcastle.

Subito dopo la sparatoria due uomini sono stati fermati in una dipendenza dell'albergo, e poco dopo è stato eseguito il terzo fermo, in una casa del villaggio, da parte di agenti questa volta armati. Il campo di Otterburn, che ha una vasta estensione scoperta, viene normalmente usato per esercitazioni (soprattutto di artiglieria) ma al momento era vuoto: motivo per cui le misure di sicurezza erano minime. La casa di Stevenson non era sorvegliata; il fatto che l'ufficiale non avesse mai prestato servizio nell'Irlanda del Nord l'ha indotto a pensare di non avere nulla da temere, per cui ha aperto senza sospetto la porta della sua casa, attigua al campo militare.

La polizia ha annunciato in serata che è stato deciso di accusare due inglesi e uno scozzese di essere implicati nell'uccisione dell'ufficiale. Secondo Kenneth Oxford, vicecapo della polizia del Northumberland, le indagini preliminari indicano che i tre «hanno una certa simpatia per i dissidenti irlandesi».

Continuano, frattanto, gli attentati. In serata gli artificieri dell'esercito hanno fatto saltare in aria un'auto che si sospettava avesse a bordo una bomba. Era stata parcheggiata presso il comando di uno squadrone di paracadutisti della riserva nel sobborgo occidentale di Southall, a Londra, e, a quanto è stato detto, aveva una targa dell'Ulster. Ha poi comunicato un portavoce della polizia che si era trattato di un errore: «A quanto ci consta non c'erano bombe. Ma dovevamo accertarcene». Gli specialisti militari hanno fatto uso, per la demolizione della vettura, di uno speciale sistema automatico a telecomando impiegato nell'Irlanda del Nord in simili casi.

Un ordigno incendiario simile a molti di quelli esplosi durante gli ultimi giorni è stato scoperto questa mattina in un supermercato di Upbridge, nel Middlesex, non lontano dalla capitale. Gli artificieri della polizia sono riusciti a disinnescarlo in tempo, prima che esplodesse. Scotland Yard ha detto frattanto che le bombe scoppiate a Manchester e a Birmingham sono state segnalate da telefonate anonime, prima dello scoppio. I giornali locali a cui sono giunte le telefonate hanno detto che quanti hanno udito la voce dell'anonimo informatore ritengono parlasse con accento irlandese.

Non c'è stato invece alcun preavviso per i quattordici ordigni incendiari disseminati in quattordici negozi, nel nord di Londra, sabato pomeriggio. Nessuno è rimasto ferito, e la polizia ha diffuso la descrizione di un uomo, di circa 25 anni(che è stato visto fuggire da un negozio, mentre da una tasca della sua giacca si sprigionavano fiamme. La polizia ha aggiunto che la giacca è stata successivamente rinvenuta, abbandonata in un cantiere edile. *(Ansa - Upi - Reuter)*

IL NAVIGATORE SOLITARIO

AMBROGIO FOGAR è giunto ad Auckland

Milano, 8

Ambrogio Fogar, il navigatore solitario italiano del quale non si avevano notizie da tempo, è arrivato nel porto di Auckland, in Nuova Zelanda. Ne ha dato notizia la Lega navale italiana, precisando che Fogar è giunto nella città neozelandese alle 4 di stamani (ora di Greenwich) a bordo dell'imbarcazione con la quale era partito da Rio de Janeiro il 1.o dicembre scorso.

Fogar ha impiegato 97 giorni per superare 6500 miglia marine. Il navigatore monzese, precisa ancora la Lega navale, è in ottima salute.

(Ansa)

GRAVE INCIDENTE NOTTURNO TRA DUE AUTO NEI PRESSI DI SABAUDIA

Schianto a un incrocio Due morti e tre feriti

Le vittime viaggiavano su un'utilitaria investita da una grossa cilindrata

Auto impazzita contro un gruppo di ciclisti in Emilia: un morto e tre feriti

Sabaudia, 8

Due persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite in uno scontro fra una «Fiat 132» che ha investito una «NSU Prinz» la scorsa notte in un incrocio vicino a Sabaudia. Sulla «132», targata Piacenza e guidata da Roberto Mazzocchi di 27 anni, viaggiavano Armando Cagnina di 37 anni, Nunzia Piacenza di 38 ed Eugenio Brusamonti di 38.

Sull'altra vettura, targata Latina e guidata da Umberto Martinelli di 27 anni, c'erano il padre e la zia del conducente, Adolfo Martinelli di 65 anni e Nella Bigarelli di 66. Questa ultima è morta durante il trasporto all'ospedale di Latina e suo nipote poco dopo essere stato sottoposto a un intervento chirurgico. Adolfo Martinelli è ricoverato in gravi condizioni nello stesso ospedale, mentre i quattro passeggeri della «Fiat 132» sono stati giudicati guaribili in cinque-dieci giorni.

A Budrio, presso Bologna, un'auto ha investito frontalmente due giovani ciclisti; uno, Gianfranco Ghiello, di 18 anni, è rimasto ucciso sul colpo, mentre l'altro è stato ricoverato all'istituto ortopedico Rizzoli, con prognosi riservata. Sulla vettura che si è poi rovesciata nel fosso, si trovavano il conducente Luigi Coiro, 23 anni, e Giovanni Zazzaro, 21, che hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni. La macchina nell'imboccare la curva ha sbandato per cause imprecisate finendo a sinistra.

(Ansa - Italia)

NEL CARCERE DI CAGLIARI

Due detenuti dimenticati in cella d'isolamento

Cagliari, 8

Due giovani detenuti, imputati di furto aggravato, sono stati «dimenticati» in due celle di isolamento delle carceri di Buoncammino a Cagliari. Infatti, secondo una lettera giunta alla procura della Repubblica, i due ragazzi, arrestati per furto aggravato, sono rimasti in cella di isolamento per circa 2 mesi anche dopo essere stati interrogati dal magistrato inquirente, senza alcuna ragione.

La circostanza è emersa quando la procura della Repubblica di Cagliari ha ricevuto una lettera in cui si segnalava la anomala posizione dei due imputati il cui processo è fissato per la seconda decade di aprile. Il massimo riserbo viene mantenuto sui nominativi dei due giovani, vittime dell'inconsueta «dimenticanza». Si è soltanto appreso che il procuratore della Repubblica Villasanta ha disposto l'immediato trasferimento dei due giovani detenuti dall'isolamento in una delle celle dei bracci comuni del carcere cagliaritano. E' stato inoltre aperta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

(Italia)

LA CATASTROFE DEL DC-10

FU IL PORTELLONE a causare la sciagura

Parigi, 8

La catastrofe del «DC-10» della compagnia «Turkish Air Lines», precipitato il 3 marzo nella regione parigina con a bordo 345 passeggeri, è stato provocato dallo imperfetto funzionamento della chiusura del portellone del bagagliaio. Lo ha stabilito la commissione d'inchiesta ufficiale, la quale esclude formalmente l'ipotesi di un attentato o di una esplosione in volo.

L'indicazione è stata fornita questa sera al ministro francese dei trasporti, al quale sono pervenute le prime conclusioni dei periti. La perdita del portello del bagagliaio ha provocato l'improvvisa «depressurizzazione» all'interno dell'apparecchio e il deterioramento dei congegni direzionali: quest'ultimo guasto, in particolare, è stato all'origine della caduta dell'aereo.

GIUNTA ALLE BERMUDE la «Queen Elizabeth II»

Hamilton, 8

Il transatlantico «Queen Elizabeth II», rimasto in avaria una settimana fa durante una crociera nel mar dei Caraibi, ha raggiunto con i propri mezzi il porto di Hamilton, nelle isole Bermude. La nave, scortata da due rimorchiatori, è riuscita a coprire le 275 miglia che la separavano dalle isole grazie alla riattivazione di una delle sue tre caldaie.

Dopo che i tecnici avranno provveduto alla sostituzione di 30 dei 3 mila tubi delle caldaie, dove è avvenuto il guasto, la «Queen Elisabeth II» raggiungerà New York per la sua prima crociera transatlantica della stagione che comincerà fra otto giorni.

(Ansa - Upi)

IL PROCESSO D'APPELLO PER L'UCCISIONE DEI FRATELLI MENEGAZZO

Scambio di accuse in aula fra Mangiavillano e Loria

Quest'ultimo ha respinto l'ipotesi di aver partecipato alla progettazione della rapina

Alle domande più stringenti del presidente ha opposto numerosi «non ricordo, non so»

Roma, 8

Mario Loria, assolto in primo grado dall'accusa di concorso nell'uccisione dei fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo, ha dovuto rispondere a numerose contestazioni rivoltegli dal presidente della corte d'assise d'appello dott. Sciaraffia, nel corso del processo per la rapina di via Gatteschi. Le domande, 16 in tutto, sono state rivolte dal presidente al «vivandiere» di via Puoti assolto per insufficienza di prove in primo grado, dopo la nuova versione dei fatti fornita da Mangiavillano, il quale, nella speranza di sfuggire a una conferma della pena all'ergastolo, ha ammesso d'essersi adoperato per la vendita di una parte dei gioielli facenti parte del bottino di via Gatteschi, chiamando in causa, spesso, proprio Mario Loria. Loria però, alle domande lunghe e circostanziate ha risposto invariabilmente: «Non è vero. Non ricordo. Non può essere. E' una fantasia». E' seguito un «incrocio» verbale con lo stesso Mangiavillano.

Queste alcune «battute»: Presidente: «E' vero che lei, aiutato da Maria Lopez, distrusse i contenitori dei gioielli rapinati ai fratelli Menegazzo?». Loria: «Nossignore». Presidente: «E' vero che si preoccupò di concludere il contratto per l'affitto della casetta di via Puoti, dove poi Torreggiani e Cimino si nascosero?». Loria: «Sì, ricevetti l'incarico di cercare la casa, non ricordo però se a darmelo fu Torreggiani, o Cimino o Mangiavillano». Presidente: «E' vero che telefonò a Mangiavillano per chiedergli se voleva acquistare una parte dei gioielli?». Loria: «No, gli ho telefonato diverse volte, ma per altre comunicazioni». Loria ha poi negato recisamente di essersi recato a casa di Mangiavillano per lo stesso motivo: convincerlo cioè ad acquistare i gioielli: «Non sono mai andato da Mangiavillano».

Mangiavillano: «Tu continui a mentire... Mi hai telefonato, mi hai chiesto di comprare l'oro, sei venuto da me, conosci la mia casa perché quando io rifiutai l'acquisto dei gioielli dicendo che non avevo soldi tu hai ribattuto: "Come fai a dire che non ce l'hai con tutti quei ninnoli e quei quadri che sono a casa tua...". Io ti ho dato 400 mila lire, una parte cioè della somma che avevo ricevuto da Gino Chiappini per i dieci chili d'oro venduti... Sono quelle stesse 400 mila lire che tu poi hai detto di aver visto in un cassetto a via Puoti...».

Loria: «Non è vero... Tu non mi hai dato niente... Siete pazzi tutti e due... Te e Torreggiani, state bene insieme, siete fatti della stessa pasta...». Le domande riprendono, ma Loria è inamovibile: non sa niente. Presidente: «Conferma di aver proposto a Mangiavillano l'acquisto di altri 30 grammi d'oro e la fornitura di tre passaporti per lei, per Cimino e Torreggiani?». Loria: «E' assurdo, lo escludo nella maniera più assoluta. Per me non ho mai chiesto passaporti. So che Cimino e Franco Torreggiani aspettavano i documenti da Mangiavillano».

Le domande continuano. E' vero che una volta guidò la macchina lasciata da Franco Torreggiani poco lontano dal luogo della rapina? La risposta del vivandiere è sempre la stessa: No, non è vero. A quell'epoca non sapeva guidare, ha imparato in seguito anche se non ha preso la patente. Ha sentito mai Cimino e Torreggiani parlare della rapina di via Gatteschi? Sì, ma entrambi dicevano di esserne estranei.

Il discorso ritorna sui passaporti. Il presidente chiede: «E' vero che Mangiavillano scattò le fotografie a Cimino e Torreggiani nella casetta di via Puoti?». Loria: «No». Mangiavillano: «Non ricordi più niente... Non ricordi ad esempio di avermi tenuto la lampadina per la luce, mentre scattavo le fotografie?... Tu hai paura. Torreggiani in carcere ti ha minacciato. Lo hanno sentito altri detenuti che poi me ne hanno parlato. In via Puoti, vicino alla casetta, è stato trovato un barattolo di gioielli, e Franco Torreggiani ti ha detto: "Se scopro che quel barattolo sei stato tu a nasconderlo ti mando all'ergastolo... Ecco perché non dici la verità».

Loria: «Sono fantasie... Ti stai inventando tutto. Io ho detto la verità. A proposito di quel barattolo forse se n'è parlato, ma non vi sono state minacce. Io non ho mai visto l'oro». A queste parole l'avv. Ciampa chiede a Loria chi gli donò l'anello che gli fu trovato addosso al momento dell'arresto. Loria ha risposto di averlo ricevuto non ricorda bene se da Cimino o da Torreggiani, comunque gli sembra da Cimino in premio di una cena cucinata bene. Quell'anello lui se lo infilò all'alluce del piede senza intenzioni.. Forse per non farlo trovare dalla polizia.

Francesco Mangiavillano contesta poi a Mario Loria una lite avvenuta tra lui e i familiari; nel corso di questa lite una sorella di Loria, strappandosi una catenina dal collo, l'avrebbe gettata via esclamando: «Non la voglio, è sporca di sangue». Mangiaviliano ha aggiunto di aver appreso di questa lite, che sarebbe avvenuta a Falconara, da un paio di detenuti. Loria ha naturalmente negato dicendo che una lite ci fu, ma che riguardava un incidente di macchina. Terminate le domande e conclusi i confronti l'udienza è stata aggiornata a domani. Dovrebbe essere interrogato Franco Torreggiani.

(Italia)

NONOSTANTE DISGELO E PING-PONG GUARDATI CON SOSPETTO I TURISTI CON OBIETTIVO

RISCHIA LA COLLERA POPOLARE IN CINA CHI FOTOGRAFA LE PROLETARIE AL LAVORO

E' successo a due inglesi: mezz'ora di paura per l'immagine di due muratrici - Ma forse è colpa di Antonioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 8

La Cina è bella: altrimenti è tabù. Due studenti britannici hanno dovuto sopportare, per due ore, gli insulti e le urla d'un gruppo di cinesi perché si erano permessi di fotografare alcune donne che, con evidente fatica, facevano un lavoro pesante, da muratori. I visitatori, un uomo e una donna sui vent'anni, che chiedono di non veder pubblicati i loro nomi, hanno detto che l'episodio «è allarmante e ne siamo usciti davvero spaventati». L'incidente è avvenuto alla fine della settimana scorsa, e ha suscitato profonda impressione fra i visitatori e i diplomatici.

I due ragazzi hanno cominciato a scattare qualche istantanea quache minuto dopo avere lasciato, a piedi, l'Istituto di Pechino per le lingue, dove, con centinaia di altri giovani stranieri, studiano il cinese. Hanno così raccontato che stavano ritraendo due operaie, che impastavano cemento in una strada secondaria. D'improvviso due agenti sono intervenuti, e hanno ordinato, in tono perentorio. «Non vi muovete».

In pochi istanti si è rassembrata una folla che, istigata dagli agenti, ha preso a schernire i malcapitati, in un crescendo che si è protratto per quasi mezz'ora. Poi i due studenti britannici sono stati scortati al commissariato, dove tutti i componenti la folla, uno per uno, li hanno denunciati. Alla fine la pellicola è stata confiscata, e studentessa e studente hanno potuto tornare all'Istituto. Un poliziotto, che sapeva parlare inglese, ha spiegato ai due che, mentre il risentimento della folla era più che giustificato, ciò non significava un mutamento radicale nella politica cinese d'«amicizia» per gli stranieri.

Quest'anno sono occorsi almeno tre incidenti del genere, in cui visitatori esteri sono stati sottoposti a un vero linciaggio morale per aver osato fotografare normali scene, che si vedono ogni momento di ogni giorno per le strade. I cinesi sono contrari a ogni fotografia non ufficiale, non «costruttiva» perché ritengono che le immagini riprese casualmente diano un'impressione «non edificante» del paese. Il risentimento è diretta conseguenza della campagna ideologica in corso, per la critica (oltre a Lin Piao, ministro scomparso da anni, oltre a Confucio, filosofo scomparso da millenni) al vivo e vegeto regista italiano Michelangelo Antonioni: il suo film sulla Cina è considerato infamante e infame, perché, girato dal vero, mostra anche aspetti retrogradi e antiquati della vita cinese, anziché sottolineare soltanto gli aspetti positivi.

Per tornare all'avventura dei fotografi, a un certo punto, durante la mezz'ora di torchiatura, i due ragazzi britannici si sono sentiti chiedere da uno dei loro accusatori: «Perché volevate fotografare una strada così poco importante, invece di riprendere il nuovo albergo di diciassette piani? E' quasi pronto, e sorge nel cuore della città». I dirigenti cinesi sono molto sensibili e si preoccupano che, all'estero, si parli di sentimenti xenofobi dopo gli episodi di cui sono rimasti vittime alcuni stranieri. In realtà, malgrado la campagna anti-Antonioni, il cinese qualunque continua a essere cortese con i visitatori,

Tuttavia gli stranieri che circolano con la macchina fotografica, con la cinepresa, o con qualunque oggetto che possa esser scambiato per un apparecchio da ripresa, sono guardati con sospetto, e considerati potenziali nemici del socialismo. Era già accaduto in febbraio che un gruppo d'insegnanti francesi, intenti a riprendere la scena delle donne che spalavano la neve in una via di Pechino, fosse fermato e interrogato a lungo.

Giorni fa inoltre quattro europei sono stati attorniati da giovani indignati, perché una donna aveva fatto scattare un accendisigari. Il gesto della ragazza europea è stato interpretato come lo scatto di una macchina fotografica tascabile. L'automobile, con targa diplomatica, su cui si trovava il gruppo, è stata circondata. Qualche pugno si è abbattuto sui finestrini, poi sono intervenuti alcuni agenti, che hanno raggiunto l'auto. Il veicolo era ormai assediato da mezz'ora. I poliziotti. hanno detto fonti diplomatiche, hanno scortato gli stranieri al vicino comando, dove hanno spiegato che la collera dei giovani cinesi aveva origine nel clima determinato dalla campagna contro il film di Antonioni.

Jonathan Sharp

NEL KASHMIR

BUS TRA LE CASE Ventisei vittime

Nuova Delhi, 8

Ventisei persone sono morte nel Kashmir in un pauroso incidente stradale che ha visto un torpedone di linea uscire di strada e finire, dopo essere precipitato in una scarpata, in un campo profughi. I feriti sono 46, molti dei quali versano in gravi condizioni.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

SERIE «A»: POSITIVA LA LAZIO NELLO SCOPPIETTANTE DERBY DEL CENTROSUD

Le zoccolate del «ciuccio» non hanno sfiatato la volpe

Il punto perduto dai biancazzurri ha ringalluzzito la Juve e rinfocolato qualche speranza

Le zoccolate del «ciuccio» non hanno sfiatato la volpe del campionato, la Lazio. Il «cuore» napoletano non è bastato per ridare i... battiti al tronco. E' decisamente l'annata-sì della Lazio, contrastata ormai solamente dall'orgogliosa Juventus, ma per quanto è successo al San Paolo vien da pensare che poteva essere un torneo dominato dalle squadre centro-meridionali. Questo Napoli, infatti, pur privo prima di Vavassori e poi di Zurlini, gli elementi-cardine della difesa, ha dimostrato che questo splendido campionato lo ha tolto dalla lotta per lo scudetto più per sfortuna che non per altro. Anche contro la battistrada i partenopei non sono stati aiutati dalla dea bendata in quanto altri due giocatori (Bruscolotti e Landini) si sono infortunati nel corso della «partitissima».

«Andrà a finire — ha detto a fine gara Vinicio — che di questo passo dovrò rimettere le scarpe bullonate!». Sfortuna e incidenti a parte, il grosso scontro di Napoli è stata un'altalena di emozioni che ha fatto impazzire di gioia frammista a delusione gli «aficionados» partenopei. La compagine di Maestrelli ha comunque risposto in pieno alla prova del fuoco legittimando in pieno le sue aspirazioni.

Chinaglia ha replicato con una tripletta di reti alle polemiche createsi dopo il derby capitolino: ora il «bomber» biancazzurro è riuscito a portarsi anche in vetta alla classifica dei marcatori con venti reti precedendo di un gol Boninsegna. Se la Lazio è viva la Juventus è pur sempre in salute.

Superato a pieni voti l'esame-Cesena (nella Romagna bianconera gli juventini hanno giocato quasi come in casa) grazie ai ritrovati Altafini e Anastasi, la «vecchia signora» avrà il fiato necessario per raggiungere la volpe laziale? E' l'interrogativo che tiene ancor desto l'interesse al vertice ma visto il cammino ancora da percorrere, che sembra irto di uguali difficoltà per ambedue le prime della classe, i laziali non dovrebbero lasciarsi sfuggire il clamoroso successo finale.

Una questione a due quella dello scudetto, mentre è ancora «bagarre» per non retrocedere. Solo la Sampdoria, infilzata a Cagliari dal «figliol prodigo» Riva (il bombardiere sardo ha messo a tacere le malelingue a suon di gol), sembra ormai spacciata. Hanno ripreso un po' di fiato il Genoa e il Verona mentre il Foggia, dopo essere stato per parecchio un protagonista del campionato, sta cadendo sempre più in basso. I pugliesi, che nelle ultime dodici giornate hanno raccolto la miseria di soli quattro punti, sono usciti sconfitti da Marassi con una rete-fantasma.

Il Lanerossi Vicenza non si è ancora tirato fuori dalle zone pericolose e sul neutro di Pisa ha fatto un prezioso zero a zero con la Roma; in questa gara la paura ha fatto stipulare alle due compagini il patto di non aggressione. Sotto gli occhi del c.t. Valcareggi Inter e Fiorentina, che ormai pensano al domani, hanno fatto più a botte che non a calcio. Boninsegna non è riuscito a centrare dal dischetto il ventesimo gol ma ha colpito l'obiettivo che si prefiggeva e cioè la convocazione in maglia azzurra.

Il Torino ha ritrovato sotto la regia di Sala, il suo «torello» Pulici, il quale ha rifilato una doppietta a quel Bologna che in trasferta non si è mai imposto. E' andata come tutti sanno per il Milan nella «fatal» Verona. La quinta sconfitta consecutiva ha provocato una crisi nella crisi: si è dimesso Maldini e gli è subentrato Trapattoni, Buticchi ha deciso di usare il braccio di ferro. Tutti questi provvedimenti stanno a dimostrare che il «diavolo» è più che mai... all'inferno.

Tensione a Catania dopo l'invasione di campo

Catania, 8

Dopo l'invasione del campo avvenuta ieri all'83' al Cibali nel corso dell'incontro di calcio Catania - Novara, la situazione oggi a Catania è rimasta tesa. Stamane l'ex presidente del Catania, Angelo Massimino, che lasciò la guida della società lo scorso anno e attualmente è creditore di circa trecento milioni di lire, si è recato nella sede sociale, dopo avere preso contatto con il sindaco di Catania Ignazio Marcoccio e gli attuali dirigenti.

Massimino ha detto di essere disposto a riprendere in mano il controllo della situazione per l'«operazione salvezza» della squadra. Ha chiesto però carta bianca e il richiamo dell'ex allenatore Mazzetti, esonerato il mese scorso dopo la sconfitta interna con il Bari.

● TENNIS. Ancora un rinvio a causa della pioggia degli ultimi due incontri di Coppa Davis tra Giappone e Corea del Sud: il Giappone ha comunque già vinto virtualmente aggiudicandosi sia i primi due singolari che il doppio.

GEMELLAGGI IN VISTA FRA GIOVANI VELISTI



(Foto Rice)

Nel quadro della partecipazione italiana ai programmi del Youth Sailing Council, organizzazione internazionale che ha come scopo la diffusione dello sport della vela tra i giovani, un comitato ristretto della Associazione internazionale, ha fatto visita alle attrezzature veliche sportive di Trieste.

Ospiti tra l'altro dell'Adriaco Yacht Club il col. Rekhi della Federazione indiana e gli austriaci ing. Walter Horn e dott.ssa Cristina Martin, hanno avuto un approfondito scambio di informazioni con il capitano Marino Tarabocchia e l'avv. de Szombathely, che rappresenta nello Youth Council la Federazione italiana della vela. Sono state messe a punto le prime fasi di attività concreta che comprendono lo scambio — in estate — di giovani inglesi e indiani che saranno ospiti dell'Austria, mentre nel prossimo inverno giovani di varie nazionalità renderanno visita all'India. Alla base di tutto, naturalmente, l'approfondimento dell'addestramento di questo affascinante sport olimpico.

Per quanto riguarda l'Italia, questo incontro ha rappresentato uno dei primi appuntamenti per preordinare la partecipazione attiva della Federazione nazionale alla futura attività.

Nella foto: l'avv. de Szombathely, il col. Rekhi e l'ing. Horn nella sede dell'Adriaco.

● CALCIO. Anche quest'anno Cannes ospiterà un Torneo juniores a livello mondiale: all'interessante manifestazione prenderanno parte Italia, Francia, Olanda, URSS, Ungheria, Romania, Messico e Brasile. Il torneo inizierà domani; l'Italia incontrerà dopodomani la Romania.

SPIRA DECISAMENTE ARIA NUOVA IN CASA DELLA TRIESTINA

FREMITI DI RIVINCITA NEI CUORI ALABARDATI

Ragionato ottimismo di Sadar e Frigeri dopo il successo di Chioggia

Renato Sadar e Romano Frigeri ieri mattina erano già allo stadio. Alla Triestina, di questi tempi, non si può dormire sugli allori. A riposo gli undici che il giorno prima avevano espugnato il campo del Clodiasottomarina, i due tecnici hanno allenato Bertoli, Tosetto, De Luca, Paganin, Fera e Zanini. Sei i giocatori che non hanno intenzione di perdere tempo e vogliono quindi riprendere quanto prima il loro posto in squadra. Uno spirito nuovo insomma in casa alabardata; un gran senso di rivincita in tutti i giocatori che dopo aver toccato il fondo sono decisissimi a risalire di domenica in domenica il maggior numero possibile di posizioni in classifica.

E' indubbio che la vicinanza di Nereo Rocco, un uomo al quale le sorti della Triestina stanno moltissimo a cuore come a tutte le «vecchie glorie» alabardate, ha prodotto innumerevoli effetti soprattutto sotto l'aspetto psicologico. La Triestina insomma sembra aver ritrovato quello spirito battagliero che non molti anni addietro costituiva la sua arma migliore.

«Prima della vittoria sul Lecco — dice Sadar — le nostre possibilità di salvezza erano all'incirca del venti per cento. Oggi, dopo il successo di Chioggia, abbiamo almeno trenta probabilità in più; siamo cioè a ridosso delle altre pericolanti. In 180' abbiamo incasellato quattro punti preziosissimi; ora dobbiamo proseguire su questa strada per portarci quanto prima fuori dalla zona calda della graduatoria».

A Chioggia è stata un'autentica battaglia, una partita da cardiopalmo, insomma. «In effetti — dice Sadar — non ho mai sofferto tanto come domenica. La tensione nervosa mi ha talmente logorato che a fine partita, al peso, registravo tre chilogrammi di meno!».

«Tecnicamente — aggiunge Sadar — la partita non poteva offrire molto considerato che entrambe le squadre lottavano per i due punti. Attualmente, e mi sembra anche logico, la Triestina deve pensare per prima cosa a migliorare la propria classifica. Al gioco penseremo più avanti. Sarei l'uomo più felice del momento se nell'ultima giornata di campionato contro l'Alessandria la squadra fosse in grado di giocare senza più dover pensare alla salvezza».

E Frigeri, cosa ne pensa? «Sarebbe veramente bello riuscire a porsi in salvo prima dello scontro con l'Alessandria. Se i ragazzi continueranno a lottare come hanno fatto in queste ultime due partite, ritengo che il traguardo sarà possibile. Guai però mollare proprio ora. Con lo stesso spirito e la stessa volontà con cui abbiamo affrontato il Lecco e il Clodiasottomarina dobbiamo affrontare il Legnano e le partite che ancora rimangono da giocare»

Si diceva della vicinanza di Rocco. Il «paron», con il suo spirito bonario e le sue battute, è riuscito in brevissimo tempo a sdrammatizzare la situazione, a far ritrovare ai giocatori le condizioni di spirito necessarie per affrontare con tranquillità ogni impegno. E' un elemento questo importantissimo in quanto consente ai singoli di esprimersi sempre al meglio. I miglioramenti sul piano tecnico e del rendimento di Marson e Rossi, per non fare che due nomi, bastano da soli ad avvalorare questa tesi.

Dice Sadar: «Non sono solito a compilare graduatorie di merito, tuttavia ritengo di poter fare uno strappo alla regola affermando che il primo posto spetta a Marson, seguito a ruota da Lucchetta. Si tratta di due giovani, due elementi sui quali ho sempre creduto ma che solo ora riescono ad esprimersi al meglio delle loro possibilità. Tutti gli altri, chi più chi meno, hanno comunque assolto il compito con merito».

La preparazione per la partita casalinga di domenica contro il Legnano avrà inizio nel pomeriggio allo stadio.

C. N.

● PUGILATO. Piero Cerù, campione italiano dei superleggeri, è stato sfidato da Bergamasco, Marocco e Braconi: quest'ultimo è stato già battuto recentemente dal campione in carica.

UNA PRIMA CONVOCAZIONE AD APPIANO GENTILE DEGLI AZZURRABILI PER MONACO

Intanto quindici giocatori a disposizione di Valcareggi

Firenze, 8

Per un primo raduno azzurro, in vista dei prossimi campionati mondiali di calcio, sono stati convocati per le ore 18 di domani ad Appiano Gentile (albergo «La Pinetina») i seguenti giocatori e collaboratori:

Cagliari: Albertosi e Riva;
Inter: Boninsegna, Burgnich, Facchetti e Mazzola;
Juventus: Anastasi, Capello, Causio, Morini, Spinosi, Zoff;
Lazio: Chinaglia e Wilson;
Napoli: Juliano.
Allenatori federali: Ferruccio Valcareggi ed Enzo Bearzot; medici: dott. Fino Fini e prof. Leonardo Vecchiet; massaggiatore: Giancarlo Della Casa (Inter).

«Ho ritenuto di chiamare soltanto quindici giocatori per questo raduno — ha detto Valcareggi commentando a Coverciano con i giornalisti la convocazione per Appiano Gentile — per essere coerente con il mio proposito di tenere la "rosa" del "Club Italia" per Monaco nella misura giusta.

«Mancano quelli del Milan, perché impegnati in campo internazionale e poi ne mancano altri quattro o cinque per arrivare al gruppo dei 22, e questo si vedrà in futuro».

I quindici di Appiano Gentile andranno tutti a Monaco?

«Ritengo di sì, almeno al novanta per cento», ha risposto Valcareggi.

Il C. T. ha poi soggiunto che il prossimo raduno sarà probabilmente fatto a maggio, al centro tecnico di Coverciano e che mercoledì 10 aprile ad Appiano Gentile gli «azzurri» faranno una partita di allenamento alle 15.30 con una formazione degli allievi dell'Inter.

Per Monaco, stando alle risultanze della giornata di ieri, ha quindi tre grossi centravanti Anastasi, Boninsegna e Chinaglia, elencati, naturalmente, in ordine alfabetico?

«Esatto, perché nelle finali di Monaco ci sarà davvero necessità di far gol, possibilmente tanti gol», ha replicato sorridendo il C. T.

DOPO L'AMICHEVOLE DI RIO

I cecoslovacchi elogiano i «carioca»

Rio de Janeiro, 8

All'indomani dell'incontro Brasile - Cecoslovacchia, che si è concluso con la vittoria dei sudamericani per 1-0, l'allenatore cecoslovacco Vaclav Jesek ritiene che il Brasile possa essere un serio candidato alla vittoria finale nei prossimi campionati del mondo di calcio.

«L'esibizione dei brasiliani è stata qualitativamente ottima e penso che essi siano in grado di difendere vittoriosamente il loro titolo di campioni uscenti. Non sarà certamente tutto facile per loro. Tanto per cominciare, dovranno superare non poche difficoltà fin dalla partita d'esordio con la Jugoslavia, senza parlare del confronto con i tedeschi dell'Ovest che avranno il grande vantaggio di giocare in casa. Io ho visto un solo difetto nella squadra di Zagalo la titubanza, per non dire ripugnanza, dei giocatori nel tirare in porta. Ma credo che questo difetto potrà essere corretto rapidamente».

Jesek ha poi concluso: «Il più grande avversario dei brasiliani in Germania rischia di essere l'arbitraggio che attualmente si attua in Europa. Una formazione brasiliana così tecnica, il cui gioco si basa sul dribbling e sul passaggio corto, potrebbe risentire negativamente dell'anti-gioco e di una certa violenza tollerata da arbitri troppo accomodanti o incapaci di far rispettare lo spirito del gioco del calcio».

Il Torino acquista definitivamente Salvadori

Torino, 8

Il Torino ha acquistato definitivamente il centrocampista Roberto Salvadori che già in questa stagione ha giocato, con ottimi risultati, nella squadra granata. Salvadori era in comproprietà al 50 per cento, tra il Torino e l'Alessandria, nelle cui file aveva militato sino allo scorso anno.

La notizia è stata data ufficialmente dal Torino i cui dirigenti non hanno voluto precisare la valutazione del giocatore.

LA S.G.T. VINCE UN AMBITO TROFEO

Ammirate acrobazie di spericolati atleti

Gorizia, 8

Si è svolta a Gorizia nella palestra dell'U.S. Goriziana, una interessante manifestazione di ginnastica attrezzistica maschile, nel corso della quale hanno partecipato i migliori ginnasti della regione. La gara è stata istituita dal Comitato regionale della F.G.I. allo scopo di incentivare la partecipazione dei giovani a competizioni veramente impegnative anche in campo regionale; infatti la formula prevede che ogni ginnasta partecipante, presenti due esercizi della categoria superiore, oltre — naturalmente — a quelli previsti per la categoria di appartenenza.

Al termine di una serie di spettacolari esibizioni ai sei attrezzi (sbarra — parallele — anelli — corpo libero — volteggio e cavallo con maniglie), i ginnasti della S.G. Triestina, ottimamente preparati da Lucio Marega, hanno conseguito il miglior punteggio, precedendo nell'ordine le agguerrite compagini dell'A. S. Udinese e dell'U. G. Goriziana.

In particolar modo sono state seguite le prestazioni dei forti bianco-celesti Enrico Benussi, Vittorio Baldini, Ezio Tandoi e Alberto Mazzi, tutti ormai pronti al balzo nella categoria superiore, i quali, con le loro affermazioni di categoria, si sono aggiudicati l'ambito Trofeo che conserveranno fino alla prossima edizione. L'artistica e preziosa combinazione, raffigurante ginnasti agli attrezzi, verrà assegnata definitivamente alla società prima classificata per due volte anche non consecutive.

Molto apprezzate sono state pure le esibizioni dei bravi Gabriele Mancini e Michele Bugliesi dell'A. S. Udinese, nonché quelle dei ginnasti dell'U. G. Goriziana e di tutti gli altri ginnasti partecipanti, cimentatisi in una gara, prima e unica nel suo genere in Italia, che richiede doti non comuni di preparazione atletica e di ardore agonistico. Meritano un plauso particolare, il direttore di gara Libero Dean dell'U. G. Goriziana ed i giudici che con la loro obiettività tecnica hanno completato la manifestazione.

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

SERIE «D»: CHIOSE AL «NULLO» DELLA PRO GORIZIA A PORTOGRUARO

BUONI DIFESA E CENTROCAMPO MA SI POTEVA OTTENERE DI PIÙ

Gorizia, 8

«Qualcosa di meglio, forse, poteva venirne fuori». E' il commento del presidente Protto dopo il pareggio ottenuto dalla Pro Gorizia sul campo del Portogruaro. «E' stata una partita — ha continuato il presidente — giocata con molta attenzione da ambedue le formazioni, che stavano ben attente a non scoprirsi e pronte a sfruttare qualsiasi sbaglio degli avversari. Ad ogni buon conto — ha concluso — sono soddisfatto della prova dei miei giocatori, ed in particolare quella della difesa e del centrocampo dove mi sono piaciuti il giovane Marson e Bianco».

La Pro Gorizia con il «nullo» di Portogruaro ha conquistato tre punti nelle ultime due trasferte ed è questo un risultato che soddisfa un po' tutti. Con la sconfitta del Lignano ora sono quattro i punti che dividono i goriziani dalla quinta in classifica. Ma la cosa più importante è un'altra. L'ha accennata lo stesso presidente Protto: vincendo con il Treviso la squadra potrebbe ancora puntare al secondo posto della classifica. E' un compito arduo pensando al fatto che il Treviso con la sconfitta della Mestrina ha portato a cinque il distacco dalla prima della classe. Per i veneti, quindi, è basilare vincere a Gorizia per non perdere l'autobus. Il prossimo è quindi un incontro che promette scintille.

La sosta del campionato per le feste pasquali arriva opportuna per i biancocelesti. Domenica, infatti, hanno denunciato due stiramenti Ridolfi e Omizzolo.

Con il Portogruaro ha destato un'ottima impressione il giovane Marson, che, emulando l'omonimo triestino, si è segnalato come il migliore in campo. Il giovane, alla sua seconda esperienza in questo campionato, ha dimostrato di possedere notevoli doti e di poter aspirare a un posto fisso in squadra. Una nota lieta è venuta dalla difesa che ha dimostrato di aver trovato lo smalto dei giorni migliori. Ciò è di buon auspicio pensando ai prossimi difficili impegni. La squadra di Valentinuzzi non si concederà nessun periodo di riposo, anzi, proprio in questa settimana, il tecnico ne approfitterà per curare alcuni particolari in vista del Treviso.

Stasera, intanto, l'attenzione degli sportivi goriziani è rivolta a Cormons dove la formazione allievi della società sarà impegnata con la Juventus nel Trofeo «Città di Udine».

Antonio Galer

Presentata a Basiliano una ciclistica su 8 prove

Basiliano, 8

E' stato presentato alle autorità e alla stampa il «Trofeo Friuli 1974», competizione ciclistica di otto prove con classifica a punteggio riservata alla categoria allievi. La manifestazione è stata riproposta dopo quattro anni di assenza nell'intento di incrementare l'attività ciclistica nella nostra regione, particolarmente sensibile a questo sport «romantico», come è stato definito nel corso della serata dal cav. Manlio De Vit.

Dopo brevi parole pronunciate dall'assessore comunale allo sport, Borghi, da Piero Bevilacqua e, tra gli altri, dal presidente del Comitato regionale della FCI, Rosset, il cav. Marino Rossi, direttore dell'organizzazione, ha illustrato il lato tecnico del trofeo, che anche in questa edizione si presenta assai interessante per la varietà dei vari tracciati in cui è articolato.

Essi comprendono tre traguardi di prima categoria (Gemona, Monte Subit e Ravascletto del G. P. della Montagna valevole per il «Trofeo Mario Job») e cinque di seconda categoria. Questo il calendario: 15 aprile a Variano, 21 aprile a Leonacco, 25 aprile a Udine, 19 maggio a Pordenone, 9 giugno a Gemona, 16 giugno Udine-Lignano, 29 giugno Udine-Subit, 21 luglio Udine - Ravascletto.

L. G.

● SCI. L'austriaco Hugo Nindl ha vinto il titolo mondiale 1974 di sci professionistico battendo nella classifica finale l'italiano Renzo Zandegiacomo.

«TEST» INTERNAZIONALE PER TRIESTINI

Primati regionali al «meeting» di Trento

Riconferma della vitalità del settimo «meeting di Trento», classica manifestazione di primavera del nuoto giovanile internazionale. Accanto alle prestazioni di rilievo dei nuotatori ungheresi, spagnoli, germanici e polacchi vanno elencate quelle riportate dagli esponenti nazionali — Bortolotti, Roncelli e Revelli — comprese quelle realizzate dagli atleti triestini.

Precedenza per quanto concerne nuotatori alabardati alla solita Laura Sterni che continua a sorprendere con la conquista di nuovi primati. A Trento, la quattordicenne alabardata ha nuovamente migliorato il record regionale assoluto, juniores e ragazze dei 400 metri stile libero e dei 200 misti facendo segnare rispettivamente il tempo di 4'52"53 e 2'40"56 mentre ha abbassato il suo record personale nei 100 metri stile libero (1'06"46).

Nonostante questi nuovi «exploits» la Sterni ha dovuto accontentarsi del quarto posto nei 400 e del settimo nei misti. Statisticamente parlando l'alabardata, in costante progresso ha abbassato il suo precedente record dei 400 di oltre quattro secondi. In casa alabardata citazioni di rilievo anche per Fabio Bastiani, detentore del nuovo record esordienti nei 200 stile libero con 2'15"31 e nei 200 misti ove si è piazzato al secondo posto stabilendo il nuovo primato regionale esordienti a ragazzi col tempo di 2'30"58.

Accanto a questi due, buone sono risultate le prestazioni di Luciano Martinuzzi nei 100 dorso che col tempo di 1'6"49 ha realizzato il nuovo primato regionale ragazzi, della Paola Barale nei 200 metri stile libero (2'28"39) e della Burla, terza nei 100 dorso col tempo di 1'15. In progresso sono apparse anche Barbara Pozar che ha migliorato il suo primato personale nei 400 metri stile libero portandolo a 5'01"75 e a Paola Martinuzzi grazie all'1'05 fatto segnare nei 100 metri stile libero e dell'1'15"57 impiegato sulla distanza dei 100 dorso. Nota patetica invece per la Belleli Alessandra che nella gara dei 100 delfino, ormai lanciata alla conquista della medaglia d'oro, s'è vista sfumare il successo causa un improvviso malore.

Da parte ederina — l'Inter Rari Nantes all'ultimo momento ha dato forfait — buoni sono stati i miglioramenti dei suoi sette alfieri in lizza. Progressi personali sono stati infatti conseguiti dalla Pavone seconda nei 100 stile libero (1'14"56), dalla Carretti nei 200 misti, da Vinattieri sensibilmente migliorato sui 100 stile libero (1'6"6) e da Luin nei 100 rana (1'23"). Bene anche Mandezo, sesto nei 100 stile libero, Bossi, espressosi secondo le sue attuali possibilità e anche Scassano.

Nel complesso per i colori triestini anche una trasferta di Trento appare dunque positiva, caratterizzata in particolare dai primati regionali conseguiti dagli atleti alabardati.

V. F.

E' morto Novo presidente del Torino pre-Superga

Torino, 8

Il presidente del «grande Torino», Ferruccio Novo, è morto stamane ad Andora (Savona) per collasso cardiaco. Nato il 22 marzo 1897, Ferruccio Novo da ragazzo era stato un discreto calciatore ed aveva giocato tra le riserve del Torino, società alla quale era sempre rimasto legato e che aveva saputo portare al massimo splendore. Durante la seconda guerra mondiale si era opposto alla fusione con la Juventus ed aveva gettato le basi per la costruzione della leggendaria squadra dei Mazzola, Loik e Gabetto, ecc. Nel febbraio '49 era stato anche eletto presidente della commissione per la selezione della nazionale azzurra, succeduta a Vittorio Pozzo. Novo è morto proprio nel 25.o anniversario della scomparsa del «grande Torino», al cui ricordo era sempre stato legato vivamente.

Il 4 maggio di ogni anno — cioè nel giorno della sciagura — si recava a rendere omaggio ai «suoi ragazzi» di fronte alla lapide murata vicino alla basilica di Superga.

PER PROTESTA

Domenica in Serie A ritardo di 10 minuti

Vicenza, 8

La presidenza dell'Associazione italiana calciatori, in segno di solidarietà con il giocatore Augusto Scala e per protesta contro «le ingiustificate misure disciplinari di cui è fatto oggetto», ha dato disposizioni ai capitani delle squadre interessate affinché venga ritardato di 10 minuti l'orario d'inizio delle partite del campionato di serie «A» in programma per domenica prossima. Gli incontri, il cui inizio è previsto per le 15.30, cominceranno così alle 15.40.

SALTANO LE PANCHINE

Brighenti lascia la guida del Lecco

Lecco, 8

Sergio Brighenti, allenatore della squadra di calcio Lecco, si è oggi dimesso ed ha rifiutato la richiesta del presidente rag. Mario Ceppi di recedere dalle sue decisioni, dovute a «contrasti interni». Attualmente il Lecco si trova al terzo posto del girone «A» della Serie C, ma ha perduto ogni possibilità di promozione.

Ceppi ha chiamato a sostituire Brighenti il giocatore Giorgio Majoli, di 34 anni, centrocampista proveniente dal Verona e presente in questo campionato una dozzina di volte in squadra.

CAVALIERI E AMAZZONI DEL CIRCOLO IPPICO TRIESTINO IN AUGE

Equitazione: momento magico

E' il momento magico del Circolo Ippico Triestino. Il sodalizio, grazie ai progressi fatti registrare negli ultimi tempi dalle sue amazzoni e dai suoi cavalieri, sta scalando con passo deciso la graduatoria dei valori nazionali inserendosi ai primi posti. La conferma della validità della scuola triestina la si è avuta negli ultimi tre giorni della settimana scorsa a Verona. Il Circolo Ippico Triestino è letteralmente esploso cogliendo una larga messe di risultati di prestigio. Il merito è ovviamente dei validi istruttori e dei sacrifici, oltre naturalmente alle capacità, degli allievi. A Verona, nel sesto concorso ippico nazionale erano presenti tutti i migliori cavalieri italiani, compresa la medaglia d'oro di Monaco Graziano Mancinelli e la medaglia d'argento Alessandro Argenton. Amazzoni e cavalieri triestini, istruiti da Gino Bragagnolo, hanno sbaragliato il campo.

Nella prima giornata nella categoria debuttanti, Giovanni Marchi su «Flaminia» si è piazzato a lsecondo posto su 45 partecipanti. Anna Iory su «O Fiammetta» si è imposta nella categoria «F a tempo» precedendo 129 concorrenti tra i quali Mancinelli. Nella stessa gara Gaetano Roberto Aiello su «Marco Aurelio» è giunto terzo.

Anna Iory ha mancato di un soffio il bis nella categoria «E a tempo» giungendo seconda in sella a «My Fair Lady» su 115 concorrenti. Altri piazzamenti dei triestini: Eugenia Roetl sesta su «Vizar», Claudio Aiello ottavo con «Golden Main» ed ancora Eugenia Roetl al nono posto su «Giuliano».

Ben due primi posti e due piazzamenti d'onore nella seconda giornata. Giovanni Marchi ha vinto la gara riservata alla categoria debuttanti. Anna Iory, si è imposta nella categoria «F percorso di caccia» e con «O Fiammetta» ha preceduto Roberto Miraz che cavalcava «Fairfairld». Anche al terzo posto un triestino, Gaetano Roberto Aiello, mentre Piero Alberi in sella a «Reisen Shine» terminava sesto. Una serie di affermazioni notevoli se si considera che alla gara partecipavano 135 concorrenti tra i quali Graziano Mancinelli costretto al ritiro. Ancora Anna Iory, questa volta al secondo posto, nella categoria «E a barrage» in sella a «My Fair Lady». Eugenia Roetl ha ottenuto un settimo ed un ottavo posto in sella rispettivamente a «Vizar» e a «Giuliano».

Nella giornata conclusiva Paola Alberi si è imposta nella categoria allievi su «Risen Shine». Nella gara a staffetta al settimo posto la solita Anna Iory sempre sul suo «My Fair Lady» ed Eugenia Roetl su «Giuliano»; all'ottavo posto ancora la Roetl e Giovanni Marchi. Nella categoria «F a barrage» Roberto Miraz su «Up To Date» si è piazzato al nono posto.

Anna Iory è stata premiata con la coppa per la miglior concorrente del concorso che ha visto in campo 400 fra cavalieri e amazzoni.

● ARBITRI PALLACANESTRO. Per domani alle 21 nella sede di via F. Venezian 5, gli arbitri del Gruppo di Trieste, sono stati convocati dal presidente del C.R.G. per comunicazioni riguardanti una riunione straordinaria.

● NUOTO. La Germania orientale ha battuto l'Unione Sovietica per 196-148 in un incontro di nuoto maschile e femminile svoltosi a Minsk.

Telegrammi SPORT

● AUTO. La Tecno si sta preparando per il rientro nelle gare di F. 1 con una vettura di 3.000 cc ad otto cilindri, denominata «Tecno 3008».

● IPPICA. Domani si correrà all'ippodromo delle Cascine di Firenze una corsa Tris straordinaria: 15 cavalli sono annunciati partenti in questa corsa di galoppo.

● AUTO. David Pearson, più volte campione statunitense, si è imposto nella 500 miglia di Darlington alla guida di una Mercury.

● AUTO. Bobby Unser ha vinto la 200 miglia di Trenton riservata a vetture di formula Indianapolis: dei 19 partenti solo quattro hanno terminato la corsa.

PRIMATO ITALIANO ALLIEVI DEL PESISTA GIALLOBLU' (17.57)

Esplosivo inizio di Zecchi

Eccezionale prestazione del pesista del CUS Bruno Zecchi nella riunione provinciale maschile di apertura organizzata dal Centro Sportivo Italiano di Trieste e svoltasi al comunale «Pino Grezar».

L'atleta gialloblù al suo primo impegno stagionale ha infatti scagliato l'attrezzo a m 17.57, misura che costituisce la miglior prestazione italiana di tutti i tempi per la categoria allievi e che migliora di ben 33 cm il primato ottenuto dallo stesso Zecchi in chiusura della stagione agonistica 1973.

Dopo questa «performance» l'atleta muggesano ha dato una ulteriore conferma delle sue enormi possibilità dimostrando di essere una delle più concrete realtà dell'atletismo azzurro. Oltre al grossissimo risultato ottenuto nel peso Zecchi si è messo pure in evidenza nel disco con un significativo lancio di m 41.78. Tra gli allievi si è messo pure in luce Covan nei 400 con 54"1.

Nella categoria ragazzi buone le prestazioni di Apollonio, De Monte e Puzzer nei 2000 e di Cusina nel salto in alto, mentre tra gli juniores e seniores sono emersi Novacco nei 5000, Alberi e Spizzamiglio nei 110 ostacoli.

Complessivamente una riunione positiva, tecnicamente validissima per il grande «exploit» compiuto da Bruno Zecchi che promette un'annata di fuoco.

I risultati:

RAGAZZI

Metri 80 p. - I batt.: 1) Puia Maurizio CUS 9"8 - II batt.: 1) Bucci Maurizio CUS 10"3 - III batt.: 1) De Bernardi Roberto CSI S. Andrea 10"9 - IV batt.: 1) Breccia Alessandro G.S. Brunner 10"2.

Metri 2000 p. - I serie: 1) Apollonio Sandro CSI S. Andrea 6'26"6; 2) De Monte (id.) 6'26"8; 3) Degli Innocenti CSI S. Andrea 6'35"2. II serie: 1) Puzzer Adriano CUS 6'29"6; 2) Verzi (id.) 7'05"8; 3) Maracich CSI S. Andrea 7'13"8.

Alto: 1) Cusina Giuliano CSI S. Andrea m 1.80; 2) Milich S. Croce 1.65; 3) Pechiari N. Sauro MG 1.48.

Lungo: 1) Vigini Ernesto CUS m 5.73; 2) Robba N. Sauro MG 5.27; 3) Demarco CSI S. Andrea 5.14.

Peso: 1) Mastromarino Luciano CUS m 11.87; 2) Oro CSI S. Adrea 10.69; 3) Sparago (id.) 10.60.

ALLIEVI

Metri 100: 1) Barbone Pierpaolo CSI 11"5; 2) Giacomelli CUS 11"6; 3) Norbedo CSI 11"8.

Metri 400: 1) Covan Claudio CSI 5"1; 2) Gasparo (id.) 55"5; 3) Clarich (id.) 55"9; 4) Russignan S. Croce 60"5; 5) Cernecca CSI 64"2.

Metri 1.500: 1) Steffinlongo Dario CSI 4'28"2; 2) Mindotti (id.) 4'30"8; 3) Busato (id.) 4'38"6.

Lungo: 1) Calcina Franco CUS 6.19; 2) Scaggiate (id.) 5.47; 3) Sorrentino (id.) 5.27; 4) Mollo CSI 5.19.

Peso: 1) ZECCHI BRUNO CUS 17.57 m (n. p. naz. Prec. 17.24 del '73 dello stesso atleta); 2) Bois S. Giacomo 11.19; 3) Ogrisi CUS 10.67; 4) Pelos CSI 8.75.

Disco: 1) Zecchi Bruno CUS m 41.78; 2) Bonazza CSI 30.30; 3) Cossutta S. Croce 25.82.

JUNIOR - SENIOR

Metri 100 - 1.a serie: 1) Geroni Maurizio CSI 11"8 - II serie: 1) Sterpin Paolo CUS 11".

Metri 800: 1) Nascig Claudio CSI 2'05"4; 2) Gasparo (id.) 2'05"8; 3) Brunetta CUS 2'08"5.

Metri 5.000: 1) Novacco Aldo CSI 16'04"; 2) Arban (id.) 16'34"2; 3) Mercurio FF.OO. 17'48"8.

Metri 110 H: 1) Alberi Fulvio Libertas Mg. 16"7; 2) Spizzamiglio (id.) 16"8; 3) Hauser CUS 17"; 4) Ruzzier (id.) 17"7.

Lungo: 1) De Lindemann Giuseppe Libertas Mg. m 6.22; 2) Hauser CUS 6; 3) Spizzamiglio Libertas Mg. 5.96.

Peso: 1) Fucka Radovan CUS 13.44; 2) Delli Compagni (id.) 13.15; 3) Malusà (id.) 11.44.

Disco: 1) Delli Compagni Fulvio CUS m 42.16; 2) Fucka (id.) 40.40; 3) Malusà (id.) 36,80.

Napoles - Lewis mondiale dei welter

Città del Messico, 8

Il cubano-messicano Jose Angel «Mantequilla» Napoles metterà in palio la sua corona mondiale dei pesi welter l'8 giugno ad Acapulco contro lo statunitense Hedgemon Lewis. L'annuncio è stato fatto da Cuco Conde, rappresentante del campione del mondo il quale ha aggiunto che Napoles riceverà per quel combattimento una borsa di 100 mila dollari.

L'incontro avrà carattere di rivincita, dato che Napoles si è già battuto con Lewis due anni orsono, vincendo in un match in cui non era in palio il titolo.

Sarà questo il primo incontro di Napoles, dopo che il pugile cubano-messicano ha fallito nel tentativo di strappare il titolo mondiale dei pesi medi all'argentino Carlos Monzon il 9 febbraio scorso a Parigi.

● RUGBY. Le nazionali di Inghilterra e di Francia si incontreranno il 20 aprile prossimo in un incontro amichevole il cui incasso sarà devoluto alle famiglie delle vittime della sciagura aerea di Ermenoville.

24 ORE DOPO - 24 ORE DOPO - 24 ORE DOPO

DOPO LA VITTORIA SUL PRO CERVIGNANO CADUTO A TRIESTE CON L'ONORE DELLE ARMI

PONZIANA GIÀ IN POLTRONA MA RUSSO NON OFFRE DA BERE

Con la sua battuta l'allenatore dei biancocelesti vuol dire che il campionato potrebbe riservare ancora delle sorprese

«Non offro ancora da bere!». La battuta è di Vittorio Russo, allenatore del Ponziana, e non va inteso come atto di... spilorceria ma sta a sottolineare il fatto che bisogna attendere ancora sei lunghe giornate di campionato prima di avere la certezza della promozione in serie D. «D'accordo — attacca Russo — cinque punti sono un buon margine di vantaggio e si potrebbe risolvere la questione anche in anticipo. Ritengo però che l'impegno debba essere raddoppiato proprio in questo sprint finale. Per esperienza so che specialmente tra i dilettanti le distrazioni sono assai pericolose e quindi non si dovranno ripetere quegli error dovuti a scarsa concentrazione che ci sono costati già brutti scherzi».

Cinquemila spettatori per una partita fra dilettanti sono stati uno spettacolo inconsueto, un anticipo forse del pubblico di serie D? «Indubbiamente — continua il tecnico biancoceleste — il pubblico è stato un aiuto estremamente importante ed è proprio a questi meravigliosi spettatori che io, anche a nome di tutti i ragazzi, dedico la vittoria. Per quanto riguarda la partita penso che la «chiave» sia stata, oltre che la nostra voglia matta di vincere, la zona di centrocampo dove Ravalico e Fabio Gerin, senza nulla togliere agli altri che hanno speso tutto quanto potevano, sono stati capaci di mantenere la posizione in modo impeccabile».

«Tutti commoventi — prosegue Russo — da Lenardon che ha tirato fuori classe ed anche grinta, e Di Benedetto che si è improvvisato difensore quando le cose lo hanno richiesto, a Jannuzzi, dimostratosi la solita "furia". Il Ponziana, insomma, a meno di grosse e imprevedibili sorprese, ha ipotecato la prima poltrona della classifica.

I cervignanesi hanno dimostrato comunque di essere squadra di carattere e sono caduti con l'onore delle armi. I vari Tonut, Tibald, Di Zorz, Benotto e Galli sono giocatori validi e in grado di reggere il confronto con qualsiasi avversario. I gialloblù hanno avuto il non facile handicap dell'infortunio di Prez, un portiere molto bravo che ha avuto la sfortuna di sbagliare in una partita decisiva.

I friulani di Nardin (il tecnico, che aveva sempre mantenuto la calma in diverse battaglie ha mal digerito la decisione arbitrale sul rigore assegnato ai padroni di casa ed è stato espulso per proteste) hanno evidentemente risentito più del previsto anche dell'assenza di Medeot, il «grosso calibro» del centrocampo ed hanno trovato quindi troppe contrarietà in una sola partita.

Chi sta facendo faville è il San Giovanni, che con passo autoritario «mette sotto» ogni avversario, l'ultimo dei quali il Maniago, la «squadra saracinesca» del torneo che contro i rossoneri avrebbe potuto conoscere una sconfitta ben più pesante. Favolosi i sangiovannini di Vagaia che hanno ritrovato in Milocco quel «furetto» che tutti conoscevano ma ugualmente in crescendo anche i «marinaretti». La squadra del capitan Piccini, che ha avuto, come ha sottolineato lo stesso presidente, nel giovane Punis, in Starc, Vidonis e Cattonar i soliti mattatori, l'ha fatta da corsaro su di un campo ostico qual è quello dello Spilimbergo. Ha resistito bene oltre un tempo il Cremcaffè a Manzano, poi come sta succedendo da diverse giornate, è calato paurosamente. Per i «caffettieri», ormai destinati alla retrocessione, è scattata l'operazione giovani. Se tutto sembra scontato al vertice, in coda rimane sempre il dubbio sul nome delle altre due formazioni che faranno con il Cremcaffè il triste viaggio in Prima categoria. Cormonese (netta sconfitta a Bertiolo) e Sangiorgina (imprevista battuta a vuoto in casa) sono le squadre con maggiori preoccupazioni.

Si allena domani la rappr. dilettanti

Si allenerà domani a Cervignano la rappresentativa regionale dilettanti «under 20» che dal 31 maggio al 3 giugno sarà impegnata in Germania nel torneo quadrangolare internazionale al quale parteciperanno anche le selezioni della Carinzia, della Slovenia e della Renania.

I seguenti diciassette giocatori dovranno rispondere all'appuntamento con il commissario tecnico Orzan, fissato per le ore 16 sul campo di Cervignano: Cossar (Aquileia); Cecot e Gonnella (Cervignano); Frisan (Cordenonese); Radikon (Cormonese); Fontanot (Fortitudo); Zamar (Mossa); Faccin (Oratorio S. Michele); Lenardon (Ponziana); Mian (Pro Romans); Tomba, De Cecco, Favalessa (Sangiorgina); Patat (Tarcentina); Truant (Spilimbergo); Pinat (Torriana); Nigris (Mereto).

● BASEBALL. Per il Buzzinlettini la stagione non sembra iniziare sotto i migliori auspici. Glavina e Bosdachin, nelle due ultime amichevoli disputate sabato e domenica sono rimasti entrambi infortunati alla mano destra. La squadra biancoverde corre quindi il rischio di dover giocare a Parma sabato prossimo con un ricevitore in condizioni fisiche non perfette.

DOPO PROFICUI ANNI DI PARTECIPAZIONE NEL MASSIMO CAMPIONATO FEMMINILE

RINUNCIA ALLA SERIE A L'OPICINA SOFTBALL CLUB

Non è stato rinnovato il contratto pubblicitario dalla Siderduina - Il pretesto del «diamante»

L'Opicina Softball Club ha rinunciato al massimo campionato. La decisione, che era nell'aria già da una decina di giorni, è stata resa ufficiale con un comunicato della società a firma del presidente Mario Rispoli.

«La Siderduina — dice il comunicato — per mezzo del suo delegato di Trieste, vista la difficoltà di reperire un campo per disputare il campionato nazionale di serie A di softball è venuta nella determinazione di non rinnovare il contratto pubblicitario con l'Opicina Softball Club. Ad aggravare la situazione è stata una lettera ricevuta dall'Opicina S. C. dalla commissione impianti regionali della FIBS nella quale con rammarico si informava che la società non poteva essere inclusa tra le società che usufruiranno del campo militare di Villa Opicina per mancanza di collaborazione nell'amministrazione del campo stesso».

«Si adduce inoltre il fatto che nessuna richiesta — prosegue il comunicato — è stata fatta dall'Opicina S. C. per il campo di Villa Opicina. Era esplicito che esistendo solamente il "diamante" di Opicina e che da tre anni l'Opicina S. C. ha disputato il campionato su detto campo, che il terreno di gioco non poteva essere che il campo militare di Villa Opicina, non esistendone altri a Trieste. I dirigenti dell'Opicina S. C. si rammaricano che non per volontà loro sono costretti a chiudere un'attività che tante soddisfazioni aveva dato in questi ultimi anni».

Sin qui il comunicato. Si rendono necessarie comunque alcune puntualizzazioni. In primo luogo quella sul campo di gioco. I dirigenti dell'Opicina S. C. erano stati informati che, nonostante la comunicazione ufficiale della commissione impianti, avrebbero potuto usufruire del diamante dell'altipiano. Sarebbe bastata una formale, e doverosa richiesta, e tutto si sarebbe risolto positivamente. In altre parole quello del campo di gioco potrebbe essere stato solo un pretesto. In epoche non molto distanti infatti la società era riuscita a superare ostacoli ben maggiori.

Rimane ora il problema delle giocatrici. Le atlete biancoverdi hanno di recente inviato una lettera ai titolari della Siderurgica Duina e ad alcune autorità regionali del mondo sportivo con la speranza di riuscire in qualche maniera ad ottenere la riconferma dell'abbinamento commerciale per presentarsi regolarmente al via della serie A che inizierà il 21 aprile. Se ciò non avverrà saranno costrette a ricominciare tutto dal nulla riprendendo dalla serie D. Dopo tanti anni di milizia nel massimo campionato non meritano certamente una sorte del genere.

LUNEDI' PROSSIMO A S. GIUSTO

Ginkana di motociclette

I dirigenti del Moto club Trieste «G. Parlotti» stanno lavorando attorno all'organizzazione della prima prova del campionato provinciale di gimkana. La manifestazione si svolgerà lunedì prossimo nel cortile delle milizie del castello di S. Giusto con inizio alle ore 13. Alle gare potranno prendere parte tutti i tesserati della Federmotociclismo. Hanno assicurato la loro presenza anche i centauri dei vari clubs regionali. Dovrebbero essere in gara oltre cento concorrenti. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria di via Piccolomini 3 il martedì dalle 19 alle 20 e presso la sede di via Scomparini il giovedì sera.

BASKET

Il CUS Trieste alle finali nazionali

La rappresentativa regionale del Cus Trieste si è qualificata per la fase finale dei campionati nazionali universitari di basket battendo nei due incontri di qualificazione i Cus di Padova e Trento. La selezione allenata da Magrini, pur non potendo contare sui giocatori della Snaidero, ha disposto a piacimento degli avversari.

La fase finale si svolgerà nella prima metà di maggio a Fermo Porto San Giorgio nelle Marche dove il Cus Trieste cercherà di assicurarsi quel titolo che fu già suo a Roma e a Viareggio e che nella passata stagione ha ceduto al Cus Torino.

Questi i risultati della fase eliminatoria disputata a Udine: Cus Trieste - Cus Padova 98-76; Cus Trento - Cus Padova 55-72; Cus Trieste - Cus Trento 101-81.

La squadra triestina era composta da Moretuzzo, Miani, Devetag F., Ponton, Gnesutta, Soranzo, Trevisan, Dominese, Bruseschi, Visentin, Lunazzi e Fabris.

FISSATI GLI APPUNTAMENTI AGONISTICI NELLA REGIONE

CANOTTAGGIO: IL CALENDARIO

Terminata la vogata «calma e longa», il comitato di zona ha reso noto il calendario agonistico della prossima stagione: 21 aprile a Trieste: prima regata interzonale riservata a tutte le categorie; 18 e 19 maggio a Trieste: campionato italiano del mare; 16 giugno a Zagabria: incontro Trieste - Zagabria; 7 luglio a Barcis: incontro zonale riservato agli juniores; 21 luglio a Klagenfurt: «esagonale internazionale» riservato alle rappresentative juniores della Carinzia, Istria, Slovenia, Veneto e della regione; 4 agosto a Muggia: regata interzonale organizzata dalla Pullino; 11 agosto a Grado: «Giornata della canoa» organizzata dalla S. C. Ausonia; 9 settembre a Trieste: «Triangolare internazionale» con partecipazione di equipaggi dell'Istria, Fiume e Trieste; 6 ottobre a Trieste: regata di chiusura.

PALLAVOLO

Torneo Enal Trieste

Ventisette squadre, in rappresentanza di altrettanti circoli o gruppi aziendali, sono impegnate da ieri nel torneo di pallavolo valido per il trofeo «Enal Trieste 1974». Le squadre in gara sono: Camera di Commercio, Banca d'America e d'Italia, RAS, Credito Italiano, Arsenale Triestino S. Marco, Ente Porto, SIP, Banco di Roma, Snia Viscosa, Cassa Risparmio, Acegat, Italsider, Assicurazioni Generali, Laboratori Don Baxter, Lloyd Triestino, Circolo Miramare, Banca Commerciale Italiana, INPS, Over Club, Grandi Motori, Costruzioni Meccaniche Industriali, Italcantieri, Adriaclub - Lloyd Adriatico, Circolo Universitario, Ente Regione, ARAC, Istituto Professionale Galvani.

Le squadre sono state suddivise in quattro gironi eliminatori. Ai due gironi semifinali accederanno le prime due classificate di ogni raggruppamento. Tutte le partite si svolgeranno nella palestra dell'Enaoli. Questo il programma della settimana:

Oggi: Ist. «Galvani» - Over (19.30); Italcantieri - Ente Regione (20.15); Credito Italiano - Camera di Commercio (21).

Giovedì: Circolo Universitario - Snia Viscosa (19.30); Adriaclub - Arsenale S. Marco (20.15); Lloyd Triestino - ARAC (21).

Venerdì: RAS - Banca d'America e d'Italia (19.30); INPS - Banco di Roma (20.15); Grandi Motori - Ente Porto (21).

VINCITORI NEL '71 E '72, I MODENESI INTASCANO ORA IL TERZO SCUDETTO

Panini ormai tricolore a tre giornate dalla fine

Tira aria di salvezza in casa dell'Arc Linea dopo il capitombolo interno del Ruini

La bandiera gialla, colore del Panini di Bologna, già virtualmente ornata dello scudetto tricolore, da sabato sera sventola sul più alto pennone della Serie A di pallavolo. Dal successo riportato sul Minelli, a tre turni dalla conclusione del torneo, è arrivato così per il Panini di Anderlini il terzo scudetto, dopo un inglorioso interregno del Ruini di Firenze.

In questo momento Nannini, Dall'Olio, Sibani e gli altri vantano nei confronti della deludente Lubiam otto punti e della sorprendente Ariccia, dieci. Non è però da escludere che prima della fine del campionato, il vantaggio del Panini aumenti ulteriormente.

Nella stessa giornata, come visto esaltante per il Panini, si sono registrate battute a vuoto della Lubiam e dell'Ariccia, superate rispettivamente da Cus Torino e Cus Pisa, da tempo abituate a viaggiare a corrente alternata. Successi scontati del Paoletti sul Casadio, del Baby Brummel (anche se piuttosto faticato) sul Gorena e così pure quello dell'Arc Linea che avrebbe potuto eliminare il Gargano, cenerentola del torneo, in tre soli set. Malaugurate distrazioni verificatesi nelle file triestine nel terzo set hanno purtroppo permesso ai modesti genovesi di conquistarsi un set e rovinare pertanto, almeno parzialmente, la festa dei rossoneri triestini. In tutti i casi l'esultanza ha ripreso vigore in serata allorché giocatori e tecnici sono venuti a conoscenza della grossa impresa compiuta dal Pneus Piacenza, vittorioso sul Ruini per 3 a 1.

Il successo del Pneus, non certo previsto, tocca il futuro di più formazioni. Del Pneus medesimo che grazie a questa vittoria potrebbe ritenersi già salvo, del Ruini che a questo punto appare la più seria candidata alla retrocessione e nello stesso tempo dell'Arc Linea che da questo momento, per salvarsi, ha bisogno di quattro punti e non più di sei come si riteneva prima del turno di sabato sera. Circa le altre formazioni quali Gorena e Baby Brummel, anche se sistemate in basso alla graduatoria, in relazione ai loro futuri impegni non dovrebbero essere coinvolte nelle vicende che toccano più da vicino Ruini, Arc Linea e in minor misura Pneus Piacenza.

La parabola discendente del Ruini, squadra campione in carica, forse non del tutto conclusa, sorprende e dispiace, soltanto parzialmente però. Il motivo è ben evidente: dalla condanna del Ruini dovrebbe scaturire la salvezza dell'Arc Linea. Per i tifosi locali, la retrocessione dei fiorentini riveste ben poca importanza e hanno ragione.

V. F.

Il cammino della salvezza

Queste le partite che attendono le squadre pericolanti, data ormai per scontata la retrocessione del Casadio, Gargano e Minelli (in maiuscolo sono indicati gli incontri casalinghi).

Gorena (p. 20): CUS PISA, Cus Torino, PANINI.

Baby Brummel (p. 20): Gargano, Cus Pisa, CUS TORINO.

Pneus Piacenza (p. 20): ARC LINEA, GARGANO, Paoletti.

Ruini (p. 18): Paoletti, MINELLI, Lubiam.

Arc Linea (p. 18): Pneus Piacenza, PAOLETTI, Minelli.

SERIE B

Cesenatico - Lib. (3-0)

(15-6) (15-7) (16-4)

Niente da fare con il Cesenatico, 1.o in classifica e ben deciso a non farsi agguantare dalle immediate inseguitrici. Lo si è visto soprattutto nel terzo set quando i triestini, in vantaggio a 14 punti, complice la loro scarsa convinzione (ormai la retrocessione è scontata), si sono fatti infilare da un Cesenatico grintoso e voglioso del risultato pieno. Stanchi invece i triestini, sinistrati da una trasferta improvvisata alla meglio.

Tira aria di smobilitazione in casa della Libertas ormai da parecchie settimane: smobilitazione dalla serie cadetta, smobilitazione di Puzzi e Micalli in attesa di partire «marmittoni», smobilitazione ingiustificata di Razman, ormai abbonato ai forfait in trasferta. E poi, dei dilettanti puri, come sono i ragazzi della Libertas, non possono fare più di tanto, soprattutto senza un ricambio di nuove leve. Il peso della squadra sta così tutto sulle spalle di due o tre entusiasti, Frison, Puzzi, Morway, ragazzi da tanto di cappello, pallavolisti di classe che giocano con entusiasmo mai domo nonostante le scarse soddisfazioni. Giocano, così, per il solo gusto di giocare.

E' un peccato per la Libertas, soprattutto se si pensa che l'Arc Linea si tiene «in frigorifero» un'ottima compagine di giovani che, se prestati, avrebbero potuto farsi le ossa in un vero e proprio campionato, dando nello stesso tempo una buona mano a una squadra che avrebbe potuto salvarsi. Le trattative in merito sono invece eluse o rinviate, proprio ora che la stagione è la più propizia.

LANCIATISSIMO IL NOVARA CHE HA BATTUTO I GORIZIANI

Hockey a rotelle «A»: escalation alabardata

Ormai definitivamente ridimensionati i lanieri del Marzotto (travolti addirittura in casa della «cenerentola» Viareggio), il massimo campionato di hockey a rotelle sta assumendo un.. fisionomia ben distinta. Il netto successo del Novara a spese della Goriziana ha più che mai riproposto gli azzurri di Olthoff e Battistella per la riconquista dello scudetto. Questo sebbene il Monza, esploso nella ripresa nell'incontro con il Modena dopo un primo tempo in sordina, non abbia per niente rinunciato ad un possibile aggancio con i piemontesi. Non è bastato Moncalieri, in serata di grazia e artefice di tutti e quattro i punti modenesi, a fermare i monzesi che ora distano tre punti dalla capolista.

Stesso distacco separa il Novara dal Breganze che non ha avuto difficoltà a battere i baresi, questi raggiunti in fondo alla classifica dal Bassano che è riuscito ad impattare con il Lodi, compagine questa di tutto rispetto. Il Bari è stato fra le squadre... ritardatarie l'unico a non racimolare punti, e pertanto la sua situazione appare abbastanza compromessa.

Un balzo in avanti ha invece compiuto la Triestina che ha messo sotto un Follonica giunto in viale Miramare speranzoso di ben figurare. Listati a lutto per la morte del fratello del presidente Galoppi, i toscani hanno iniziato l'incontro con disinvoltura, dimostrando di possedere un buon palleggio. Tuttavia gli alabardati, pur non praticando un gioco veloce, hanno accettato la sfida sul piano tecnico riuscendo ad infliggere agli avversari una quaterna che porta la firma di Perok del quale sono state ammirate particolarmente le due prime segnature frutto di diagonali imprendibili per il pur bravo Anedda.

L'incontro non si era iniziato bene per i padroni di casa, trafitti dopo cinque minuti da Micheli, però con il passare del tempo, Prinz e compagni sono riusciti ad imbrigliare le manovre dell'insidioso Ballati e, merito soprattutto dello stoccatore Perok, hanno inflitto un punteggio piuttosto vistoso alla compagine ospite.

Della partita, va ancora ricordata l'estrema correttezza d'entrambe le squadre che hanno vieppiù facilitato il compito del novarese Console, ancor oggi uno dei più apprezzati fischietti a... rotelle. Un unico incidente, accaduto al triestino Kalik, colpito dalla stecca di Migliorini sotto l'occhio destro, è da imputare alla fatalità.

Con questo successo, gli alabardati ora possono puntare alla conquista di una posizione in classifica più consona ai loro effettivi meriti.

SCI

Campionati triestini: oggi la premiazione

Oggi nell'aula magna del liceo Dante Alighieri alle ore 19, premiazione del IX trofeo Tommasini Sport - campionati triestini di sci 1974, organizzati dallo Sci Accademico Italiano. Questi i vincitori per le varie categorie:

UOMINI

Cuccioli: Marco Perla (Sci Cai Trieste); ragazzi: Rizzian Guido (Sci Club 70); allievi: Stefano Zappetti (XXX Ottobre); aspiranti: Marco Nordio (Sci Club 18); juniores: Lucio Rizzian (Sci Club 70); seniores: Lucio Sadoch (XXX Ottobre); amatori: Kulterer Paolo (Sci Cai Trieste); veterani: Furio Nordio (Sci Club 18); pionieri: Erwin Bruckner (Sci Cai Trieste).

DONNE

Seniores: Luisella Suberni (Sci Cai Trieste); dame: Franca Goos (C. S. San Giusto); cucciole: Manuela Sinigoi (Sci Club 70); ragazze: Gianna Uxa (Sci Club 70); allieve: Daniela Sain (XXX Ottobre); aspiranti: Antonella Tellini (Sci Club 70); juniores: Chiara Beltrame (XXX Ottobre).

TITOLO ASSOLUTO

1) Beltrame (XXX Ottobre); 2) Sadoch (XXX Ottobre); 3) Slocovich (Sci Cai Trieste); 4) Kulterer (Sci Cai Trieste); 5) Barzan (Sci Club 70); 6) Nordio (Sci Club 18); 7) Buzzi (XXX Ottobre); 8) Tersalvi (Sci Cai Trieste); 9) Zappetti (XXX Ottobre); 10) Nordio (Sci Club 18).

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Sci Cai XXX Ottobre, punti 340; 2) Sci Club Libertas 70, 269.25; 3) Sci Cai Trieste, 172; 4) Sci Accademico Italiano, 94.50.

FONDO

1) Luciano Bertocchi (XXX Ottobre); 2) De Ebner (Sai Trieste); 3) Kratter (XXX Ottobre); 4) Sain (XXX Ottobre); 5) Rumiz (XXX Ottobre); 6) Presel (Sai Trieste).

BASKET «D»: GIORNATA NEGATIVA PER I TRIESTINI

BATTUTE DI MISURA SERVOLANA E DON BOSCO

Jesolo - Servolana 77-74 (34-28)

JESOLO: Marchesin, Capecchi 12, Rossetto 2, Cester 6, Bergamo, Montino 27, Pasquali, Carraro 6, Scapolan 24, Bianchini. SERVOLANA: Schillani 4, Barbotti 8, Bocchini 10; Sancin 13, Depase 5, Friedrich 1, Dazzara 8, Ritossa 12, Fabris 2, Simsig 12. ARBITRI: Balzi di Mestre e Puliero di Spinea (VE). NOTE: tiri liberi: Jesolo 17 su 30; Servolana 16 su 24. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo: Carraro (12') e Depase (19').

Giusto merito nella vittoria dello Jesolo, in gran giornata come talvolta gli succede, a spese di un'abulica Servolana che, difettosa in difesa, è mancata stavolta anche nel tiro, specie nel suo cecchino-principe, Schillani. Gli ospiti hanno condotto la gara praticamente per tutto il primo tempo, grazie alle improvvisazioni poco contrastate di Montino e Scapolan. Nella ripresa la Servolana di Mari ha avuto un accenno di ripresa, raggiungendo al 5' la parità (40-40).

Tuttavia il motivo dominante — Jesolo con buona percentuale di tiro e triestini fuori misura — non è mutato. Sicché gli ospiti hanno ripreso il largo fino ad ottenere il vantaggio massimo di quattordici punti (70-56) al 17'. La difesa a uomo finale dei padroni di casa ha dato comunque i suoi frutti vista l'efficace sebbene inutile rimonta finale.

B. C.

Jägermeister - Plet 59-53 (25-20)

JAGERMEISTER: Tedesco 13, Ballarin 10, Casaccio 1, Moretti, Enzo 4, Lunetta 6, Seno, Laurenti 12, Bayer 2, Ficotto 11, MOTORI PLET TRIESTE: Miccoli 2, Bullo, Cerne, Pistrin 7, Olivo 14, Goina 3, Macchi 9, Umer, Poloniato 8, Konradter 10. ARBITRI: Fortunati e Deganti di Udine. NOTE: tiri liberi: Jägermeister 11 su 24; Don Bosco Plet 11 su 26. Usciti per cinque falli: Macchi e Poloniato del Don Bosco Plet.

Partita bella ed equilibrata, che comunque lo Jägermeister ha costantemente condotto con un margine di 4-6 punti sui triestini del Motori Plet, ottimamente in luce con i giocatori Olivo, Konradter e Pistrin. I lidensi — sempre impegnati nel loro duello di testa con l'altra squadra isolana — hanno messo in evidenza Tedesco, Laurenti e Ficotto.

BASKET AMICHEVOLE

Servolana - El Paso

Un'interessante partita amichevole di basket verrà disputata oggi alle 21.30 nella palestra di via della Valle. Saranno di fronte infatti, la Servolana e la rappresentativa americana della «El Paso», una formazione questa composta da giocatori di buona levatura tecnica. La compagine di Saporito aveva già affrontato nei giorni scorsi la «Giant Country» e lo spettacolo, ravvivato dalle esibizioni di un formidabile «colored», si era rivelato quanto mai attraente. Per la gara odierna l'ingresso è gratuito.

● BASEBALL. Un corso regionale per classificatori di baseball avrà inizio giovedì nella sede del comitato regionale della Federbaseball di via del Teatro 2, con inizio alle ore 18.45.

BASEBALL SERIE A: IL PROGRAMMA

Sabato prenderà il via il massimo campionato di baseball che quest'anno vedrà in gara due squadre della regione: il Cuminicucine di Ronchi e il Buzzinlettini di Trieste. Queste le altre partecipanti: Bernazzoli Parma, Cercosti Rimini, Montenegro Bologna, Europhon Milano, La Colombo Nettuno, Edipem Roma, Lubiam Grosseto, Juventus Torino, Norditalia Bollate e Mobilcasa Firenze.

Questo il calendario con in parentesi le date delle gare:

1.a e 2.a GIORNATA (13-14/4)
Bernazzoli - Buzzinlettini
Cercosti - Pem
Montenegro - Lubiam
Europhon - Juventus
Cuminicucine - Norditalia
La Colombo - Mobilcasa

3.a e 4.a GIORNATA (20-21/4)
Mobilcasa - Cercosti
Montenegro - Cuminicucine
Norditalia - Lubiam
Buzzinlettini - Europhon
Pem - La Colombo
Juventus - Bernazzoli

5.a e 6.a GIORNATA (27-28/4)
Bernazzoli - Pem
Buzzinlettini - Cercosti
Lubiam - La Colombo
Mobilcasa - Montenegro
Europhon - Norditalia
Cuminicucine - Juventus

7.a e 8.a GIORNATA (4-5/5)
Montenegro - Cercosti
Norditalia - Mobilcasa
Buzzinlettini - Cuminicucine
La Colombo - Bernazzoli
Pem - Europhon
Juventus - Lubiam

9.a e 10.a GIORNATA (11-12/5)
Bernazzoli - Norditalia
Europhon - Cercosti
Cuminicucine - La Colombo
Pem - Mobilcasa
Juventus - Montenegro
Lubiam - Buzzinlettini

11.a e 12.a GIORNATA (18-19/5)
Cercosti - Cuminicucine
Lubiam - Europhon
Mobilcasa - Bernazzoli
Norditalia - Juventus
Buzzinlettini - Pem
La Colombo - Montenegro

13.a e 14.a GIORNATA (25-26/5)
Cuminicucine - Bernazzoli
Mobilcasa - Lubiam
Montenegro - Buzzinlettini
Europhon - La Colombo
Pem - Norditalia
Juventus - Cercosti

15.a e 16.a GIORNATA (1-2/6)
Bernazzoli - Europhon
Lubiam - Cercosti
Norditalia - Montenegro
Cuminicucine - Mobilcasa
La Colombo - Buzzinlettini
Juventus - Pem

17.a e 18.a GIORNATA (8-9/6)
Cercosti - La Colombo
Bernazzoli - Montenegro
Europhon - Cuminicucine
Buzzinlettini - Norditalia
Pem - Lubiam
Mobilcasa - Juventus

19.a e 20.a GIORNATA (22-23/6)
La Colombo - Norditalia
Buzzinlettini - Juventus
Montenegro - Pem
Lubiam - Cuminicucine
Cercosti - Bernazzoli
Europhon - Mobilcasa

21.a e 22.a GIORNATA (29-30/6)
Norditalia - Cercosti
Mobilcasa - Buzzinlettini
Bernazzoli - Lubiam
Cuminicucine - Pem
Montenegro - Europhon
Juventus - La Colombo

Il girone di ritorno avrà inizio il 6 luglio.

TENNIS

Campionato a squadre: chiuse le iscrizioni

Una trentina di squadre del Friuli-Venezia Giulia risultano iscritte a tre campionati nazionali di tennis. Il maggior numero di adesioni si registra per la «Coppa Facchinetti» riservata ai giocatori di terza categoria. Sono ventuno le formazioni che suddivise in tre gironi eliminatori si contenderanno l'ammissione al tabellone nazionale. Alla «Coppa Bellegarde», femminile di terza categoria, risultano iscritte due compagini.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL SUCCESSO DEI MINIVERTICI A PARIGI

Nixon: dall'estero un argine al Watergate

Secondo la Casa Bianca tutti gli statisti stranieri riterrebbero essenziale la salvezza del Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 8

La politica estera appare chiaramente destinata ad un ruolo di primaria importanza nella difesa dell'amministrazione Nixon contro le conseguenze del caso Watergate. Che questo fosse l'orientamento di Nixon e dei suoi collaboratori lo andavano dicendo da tempo i più qualificati osservatori americani e stranieri, ma, al ritorno del Presidente da Parigi, la cosa ha trovato, per così dire, una conferma ufficiale.

Alexander Haig jr., capo del personale della Casa Bianca, ha detto che il week end parigino per il rito in memoria del presidente Pompidou è risultato incoraggiante per più motivi, primo fra tutti, evidentemente, la constatazione che la posizione del Presidente agli occhi degli altri leader mondiali non è affatto indebolita dal Watergate e dalla prospettiva di un possibile «impeachment». Haig ha negato che si sia parlato direttamente di tali scottanti argomenti, ma ha aggiunto: «E' stato molto chiaro che leader europei e leader mondiali, con cui il Presidente si è incontrato, continuano a guardare agli Stati Uniti e al Presidente Nixon come a un fattore essenziale... negli sforzi per sviluppare una struttura internazionale stabile».

Durante il volo di ritorno negli Stati Uniti, altri funzionari hanno detto ai giornalisti che i leader mondiali desiderano chiaramente che il Presidente resti in carica. Secondo queste fonti, molti altri leader internazionali proverebbero addirittura simpatia per Nixon, dato che anche loro hanno problemi interni sia pure di natura diversa e, alla luce di questa simpatia, Nixon sarebbe persino ammirato per quello che ritengono il suo coraggio e profondamente rispettato perché, a loro modo di vedere, egli continuerebbe ad agire con efficienza in politica internazionale. Gli incontri cui Haig e gli altri funzionari si riferivano sono stati quelli fra Nixon e i capi di stato o di governo di Giappone, Francia, Urss, Germania Ovest, Inghilterra, Danimarca e Italia.

Particolare enfasi è stata posta naturalmente sull'incontro di Nixon con il Presidente sovietico Nikolai Podgorny. In tale occasione, secondo Haig, sono stati fatti grandi progressi sulla questione delle limitazioni delle armi nucleari. E' risultato «molto chiaro che i russi e noi siamo molto ottimisti circa l'esito (dell'imminente summit di Mosca) ed è chiaro che vi saranno risultati positivi nei settori del commercio, degli scambi tecnologici e certamente del Salt (limitazione delle armi nucleari)», ha detto Haig.

Sia Haig sia il portavoce presidenziale Ziegler non hanno escluso la possibilità di un altro viaggio di Nixon nell'Europa occidentale prima del summit di Mosca, purché si realizzino progressi sostanziali nello sviluppo di nuove forme di cooperazione e consultazione in seno alla Alleanza atlantica. La mancanza di progressi nell'elaborazione di dichiarazioni che definissero questi nuovi rapporti ha dato luogo a un deterioramento generale nelle relazioni euro-americane e al rinvio di una visita che Nixon avrebbe dovuto fare nel corrente mese in Europa.

Haig e Ziegler hanno tenuto a sottolineare che gli incontri parigini di Nixon sarebbero stati dovuti all'iniziativa dei vari suoi interlocutori, ma fonti della comunità diplomatica americana a Parigi e alcune ambasciate straniere hanno lasciato capire che in realtà è stato Nixon, cogliendo l'occasione del rito per Pompidou, a promuovere i mini-summit.

Se Parigi ha «incoraggiato» Nixon, nella speranza di superare la tempesta del Watergate, nuove spine si annunciano per il presidente in connessione ad altri sviluppi del «caso». Il senatore repubblicano Lowell Weicker ha reso noto di essere venuto in possesso di documenti della Casa Bianca riguardanti le attività di spionaggio politico svoltesi durante il primo mandato di Nixon. Parte dei documenti concernono le indagini condotte dal detective Anthony Ulasewicz sulla vita privata di più di una decina di senatori e altre personalità politiche, fra cui gran parte degli esponenti democratici in gara per la designazione presidenziale 1972

A. P.

Pagheranno il biglietto i tre cani di Nixon?

New York, 8

Il fisco americano vuole sapere quante volte i tre cani del Presidente Nixon hanno viaggiato con lui, a bordo dell'aereo presidenziale, specialmente in viaggi non motivati da ragioni d'ufficio. Non si esclude infatti che i cani presidenziali debbano pagare il biglietto per tutti i viaggi compiuti finora poiché, a parere degli ufficiali federali del fisco, non v'è ragione che possa giustificare il loro trasporto gratuito su un aereo funzionante a spese dei contribuenti.

La vicenda sembrerebbe più unica che rara e frutto del clima generato dal «caso Watergate» con le vicende connesse. In realtà Nixon non è il primo Presidente ad avere problemi per i suoi cani di fronte all'opinione pubblica: lo precedono — stando alla memoria dei giornali americani — Franklyn Delano Roosevelt e Lyndon Johnson, nonché, tra gli uomini politici, Robert Kennedy.

Lo stesso Nixon nel 1972, per chiarire la sua posizione finanziaria e rispondere ad alcune accuse, pronunziò un discorso noto come «il discorso di Checkers»: Checkers era il nome di un «cocker spaniel» che il Presidente ammise pubblicamente di avere avuto in dono e di aver accettato, nonostante fosse contrario alla sua etica di uomo politico accettare regali. *(Ansa)*

NUOVO ASPETTO DELLA GUERRA FREDDA TRA CINA E URSS

PECHINO «UTILIZZA» ROMA NEGLI ATTACCHI A MOSCA

Pubblicata una dichiarazione del ministro degli esteri italiano in cui si esprime preoccupazione per la minaccia militare russa

Pechino, 8

La stampa cinese torna sul tema dei «preparativi di guerra» sovietici. In un lungo commento della «Hsinhua» (Nuova Cina) ripreso dal «Quotidiano del Popolo» e dal «Kuamingibao». Questo argomento è diventato il tema dominante [dei] commenti cinesi di politica estera nei quali si insiste sulla «minaccia» che pesa in particolare sull'Europa. In quest'ultimo articolo si citano le preoccupazioni espresse dal ministro della difesa italiano, dal presidente del parlamento norvegese, dal ministro della difesa austriaco.

«L'intensificazione dell'espansione degli armamenti e dei preparativi di guerra da parte del revisionismo sovietico — si legge — suscita ansietà e vigilanza tra l'opinione pubblica di vari paesi. Il 24 gennaio — dice l'articolo — il ministro della difesa italiano ha espresso la preoccupazione per la minaccia militare che l'egemonismo sovietico pone alla sicurezza dell'Europa occidentale». Si aggiunge che il presidente del parlamento norvegese ha sottolineato che «l'espansione militare sovietica nei mari minaccia la sicurezza della Norvegia e dell'Islanda» e che il ministro della difesa austriaco ha detto che il piano sovietico per un possibile attacco contro l'Austria «dev'essere preso sul serio».

«I revisionisti sovietici — afferma inoltre il commento — stanno menzionando più apertamente di prima la forza armata, e soprattutto le armi nucleari come il mezzo principale per portare avanti la politica di potenza e la politica della posizione di forza». Lo stesso argomento è ripreso in un commento sull'aggiornamento della seconda fase della conferenza per la sicurezza europea. Era «ardente desiderio» di Mosca — afferma il commento — giungere al più presto alla terza fase con la partecipazione dei capi di stato, ma «fin'ora i paesi occidentali hanno evitato d'impegnarsi».

«Il vicolo cieco al quale si è giunti riflette la crescente rivalità tra le due superpotenze in Europa e in altre parti del mondo, dall'epoca della guerra in Medio Oriente dell'ottobre scorso. Dimostra anche che molti partecipanti alla conferenza sono più preoccupati circa la minaccia posta dall'espansionismo delle due superpotenze e dell'Unione Sovietica in particolare».

«L'Unione Sovietica — aggiunge il commento — è andata continuamente rafforzando il suo dispositivo militare di aggressione in Europa. La sua minaccia alla sicurezza e alla pace dell'Europa diventa ogni giorno più grande». *(Ansa)*

FUORI I MINISTRI CURDI dal governo di Bagdad

Beirut, 8

Il Presidente iracheno Hassan El Bakar ha destituito cinque ministri curdi dal governo centrale. Si tratta di una svolta decisiva nel quadro del conflitto con la minoranza curda ribelle. I ministri appartenevano tutti al partito democratico del Curdistan, guidato da Mullah Mustafa Barzani, i cui 20 mila uomini sono già sul piede di guerra nell'Iraq settentrionale. Due giorni fa, il governo Bakar aveva annunciato la mobilitazione parziale delle riserve, segno che si stava preparando una prova di forza con Barzani.

Con decreto presidenziale, i cinque ministri destituiti sono stati rimpiazzati da curdi ostili a Barzani. Tra questi è lo stesso figlio di Barzani, Obeidulla Mustafa Barzani, che è stato nominato ministro senza portafoglio. *(Ap)*

LETTERA DI SOLGENITSIN a favore di Grigorienko

Mosca, 8

Lo scrittore sovietico Solgenitsin, in un comunicato fatto pervenire oggi nell'Unione Sovietica, tramite amici, e che è il primo da lui diramato da quando venne costretto a lasciare il suo paese, ha deplorato le condizioni in cui viene tenuto dalle autorità sovietiche l'ex generale Piotr Grigorienko, accusato di attività dissidenti.

«Le autorità — afferma il comunicato — si fanno beffe del nostro più onesto difensore, tenendolo in un ospedale psichiatrico e i nostri intellettuali hanno tollerato ciò, l'intero paese lo ha tollerato e così il mondo intero». Solgenitsin ha concluso affermando che Grigorienko è stato rinchiuso a doppia mandata in una stanza e talvolta sottoposto anche a torture, ma che «non si arrende». *(Ansa - Upi)*

FERITI DA RAPINATORI due impiegati a Zagabria

Zagabria, 8

La polizia di Zagabria ha reso noto stasera che due banditi armati hanno svaligiato ieri la cassa dell'impresa «Ina», nel centro di Zagabria. I banditi sono entrati nell'edificio dell'«Ina» poco prima delle 20 (locali) di ieri sera; i quattro impiegati della ditta hanno tentato di sbarrare la strada ai rapinatori ma nello scontro sono rimasti feriti, due piuttosto in maniera grave.

I due banditi si sono impossessati di oltre un milione di dinari (nuovi) (circa 40 milioni di lire) e quindi sono fuggiti a bordo di un'automobile della stessa ditta. *(Ansa)*

JONAS RICOVERATO IN OSPEDALE DA OLTRE TRE SETTIMANE

Versa in gravi condizioni il capo di stato austriaco

L'annuncio dato da Kreisky - Verso una presidenza «ad interim» affidata ai tre leader del Parlamento - Le prime candidature

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 8

Le condizioni di salute del Presidente austriaco Franz Jonas, ricoverato da oltre tre settimane in ospedale, si sono seriamente aggravate. Lo ha annunciato il cancelliere federale Bruno Kreisky, in una dichiarazione rilasciata ai giornalisti viennesi. Il cancelliere ha specificato che la malattia del Presidente è entrata in una fase estremamente critica, anche se non è stato fornito nessun particolare medico sul tipo di malattia, che è stata semplicemente definita come «deperimento organico».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Kreisky ha dichiarato che nemmeno a lui è stato possibile sapere con esattezza il tipo di malattia del 74enne Presidente, in quanto i medici si sono trincerati dietro il segreto professionale. La grave malattia di Franz Jonas pone notevoli problemi politici nel governo, tanto che è stata convocata una sessione straordinaria del Parlamento per discutere sulle misure da adottare. Il 28 marzo scorso, quando già il Presidente era stato ricoverato in clinica, il Parlamento, sempre in sessione speciale, aveva demandato i poteri al cancelliere, in quanto i medici avevano dichiarato che Jonas non era in condizioni di svolgere il suo ruolo.

Tuttavia, per la legge austriaca, questa cessione di poteri non può superare i venti giorni, dopodiché il Parlamento deve decidere una presidenza ad interim costituita dai presidenti dei tre rami del Parlamento. Lo stesso Kreisky, dopo l'annuncio dell'aggravamento delle condizioni di salute di Jonas, ha suggerito la candidatura di Anton Benya, socialista, Alfree Maleta, partito popolare e Otto Probst, socialista. Questa «troika» dovrebbe mantenere la presidenza della repubblica collegialmente, fino a quando non si verificano tre posibili eventualità: la ripresa da parte di Jonas delle sue funzioni, il ritiro del Presidente dalla vita politica o la sua morte.

Sulla prima possibilità, quella cioè di una ripresa di Jonas, è stata posta una seria ipoteca da parte degli stessi medici, che hanno confermato le condizioni «critiche» annunciate da Kreisky. Le altre due possibilità debbono, invece, essere prese in considerazione a breve scadenza dal Parlamento. In pratica, alla fine della settimana, deve essere decisa la formazione della presidenza ad interim, che dura fino a quando il Presidente non decida di ritirarsi, oppure muoia. Il problema della successione di Jonas si pone, comunque, in entrambi i casi e già vengono avanzate le prime ipotesi di candidature, come quella del ministro degli esteri Rudolph Kirchslaeger.

La scelta del ministro degli esteri accontenterebbe le due fazioni socialiste, in quanto Kirchslaeger non è iscritto e si porrebbe, quindi, in una situazione intermedia. Al contrario il partito conservatore popolare, che si trova all'opposizione, ha già annunciato che si opporrà alle elezioni presidenziali anticipate, nel caso che il Presidente Jonas, socialista, muoia prima della scadenza del suo mandato, nel '77. Per il momento, tuttavia, il partito popolare non specifica il modo con cui intenda opporsi alle elezioni anticipate, né ha indicato un candidato proprio nel caso che questa eventualità si verificasse.

U. P. I.

SI DIMETTE NEGLI S. U. il sottosegretario al tesoro

Washington, 8

Un portavoce della Casa Bianca ha reso noto che il Presidente Nixon ha accettato «con profondo rincrescimento» le dimissioni presentategli dal sottosegretario al tesoro Paul Volcker. *(Ansa - Afp)*

ENTRATO IN FUNZIONE IL TRATTO SVIZZERO

IL METANO OLANDESE SI AVVICINA ALL'ITALIA

La parte italiana sarà pronta in poche settimane Nel complesso l'opera sarà lunga 810 chilometri

Lucerna, 8

Un'alta fiamma arancione ha dato il via all'entrata in esercizio, per il tratto svizzero, del gasdotto internazionale Olanda-Italia. Il metanodotto — attraverso Olanda, Germania Federale, Svizzera e Italia — collegherà il Mare del Nord con il centro di Mortara alle porte di Milano, fornendo una nuova risorsa energetica per usi industriali e domestici.

Il tratto svizzero del metanodotto (quelli in territorio olandese e tedesco sono già completati, e il tratto italiano lo sarà nel giro di qualche settimana), si inserisce in un vasto piano di iniziative che l'ENI ha portato avanti, in questi ultimi anni, per mezzo della consociata «Snam», nel quadro della sua politica costantemente seguita per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico.

La costruzione del metanodotto Olanda-Italia, di 810 chilometri complessivi, ha avuto attuazione parallela (e con caratteristiche simili) al metanodotto di 770 km che dalla frontiera cecoslovacca, attraversando l'Austria, terminerà a Serniano, dove il metano verrà immesso nella vasta rete di metanodotti che si dirama per la penisola italiana. In questa stessa rete verrà immesso anche il metano che, proveniente dall'Algeria, attraversa in tubazioni sottomarine il canale di Sicilia, si snoderà trasversalmente per tutta la Sicilia e, superato lo stretto di Messina, risalirà quasi tutta la penisola.

In questo quadro di potenziamento del rifornimento di metano — non solo per l'Italia, ma anche per diversi paesi d'Europa — rientra ugualmente l'impianto di Monfalcone per la trasformazione del metano liquefatto importato dalla Libia. *(Ansa)*

UNA NUOVA OCCASIONE DI CONTRASTO FRA LE DUE NAZIONI CONFINANTI

GRECIA E TURCHIA SI DISPUTANO IL PETROLIO NASCOSTO NELL'EGEO

Movimenti di truppe alla frontiera - In preallarme marina e aeronautica di Atene

Atene, 8

Stato di tensione fra Grecia e Turchia sui diritti di prospezione petrolifera dei due paesi nel Mar Egeo. I viaggiatori riferiscono che lungo la frontiera comune si notano insoliti movimenti di forze militari. Il capo delle forze armate greche gen. Bonanos e il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Galatsanos si sono recati più volte, nelle due settimane, ad ispezionare le truppe alla frontiera. Ciò fa pensare che le posizioni greche siano state rinforzate.

Anche la marina greca è stata posta in stato di preallarme diverse volte, nel giro delle ultime settimane, per poter rispondere ad una eventuale azione unilaterale della Turchia decisa ormai a quanto sembra a concedere concessioni di ricerche, in ventisette punti del Mar Egeo, a compagnie americane. La stampa turca, dal canto suo, accusa la Grecia di «preparare la guerra» e cita, a sostegno di tale accusa, un lungo elenco di armamenti moderni di cui si sta equipaggiando in questo momento l'aeronautica ellenica.

All'origine della tensione tra la Grecia e la Turchia è, come detto, la recente scoperta, nel Mar Egeo, di vasti giacimenti di grezzo che hanno messo la Grecia in grado di prevedere nella possibilità di coprire, per gli anni futuri, gran parte del suo fabbisogno nazionale in materia di carburanti. Le prospettive, d'altronde, lasciano pensare che il Mar Egeo sia in realtà una enorme riserva di grezzo. Quindi la Turchia ha fatto valere i suoi diritti di paese confinante per l'esplorazione della piattaforma continentale fuori delle acque territoriali.

La Grecia, firmataria di una convenzione internazionale, considera il Mar Egeo un «lago ellenico» facendo valere l'estensione e i diritti di esplorazione della piattaforma continentale, non già a partire dalla terraferma (come insiste la Turchia) ma calcolando le sue zone territoriali esplorabili a partire dalle innumerevoli isole disseminate nel Mar Egeo. Con tale presupposto la Grecia si considera quindi padrona assoluta delle acque e delle zone adiacenti anche alle isole greche poste vicinissime alla Turchia. Il Dodecanneso, Mitilene, Chio e Samo appartengono, con le loro acque territoriali, alla Grecia, mentre la Turchia considera la piattaforma continentale e i fondi marini di tali isole prossime alla sua terraferma come sotto la propria giurisdizione e quindi esplorabili.

I militari greci, sostenuti dall'opinione pubblica appaiono decisi a respingere anche con la forza ogni inizio di ricerca di greggio tentato nel Mar Egeo da parte turca. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 8 corrente, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, è mancato il nostro caro

Vittorio Jeralla

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie VITTORIA, il figlio BRUNO assieme alla nuora LILIANA, la sorella MARIA, gli adorati nipotini ROSSELLA ed ALBERTO nonché i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario prof. S. Babich, ai medici, a suor Pia ed a tutto il personale della I divisione pneumologica dell'Ospedale S. Santorio ed al medico curante dottor R. Umek.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore ANNA e FRANCESCO IVIANI.

I FUNZIONARI del Registro Italiano Navale partecipano con profondo cordoglio al lutto del Capo Ispettorato ing. Bruno Jeralla per la perdita del padre

Vittorio Jeralla

---

† Il giorno 7 aprile è serenamente spirato

Umberto Donati

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le cognate ROBERTA e ADA, i cognati NICOLO', GIORDANO e GIOVANNI, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici e al personale tutto della III divisione medica dell'O. M.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto LUDMILLA QUEREL, GIUSEPPINA MONTIGLIA e la famiglia LESTI.

Prendono viva parte al lutto la famiglia RUGINETTI e LICIA HROVATIN.

---

†

Il 3 aprile ci ha lasciati l'indimenticabile

Riccardo Deboni

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio, la moglie ANGELA, il fratello MARIO, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il Reparto I Geriatria e tutti coloro che ci sono stati vicini per onorare la Sua memoria.

---

†

Domenica è spirato dopo lunga malattia

Arturo Tregnaghi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Monfalcone, 9 aprile 1974

---

† Il 6 aprile, tragicamente, è deceduto il nostro caro

Oskar Slavec

Ne danno la triste partecipazione i genitori, la sorella NADIA, il fratello BRANKO, la nonna ANTONIA, il cognato MIRAN e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 9 aprile, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Dorligo della Valle.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Mario Paterno

in particolare, la Compagnia Portuale, gli ex compagni di lavoro e gli amici di via Madonnina e di via S. Sergio.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Novato

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

In particolare il signor Vittorio Magnich.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Raffaele Penco

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

†

Il giorno 7 aprile, munita dei conforti religiosi, dopo una vita dedicata alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Faidutti ved. Mocarini

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO, ANNA, MATILDE e ITALO, le nuore ADELAIDE e ROSINA, il genero LIBERO PASCOLO, i nipoti, la sorella IDA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cividale del Friuli, oggi, 9 aprile, alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Cividale.

Cividale, 9 aprile 1974.

(O. F. Elasigh, tel. 71663)

Gli ARBITRI della Sezione «R. C. Pieri» partecipano con vivo cordoglio al grande dolore del loro Presidente Mocarini per la perdita della cara mamma

Si associano le famiglie CADELLI, CASSAR, CECCARINI, CELLI, COZZOLINO, DAVANZO, GALANTE, GALLICCHIO, LEBANI, LITTERI, MARCONI, MAYER EGO, ROMEO, SAMANI, SCOMINA, SERRAVALLO, TAMBURIN, TERPIN, VIGNANELLI.

---

†

Il giorno 8 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Faimann

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli CARLO e MARINA col marito CARLO, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 7 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Valenti ved. Rebulla

Ne danno il triste annuncio i nipoti REBULLA, BISORI, RACCHI, FRENO e la cognata MARY.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 7 aprile, all'età di 77 anni, si è spenta la nostra cara mamma

Giovanna Stepancich ved. Prodan

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO (assente), JOLANDA e ALMA in unione ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 10 aprile, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie RIMOLI.

---

† L'8 aprile, dopo breve malattia, si è spenta la nostra cara

Giuseppina Parovel ved. Vecchiet

Ne danno la triste partecipazione la sorella ALBINA, il cognato MARCELLO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 9 aprile, alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Si è spento improvvisamente

Augusto (Giusto) Hrovatin

Ne danno il triste annuncio i fratelli ANNA, RENATO e MARIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 9 aprile, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Fantina Predonzani

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto esserci vicini in questo doloroso momento.

Una S. Messa verrà celebrata il 28 aprile alle ore 11 nella chiesa di S. Pio X.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Libero Pizzarello

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

9-4-1973 9-4-1974

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Maria Sigmund ved. Razman

i figli e le nuore La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglie RAZMAN

---

† Il 5 aprile è scomparsa

Lidia Adami nata Amodeo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio MARIO SILVANO e la nuora anche a nome di tutti i parenti.

Ringraziano i medici e il personale dell'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia per l'assidua assistenza e le cure amorevoli prestate alla loro cara.

Un grazie particolare a Suor Gabriella.

La ricordano con affetto:
— la cognata ANTONIETTA e i nipoti
— ELDA con GIORGIO e LICIA
— EGIDIO con MARIUCCIA e FABIO
— AMEDEO con GIORGINA, GRAZIELLA e FIORELLA.

Prendono parte al lutto:
— MARIO e GIOIA MARIN
— MARIANO e MIRKA BERNI.

Prendono viva parte al lutto:
— BRUNO e MARIA LUISA PERTOSI

---

† Il 5 corrente munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Tolusso

Per espresso desiderio del defunto ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie JOLANDA, la figlia MARIUCCIA con il marito CLAUDIO, le sue care nipotine CRISTIANA e TIZIANA, i nipoti ANNAMARIA e SERGIO e i cognati.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Aldo Marinuzzi.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. La famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 8 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cok

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La CAMERA CONFEDERALE del LAVORO - UIL e la UILM annunciano il decesso di

Giuseppe Della Motta

presidente della UILM, dirigente nazionale, amico dei lavoratori democratici triestini, umano e sempre sensibile alle istanze dei lavoratori.

La CCdL - UIL e la UILM

Si associano al lutto della famiglia gli amici fraterni FABRICCI, RUSSO, DI TURO, ANTONIUTTI, DEMARCHI, SCOLZ, CALLIN, CATTANI.

---

† Il giorno 7 aprile, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cherubin nata Zeleznik

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, il figlio STELLIO, le sorelle CARLA e VITTORIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 9 aprile, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Per la scomparsa di

Giovanni Lenardon

prendono parte al lutto della famiglia:
— TULLIO e ROSANNA GIANNINI
— NICOLA e LAURA MUGNAIONI
— ROBERTO e GRAZIA SCALA
— DARIO e MARISA PACHER

Il marito, i figli, i parenti tutti ricordano sempre, con lo stesso mesto rimpianto, la loro cara

Anita Besson

che da otto anni li ha lasciati.

Genova - Siena - Trieste, 9 aprile 1974

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Alfredo Orsetti

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Brizzi

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi, 9 aprile, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, alle ore 11.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita del nostro caro marito e papà

Narciso Muggia

Lo ricordiamo con immutato dolore.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa del mio caro

Massimiliano Gardelli

la moglie CARLA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 8 aprile 1974.

---

†

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Eufemia (Ita) Cattonar ved. Budicin

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, la nuora, i fratelli MARIO e TONI, le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto i nipoti NUCCI e LIVIO ZAMPERLO.

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bernardino (Dino) Tolloy

Ne danno il triste annuncio l'affranta moglie GENNY CORVO unitamente ai fratelli, sorelle, suocera e congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 7 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sudich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio PAOLO, la nuora e il nipote (assenti) e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. medici e al personale della I Chirurgica per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Ieri 8 corrente è mancato ai suoi cari

Antonio Zannier

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie ELISABETTA e la sua cara nipotina ERICA, il fratello VITTORIO con la moglie TERESA, i cognati SILVANO e DORINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 7 aprile è spirata serenamente

Luigia Kaucic ved. Cermel

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e BIANCA, la nuora, il genero, i nipoti FULVIO (assente), ROBERTO e ALESSANDRO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 9 corrente alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Bruno Cermel**

si è spento il 7 corrente.

Ne danno l'annuncio il fratello, le cognate, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel XX anniversario della scomparsa di

Mario Busetto

la moglie Lo ricorda con immenso rimpianto.

9-4-1954 9-4-1974

9.4.1952 — 9.4.1974

Con immutato rimpianto e affetto i Suoi cari ricordano

Elvio Accerboni

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Maria Sidonia Barago

la mamma La ricorda con immutato affetto.

9 aprile 1974

Nel II anniversario della morte di

Candida Fornasaro ved. Benvenuti

una S. Messa sarà celebrata domani, 10 aprile, alle ore 18, nella Cappella «Mater Dei», strada di Guardiella 8.

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Walter Delfabro

la moglie Lo ricorda sempre con immutato affetto.

9.4.1969 — 9.4.1974

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Anny Zumin

il marito, le figlie e le nipotine, La ricordano con affetto e rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CERCO domestica pratica stabile, offro alto stipendio. Tel. 765252. 73932 B

CERCASI domestica stabile o con orario da stabilire, ottimo trattamento. Telefonare n. 822658 dalle 13 alle 14. 43984 B

CERCASI prestaservizi ore mattina. Machiavelli 13 Prati. 73908 B

MASSIMO stipendio offresi per 5 ore giornaliere a domestica referenziata. Telefonare al n. 93629. 73926 B

RAGAZZA referenziatissima tutto fare esperta cucina per 2 persone cercasi dalle 8 alle 16 oppure stabile. Paraggi via Eremo stipendio adeguato. Telefono 750215 ore pasti. 73920 B

REFERENZIATA media età anche dormire, disposta assumersi governo casa signorile, stipendio adeguato, cercasi. Telefonare 61171. 43883 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSO ramo articoli tecnici e ferramenta offresi prontamente. Scrivere cassetta 1 Q SPI. (44109 C)

OFFRESI vetrinista praticissimo allestitore vetrine abbigliamento arredamento vasta esperienza, tel. 71871 ore pasti. 22773 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 417006. 44022 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefonare 35537. 44093 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/c, tel. 790497. 22887 CC

ATTREZZATO laboratorio esegue restauri opere Arte. Telefonare 62861 feriali pomeridiane. 44186 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta wc scaldabagni rubinetti frigoriferi lavatrici, tel. 273230. 44110 CC

OFFRESI modifiche muratore piastrellista, Telef. 794264 ore ufficio. 44099 CC

PITTORE muratore offresi privati prezzi convenire. Domandare Giuseppe telef. 38483 ore 10-20. 0022859 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 44083 CC

SGOMBERI traslochi Masi personale qualificato servizio accurato. Tel. 773528. Risparmierete. 43755 CC

SGOMBERI traslochi Masi personale qualificato servizio accurato. Tel. 773528. Risparmierete. 43755 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi telefonare 725597. 44123 CC

TRASLOCHI, sgomberi, Masi. Personale qualificato. Servizio accurato. Telefono 773528. Risparmierete. 43755 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ALBERGO annuale cerca per subito cuoco-capo partita ed aiuto cuoco, telefono 226221. 73844 D

APPRENDISTA commessa cerca cartoleria ABC viale XX Settembre 23. 1234 D

APPRENDISTI, mezzi lavoranti cercansi carrozzeria D'Alviano 86/2. 44117 D

AUTISTA distributore possibilmente patente C cercasi. Telefonare 823477. 73924 D

AZIENDA navale cerca meccanici e carpentieri scrivere cassetta 27 O SPI, Trieste. 73764 D

BAR Italia p.zza Unità cerca apprendista e aiuto banconiere festa domenicale orario ufficio. 43837 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3 cerca commessa a mezza giornata. 22623 D

CASA spedizioni cerca impiegato pratico lavoro contabilità registrazione primanota IVA retribuzione commisurata effettive capacità scrivere dettagliando. Cassetta 22 N SPI Trieste. (22611 D)

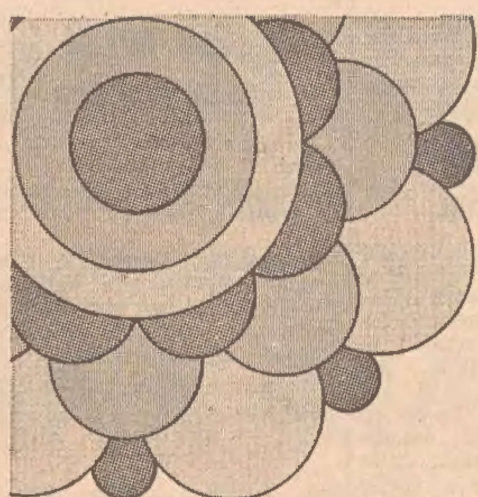
CERCASI cameriere per pizzeria al Monaco. Presentarsi viale D'Annunzio 10. 73922 D

CERCANSI operaio installatore e apprendista ottimo trattamento ditta Olimpia via S. Giusto n. 8. Tel. 774791. 22832 D

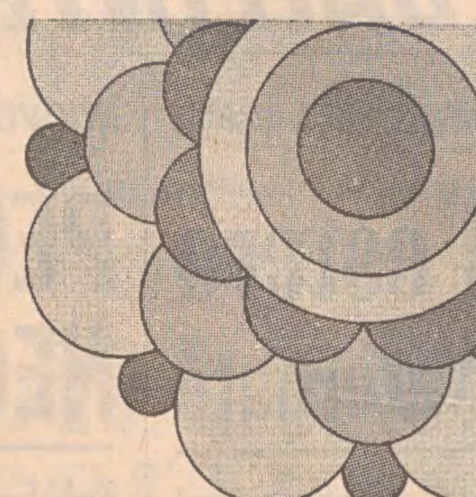
CERCANSI signorine per balletto presso Scuola da Ballo Professoressa Maria Iessipova. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 44216 D

CERCASI per subito cameriera sala anche primo servizio. Albergo Europa Auronzo telefono (0435) 9219. 6015 D

CERCASI dattilografa possibilmente pratica schede carico scarico magazzino. Tel. 413235. 44001 D



STANDA
IL PRANZO DI PASQUA



Vai sicura nella spesa e nel risparmio. Così:

Prodotto	Descrizione	Prezzo
Tortellini	freschi - gr. 500	L. 540
Risotto Findus	alla campagnola o ai funghi - gr. 400	L. 500
Prosciutto crudo di Parma	l'etto	L. 520
Affettato misto	(prosciutto di Parma, coppa, salame crudo, ecc.) - gr. 200	1.060
Salame crespone	'Milano' affettato - l'etto	L. 334
Capocollo	calabrese - l'etto	L. 358
Burro	di Baviera 1ª qualità - gr. 250	L. 440
Dado Liebig	"Sapore delicato" - 6 cubetti	L. 120
Caffè	'Caramba' - gr. 500	L. 1.190
Brandy Renè Briand		L. 1.390
Whisky Glen Mavis		L. 2.000
Aperitivo americano De Luxe		L. 600
Birra	originale francese - cl. 65	L. 170
Vino Chianti D.O.C.	bott. cl. 149	L. 695
Vini regionali D.O.C.	assortiti - cl. 72 cad. (Frascati, Soave, Valpolicella, Bardolino, ecc.)	L. 350
Moscato spumante	confezione 2 bottiglie	L. 650
Champagne	'Blanc de Blancs Brut'	L. 3.600
Vino Porto	'Superior Tawny'	L. 1.750

Agnello fresco da latte **dal 9 al 13 aprile** su tutti i tagli
SCONTO DEL 10%

Prodotto	Descrizione	Prezzo
Cosciotto agnello	'New Zealand' - al chilo	L. 1.960
Spalla agnello	'New Zealand' - al chilo	L. 1.680
Pollo	pronto per la cottura - al chilo	L. 1.090
6 uova	fresche - gr. 55/60	L. 270
Maionese Sasso + Verdure miste	vasetto gr. 250; in scatola gr. 400	L. 410
Filetti alici	all'olio d'oliva - gr. 50	L. 240
Carciofini all'olio d'oliva	gr. 300	L. 500
Olive verdi	gr. 800	L. 410
Parmigiano Reggiano	l'etto	L. 278
4 formaggi francesi	assortiti	L. 1.500
Colomba	pasquale - gr. 715	L. 1.000
Colomba	'Oscar' - gr. 715	L. 1.250
Mousse Findus	gusti assortiti, 2 coppette	L. 170
Torte Motta	assortite: S. Honoré, Nugatella, Creola, Moka - 6 porzioni cad.	SCONTO L. 200

Uova pasquali delle migliori marche
(Motta, Perugina, Ferrero, Venchi Unica)
da L. 150 a L. 2.900

STANDA ti conviene sempre

CERCASI banconiere/a e aiuto telefonare 224189. 22727 D

COMMESSA e apprendista commessa assume calzoleria Alta Moda. Presentarsi orario lavoro via Gallina 3. 2000 D

COMMESSA possibilmente pratica cerca tintoria Rustia D'Azeglio 11. 44145 D

DITTA ingrosso materiale elettrico cerca fattorino con patente e aiuto magazziniere indicare referenze. Cassetta 2 Q SPI. 44115 D

ELETTRAUTO assume prontamente ditta Dinoconti via Coroneo 33. 53 D

INTERNISTA donna cercasi presentarsi caffè Tommaso piazza Tommaseo 4. 73816 D

LAVANDAIA e cameriera ai piani cerca albergo via Artisti 8. 44141 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Carucci via Carducci 12. 44089 D

MEZZALAVORANTE cercasi. Salone Belle Amie tel. 723290, abitazione 767774. 44091 D

NEGOZIO laboratorio centrale cerca signorina 15-17 anni ottime possibilità apprendere mestiere, tel. 774267. 22771 D

OPERAI pittori edili qualificati ed apprendisti cercansi subito. Telefono 763166. 73910 D

PRIMARIA ditta meccanica cerca tornitori rettificatori, scrivere cassetta 1 P SPI, Trieste. 73766 D

PULITRICI cerca primaria società internazionale uffici centrali. Telefonare 35385 10-12 17-19. 73906 D

RISTORANTE Nastro Azzurro, riva Sauro 12, cerca cuoca e internista donna, domenica riposo settimanale. 44095 D

SIGNORA pensionata cercasi per custodia bambina due anni, orario negozi. Tel. 35517, ore pasti. 44157 D

TAPPEZZIERI e apprendisti cercansi ottimo trattamento telefonare 24895. 44127 D

ZINELLI & Perizzi cerca fattorino con patente, militesente, dinamico, presentarsi dalle ore 15.30 alle 17 escluso lunedì, via Mazzini 31. 73790 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza con servizi giovane serio occupato. Telefonare 794857 ore pasti.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSETTO pieghevole nero smarrito Beccaria, Coroneo; grave perdita, pregasi onesto rinvenitore. Telefonare 61264, Lauta mancia. 44153 H

CERCASI cane smarrito Pointer da caccia bianco macchie nere tel. 814245. 44139 H

SMARRITO venerdì orologio Levrette cinturino oro Tel. 66841 mancia. 44101 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

ALLOGGIO zona Vico, stanza, stanzino, cucina, gabinetto promiscuo affittasi. Telefonare 795982. 44131 I

ALLOGGIO San Giacomo, stanza, cucina, gabinetto proprio affittasi. Telefonare 795982. 44131 I

APPARTAMENTO da restaurare zona Oberdan salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi autoriscaldamento metano ascensore affittasi. Telefonare 795982. 44129 I

APPARTAMENTO zona GARIBALDI, 6 stanze cucina bagno adatto anche ufficio, rinnovato, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 44129 I

APPARTAMENTO ammobiliato PICCARDI, signorile 2 stanze cucina bagno centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 44135 I

BOX per due auto zona Commerciale affitto. Telef. 37915. 44119 I

CENTRALE terzo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi ad adulti. Tel. 795982. 44131 I

FONDO con tettoie, strada del Friuli mq 320 affittasi. Telefonare 795982. 44129 I

LOCALE zona San Michele mq 12 uso deposito ufficio affittasi. Telefonare 795982. 44129 I

LOCALE zona piazza Scorcola mq 11 adatto laboratorio artigianale affittasi. Telefonare n. 795982. 44129 I

LOCALE d'affari, zona piazza Scorcola mq 46 affittasi. Tel. 795982. 44131 I

MAGAZZINO centrale occasione affittasi. Tel. 793090. 44097 I

MOBILIATO Piccardi splendido, lussuoso 2 stanze cucina acqua-riscaldamento centralizzati affittasi 120.000. Telefonare 767993. 44155 I

MODERNO zona Coroneo salone 2 stanze cucina 2 bagni centraltermica ascensore affittasi. Telefonare 795982. 44129 I

UFFICIO centrale, primo piano, 12 vani, mq 370, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telefono 795982. 44129 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCE - Settimana del persiano (ocelots - Peludas) - Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti stanze pranzo mobili intagliati. Telef. 31428. 44160 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi telefonare 30358. 44113 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 44121 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri giacenze ereditarie telefonare 68657.

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

ACQUISTIAMO mobili vecchi salotti camere pranzo orologi soprammobili tel. 31621. 44137 NN

SOGGIORNO chiaro, occasione vendesi. Telefonare 29527 ore 14-15. 44159 NN

STANZA pranzo buono stato vendesi. Telefonare ore pasti 734871. 73916 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

CARTELLI magnetici a rilievo qualsiasi dimensione e colore con riproduzione marchi originali prezzi assolutamente convenienti e concorrenziali. Esentasse. Interpellateci. Scrivere Cassetta 27 SPI - 35100 Padova. 5998 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison Tarabochia 1. 22601 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA importanza nazionale prodotti largo consumo ricerca rappresentanti ben introdotti colorifici ferramenta ecc. stipendio rimborso spese incentivi. F. Citterio S.r.l. via Casoretto 32 Milano. 6024 P

CERCANSI sub-concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchi alimentari, elevatissimi utili. Telefonare Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone), telefono (0434) 31579. 6010 P

INDUSTRIA dolciaria ricerca per Trieste Gorizia un agente residente zona Monfalcone per vendita propri prodotti presso bar tabacchi alimentari. Telefonare ore ufficio 041 - 430613. 5997 P

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca dinamico venditore per agenzia Trieste. Telefonare 35262 ore ufficio.

PENSIONATI e impiegati, attenzione! Questa inserzione è per voi. Volete risolvere il problema dell'occupazione giornaliera? Volete guadagnare più di prima? Rivolgetevi o presentatevi alla ditta De Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) (0423) 22042, 22602. 6011 P

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabacchi alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati; elevatissime provvigioni. Telefonare Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone), telefono (0434) 31579. 6012 P

SELF Service, Supermarket, Casalinghi, cerchiamo introdottissimi venditori presenti questo settore, disposti abbinare prodotto largo consumo, basso costo, esclusivo. Offriamo: stipendio, premi produzione. Rispondere Cassetta 7-A SPI Livorno. 5990 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento vetture d'occasione, massime facilitazioni di pagamento. Autobianchi A 112 72, Fiat 500 L, 600 D, 850 Special, 128 71, 1100 R, Ford Escort 1100, Taunus, Lancia Fulvia 71, NSU Prinz 4, 1000, Alfa Romeo Giulia, Opel Kadett, Rekord, Citroen ID 19, Simca 1000 GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Break, Chrysler 21 automatica. Aperto giorni festivi. 57 Q

ACQUISTO Lancia Fulvia coupé 1300 tel. 730957 (8-10 e 21-22). 44147 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fiat 124 Spider '73, Special T '71, familiare '67, 1100 R; 850, 850 Special '68, 500 F L, Simca 1300 S '72, Alfa GT Junior '71, Fulvia Coupé '71 70. 44143 Q

CABINATO vetroresina m 9,60 bimotore diesel poche ore vendesi occasione. Rivolgersi «Adriaboats», riva Grumula 2. 44059 Q

LAMBRETTA 150 LI assicurata marzo lire 45.000 trattabili telefono 775417. 73914 Q

MOTORSAILER «Tortuga 27'» per la vostra crociera. Esclusiva «Adriaboats», Grumula 2. 22688 Q

VENDESI Fiat 500 TS 95732 telefonare ore pasti 756937. 73904 Q

VENDO moto Morini corsaro «125» ottime condizioni telefonare ore pasti 410587. 44111 Q

VENDO barca vela 5 metri e beccaccino. Telefono 412218. 44087 Q

VENDO canotto e motore 5 cavalli completo attrezzatura, nuovo 400.000. Da vedere ogni pomeriggio garage Castaldi v. Castaldi. 44107 Q

127 3 porte '72 17.000 km vendesi. Autogamma, Venier 1. 44117 Q

500 Bianchina familiare ottima lire 120.000 trattabili via Gatteri 36. 73912 Q

500 F ben tenuta revisionata recentemente vendo 200.000 assicurata luglio, bollo 74. Telefono pomeriggio 60031. 44149 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo senza garanzie. Telefonare al 29258. 73702 R

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R

ANTICIPI immediati, prestiti, cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50 per cento finanziaria. Telefono 741515 Crispi 8. 42451 R

DA 300.000 a 1.000.000 in giornata mutui ipotecari fino a 50 milioni interessanti investimenti garantiti. Telefonare 0481-2791. 6013 R

VENDESI o affittasi bar buffet vicino grande industria in piena efficienza, telefono 750285. 44098 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTI SERVOLA in palazzina corso costruzione saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta posto macchina vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 44135 S

APPARTAMENTI occupati 3 stanze cucina bagno box auto zona Rozzol vendonsi, telefonare ore ufficio 37328. 73898 S

APPARTAMENTO lussuoso SISTIANA saloncino con caminetto 3 stanze cucina doppi servizi cantina garage centralnafta poggioli giardino vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 44135 S

APPARTAMENTO centralissimo 145 mq I p. riscaldamento zona signorile vendo. Tel. 37915. 44119 S

APPARTAMENTO Servola zona verde palazzina in costruzione soggiorno 2 camere 2 terrazze cucina abitabile bagno contanti più mutuo vendo telefono pomeriggio 60031. 44149 S

CERCO di comperare alloggio esclusivamente S. Giacomo - Ponziana. Telefonare 824802 seralmente dopo le 21. 43609 S

GORIZIA periferia cercasi acquisto villetta con giardino. Telefonare 0432/997002. 770 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

PANORAMICO moderno salone 2 stanze cucina servizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 44131 S

PRIVATO acquista da privato pagando contanti appartamenti, case, terreni a Udine-Grado-Lignano. Scrivere Cassetta 48 C, SPI Udine (6001 S)

QUATTRO stanze 2 cucine wc poggiolo vendesi 10.000.000. — Telefonare 793090. 44097 S

RUSTICO con ampio parco, giardino zona collinare Udine affittasi. Casella 144/A SPI 20100 Milano. 5999 S

TERRENO carsico non costruibile bellissimo prato vendo. Tel. 37915. 44119 S

VENDESI zona collinare km 10 sopra Tarcento rustico semifinito con 240 mq terreno. 5991 S

VENDO appartamento signorile in costruzione 7 piano vista luminoso sopra Valmaura saloncino 2 stanze doppi servizi cucina abitabile terrazza ripostiglio solo contanti prezzo definitivo. Tel 767790. 44149 S

VILLA 2 appartamenti cantina centralnafta giardino frutteto 57.000.000 vendesi. Agenzia Pascoli 25. 44133 S